GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 27 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 67 - N°24 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Udine, un'altra auto distrutta da una bottiglia incendiaria

ZAMARIAN / PAG. 15

Si tuffa nel rio e urta un sasso Doppia frattura per una ragazza

CESCHIA / PAG. 20

LA NUOVA ONDATA DI CONTAGI

Mascherine in ufficio Oggi si decide la proroga

Non basterà soltanto la "chirurgica", obbligo di indossare la Ffp2 a meno di due metri di distanza

La crescita dei contagi non vuol saperne di rallentare e ora anche i ricoveri sembrano aver imboccato una salita più ripida. Così con questo quadro epidemiologico difficilmente il 1° luglio nei luoghi di lavoro privati vedremo i lavoratori riporre in tasca l'amata-odiata mascherina. Anzi, quasi sicuramente non saranno nemmeno più liberi di scegliere se indossare le meno ostiche chirurgiche, perché l'obbligo dovrebbe restare e riguardare le più protettive Ffp2, che con il caldo diventano però più dure da indossare per un intero turno di lavoro. Anche se a doverle tenere davanti a naso e bocca non saranno indistintamente tutti i lavoratori e gli esercenti di negozi, bar e ristoranti, ma soltanto coloro che nello svolgere la loro attività non riescano a mantenere la distanza di sicurezza.

RUSSO / PAG. 2

I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI

LE SFIDE

Ziberna fa il bis a Gorizia Piccini vince ad Azzano

Gorizia resta nelle mani del centrodestra con la vittoria di Rodolfo Ziberna, che affronta il suo secondo mandato da sindaco.

PERTOLDI / PAG. 5

Vittoria di Nardini Codroipo passa al centrosinistra

BUTTAZZONI / PAG. 18

REGIONALI 2023

PATUANELLI (CINQUESTELLE)

«Io candidato contro Fedriga? Per ora penso solo a fare il ministro»

Il centrosinistra resta senza candidato per il 2023. Il M5s avanza la candidatura di Stefano Patuanelli, ma il ministro si schermisce ancora.

D'AMELIO / PAG. 12

SPORT

SERIE A

L'Udinese sta setacciando il mercato dei difensori

OLEOTTO / PAG. 28

IL MONDIALE DEL 1982

FRANCO ZUCCALÀ

«BEARZOT ERA UN VERO CONDOTTIERO»

«Bearzot era un condottiero, teneva al gruppo, voleva mettere tutti sullo stesso piano. Ed era un precursore, giocava un calcio moderno». Nel ricordo del trionfo del 1982, per Fulvio Collovati il commissario tecnico Enzo Bearzot ha un ruolo centrale, decisivo.

/ PAG. 28

CAMPIONATI EUROPEI

Oro e argento: la doppietta del canoista di San Giorgio

ARTICO / PAG. 35

IN CARNIA E IN VAL TRAMONTINA

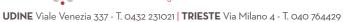
Avvistato un altro orso e c'è anche un gatto selvatico

GIACOMINA PELLIZZARI

In Carnia e in Val Tramontina è stato avvistato un secondo orso e, oltre ai lupi, ormai segnalati con sempre maggiore frequenza, è stato ripreso dalle fototrappole anche un gatto selvatico.

/ PAG. 13

Il gatto selvatico ripreso dalla fototrappola

La lotta al Covid

Negli uffici non basterà più la "chirurgica" obbligo di Ffp2 sotto i due metri di distanza

Ancora mascherati

La decisione al tavolo con sindacati e imprenditori Cgil contraria all'imposizione

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

La crescita dei contagi non vuol saperne di rallentare e ora anche i ricoveri sembrano aver imboccato una salita più ripida. Così con questo quadro epidemiologico difficilmente il 1° luglio nei luoghi di lavoro privati vedremo i lavoratori riporre in tasca l'amata-odiata mascherina. Anzi, quasi sicuramente non saranno nemmeno più liberi di scegliere se indossare le meno ostiche chirurgiche, perché l'obbligo dovrebbe restare e riguardare le più protettive Ffp2, che con il caldo diventano però più dure da indossare per un intero turno di lavoro. Anche se a doverle tenere davanti a naso e bocca non saranno indistintamente tutti i lavoratori e gli esercenti di negozi, bar e ristoranti, ma soltanto coloro che nello svolgere la loro attività non riescano a mantenere la distanza di sicurezza. Oggi fissata a un metro, ma che con il ritorno di sempre più lavoratori all'attività in presenza potrebbe essere portata a due metri. Questo perché Omicron contagia non solo con il droplet, le goccioline che emettiamo da naso e bocca tossendo, starnutendo o magari solo parlando, ma anche attraverso l'aerosol, ossia le minuscole particelle che restano per molto tempo nell'aria con il semplice respirare. L'obbligo resterebbe anche per coloro che lavorano a diretto contatto con il pubblico, come baristi, camerieri, sportellisti senza protezione in vetro o plexiglas, ma anche i cuochi o chi comunque maneggi cibo e quant'altro entri poi a diretto contatto con clienti e utenti.

La contagiosità di Omicron legata all'aerosol del semplice respiro

La decisione dovrebbe essere presa già oggi, quando i rappresentanti di imprese, sindacati e governo torneranno a riunirsi per decidere come aggiornare i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro privati, in scadenza il prossimo 30 giugno. Mentre nel settore pubblico fa sempre fede la circolare Brunetta di due mesi fa, che per i travet ha già trasformato l'obbligo in raccomandazione. Anche se da quel che risulta in molti ministeri, enti locali e aziende pubbliche i capi ufficio hanno continuato a chiedere agli impiegati di indossare gli strumenti di protezione. Un modo anche per proteggersi da sgradite ed esose richieste di risarcimento, visto che l'Inail già da tempo ha equiparato il contagio da Covid a infortunio sul lavoro. E lo stesso spauracchio induce alla prudenza i datori di lavoro privati, mentre i sindacati all'ultimo incontro della scorsa settimana sono apparsi divisi, con la Cgil favorevole alla linea dell'auto-responsabilizzazione e le altre sigle per mantenere invece un atteggiamento di maggior prudenza. Certo, anche senza obbligo i datori di lavoro potrebbe chiedere ai propri dipendenti di indossarla, ma senza il «cappello» del protocollo sottoscritto con il governo poco potrebbero davanti a un rifiuto. Anche perché la multa da 400 a mille euro è andata in pensione dal 1° maggio, allo scadere del precedente decreto anti-Covid.

Che si vada verso una conferma delle Ffp2 nei luoghi di lavoro del settore privato lo confermano i numeri di ieri, con 48.456 contagi contro i 56.386 di sabato, ma rilevati con molti meno tamponi, tanto che il tasso di positività si è impennato del 3,4% portandosi al 25,3%: come dire un positivo ogni 4 test eseguiti. E che la curva dei contagi continui a salire lo conferma il confronto con i numeri di una settimana fa, quando di casi se ne erano contati ben 18mila in meno.

A decidere che estate passeremo è però soprattutto la curva dei ricoveri. Che sale in particolare nei reparti di medicina, dove in 10 giorni hanno finito per essere occupati da pazienti Covid 1.229 letti in più. Un aumento del 28,5% che al momento non desta preoccupazione, visto che ieri il tasso di occupazione dei letti era all'8,6%, ben distante dalla prima soglia d'allarme che è del 15%. Già superata però da tre Regioni: Calabria (con il 16,5%), Sicilia (19,5) e Umbria (19,3). E se anche le altre regioni dovessero arrivare a questi tassi di occupazione il ministero della Salute sarebbe pronto a sfidare l'impopolarità, proponendo il ritorno generalizzato alle mascherine al chiuso. Un dietrofront reclamato ieri a livello nazionale, «per salvare il turismo», anche dall'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato. —

Curva dei ricoveri in salita, soglia d'allarme superata in Umbria, Sicilia e Calabria

L'aumento della curva dei contagi potrebbe portare a una proroga degli obblighi per le mascherine

48.456
Sono i contagi di ieri, in calo rispetto a sabato (56.386), ma con molti meno tamponi

25,3
È la percentuale di positivi, che ha avuto un'impennata del 3,4 per cento

L'INIZIATIVA

Contro le fake news sulla salute medici e infermieri vanno sui social

Informare giovani contro le fake news attraverso il social media: il mondo della salute si apre all'utilizzo di TikTok. E così stanno facendo alcuni farmacisti, pediatri, dentisti, psichiatri. Ma soprattutto gli infermieri. A fare da apripista all'utilizzo per smascherare fake news, una piaga che affligge tutte le piattaforme social, è stata l'Organizzazione mondiale della sanità a fine febbraio 2020, nel momento in cui iniziava a diffondersi la pandemia Covid. Unico ordine professionale che sembra aver recepito l'input è la Federazione degli ordini degli infermieri (Fnovi), sbarcata su TikTok già a novembre 2020 con la challenge #Informati con gli Infermieri, che utilizza video di un minuto per dare nozioni di primo soccorso o suggerire comportamenti contro la diffusione del Covid-19. —

La lotta al Covid in Friuli Venezia Giulia

LA GIORNATA

Altri 983 casi due decessi 8 ricoveri in più

Anche ieri, nonostante la giornata festiva, sono stati rilevati 983 casi di Covid in regione. Nelle ultime 24 ore il numero dei ricoverati nei reparti Covid è passato da 136 a 148, mentre in terapia intensiva non si va oltre gli otto ricoverati. Due i decessi che portano il dato complessivo a 5.172. L'incidenza del contagio nei sette giorni è già salita a 643,8, mentre il numero dei tamponi si mantiene su livelli elevati: 1.286 molecolari e 2.721 antigenici.

Regione Province autonome	Tamponi nei 7 giorni precedenti	Casi testati nei 7 giorni precedenti	Nuovi casi nei 7 giorni precedenti	Tamponi 7 giorni/100.000 abitanti	Incidenza 7 giorni/100.000 abitanti	Percentuale positività
Abruzzo	37.080	3.810	6.790	2.911	533,1	18,3
Basilicata	7.782	1.789	2.331	1.441	431,7	30
Calabria	28.452	23.214	6.879	1.542	372,9	24,2
Campania	112.209	15.355	27.673	2.007	495	24,7
Emilia Romagna	94.147	7.779	22.691	2.124	512	24,1
Friuli Venezia Giulia	**33.939**	**3.728**	**6.614**	**2.835**	**552,4**	**19,5**
Lazio	175.291	14.918	38.445	3.067	672,7	21,9
Liguria	36.112	6.029	7.024	2.396	466	19,5
Lombardia	215.443	30.687	44.188	2.162	443,4	20,5
Marche	17.263	17.263	6.549	1.159	439,6	37,9
Molise	5.360	5.270	1.313	1.843	451.6	24,5
Provincia Autonoma Bolzano	12.762	945	2.486	2.382	464	19,5
Provincia autonoma Trento	9.181	1.238	1.898	1.693	350,1	20,7
Piemonte	96.974	11.447	13.346	2.281	313,9	13,8
Puglia	87.221	17.162	19.282	2.229	492,9	22,1
Sardegna	35.013	5.698	10.750	2.217	680,7	30,7
Sicilia	118.169	116.154	27.041	2.461	563,2	22,9
Toscana	73.173	23.248	16.440	1.990	447,2	22,5
Umbria	19.026	2.792	4.821	2.213	560,9	25,3
Valle d'Aosta	1.704	333	346	1.382	280,5	20,3
Veneto	189.043	15.843	30.246	3.894	623	16
ITALIA	**1.405.344**	**324.702**	**297.153**	**2.383**	**504**	**21,1**

L'EGO - HUB

Oggi la riunione, tra le incognite anche la nuova fase della vaccinazione
Molti pazienti vengono accolti per altre patologie e si scoprono positivi

Contagi in crescita la task force valuta come modificare la gestione dei reparti

IL MONITORAGGIO

GIACOMINA PELLIZZARI

Di fronte all'aumento dei contagi e ai ricoverati nei reparti Covid, oggi la task force regionale valuta se negli ospedali è il caso di modificare l'organizzazione per lasciare nel reparto di appartenenza chi, a esempio, entra con il femore fratturato e in pronto soccorso si scopre positivo a Omicron 5, la sottovariante del coronavirus che, nei sette giorni, ha riportato l'incidenza a 552,4 casi per 100 mila abitanti.

Ai 148 pazienti Covid ricoverati in area medica vanno aggiunti gli otto accolti in terapia intensiva. I numeri aumentano di giorno in giorno e anche se si mantengono su livelli ben al di sotto delle possibili allerte, i responsabili dei reparti fanno pressione affinché il paziente ortopedico che si scopre positivo in ospedale venga mantenuto in isolamento in ortopedia. «Solo il 20 per cento dei malati è stato accolto per curare i sintomi provocati dal Covid. Di fronte a questo dato, la linea degli infettivologi – conferma il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – è quella di tenere in ortopedia il positivo con il femore fratturato o in cardiologia il paziente con problemi cardiaci».

Questo è solo uno dei temi su cui oggi si focalizza l'attenzione della task force Covid coordinata dall'epidemiologo dell'università di Udine, Fabio Barbone. «Da tempo non si vedono polmoniti – insiste Riccardi – e gli anziani nelle case di riposo sono stati messi al riparo con la somministrazione della quarta dose di vaccino. I contagi maggiori si registrano tra le persone nella fascia centrale della società, ovvero quella che si muove di più». Uno dei temi sul tavolo della task force è proprio quello della possibile nuova fase della campagna vaccinale per fronteggiare la contagiosità delle sottovarianti Omicron 4 e 5. «Le incognite derivanti dall'aumento dei contagi – continua Riccardi – sono quelle legate a un'altra fase della campagna vaccinale e alla modifica dell'assetto della sorveglianza sanitaria per quanto riguarda tamponi e il tracciamento degli asintomatici». Resta da capire infatti se, come previsto, a ottobre sarà disponibile un vaccino in grado di immunizzare contro gli effetti di Omicron 4 e 5 e come sarà somministrato. Non è escluso che le Regioni debbano riattivare i centri di vaccinazione già chiusi e, se sarà così, dovranno mettere a disposizione anche il personale. Su tutti questi temi ragiona oggi la task force che non ha mai smesso di monitorare la situazione anche se molte persone continuano a non dichiarare al dipartimento di prevenzione la loro positività. Preferiscono fare i tamponi fai da te piuttosto di optare per gli antigenici e i molecolari. Nonostante ciò il Friuli Venezia Giulia resta la regione in cui si fanno più tamponi. A conferma dell'elevata contagiosità di Omicron è il fatto che l'aumento dei casi di infezione si sta verificando nella stagione calda quando eravamo abituati a veder scendere le curve.

«Stiamo monitorando la circolazione dell'infezione, la maggiore positività viene rilevata nelle città turistiche» afferma Riccardi, sgombrando il campo dal primato che, nelle rilevazioni della Fondazione Gimbe, ci vede al primo posto per incremento registrato negli ultimi sette giorni. Se, infatti, si analizza l'incidenza dei casi per centomila abitanti, il Friuli Venezia Giulia è la sesta regione in Italia per numero di contagi, prima c'è la Sardegna con 680 casi per centomila abitanti, il Lazio (672), il Veneto (623), la Sicilia (563) e l'Umbria (560). —

«L'incidenza maggiore dei casi si registra nelle regioni più turistiche d'Italia»

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Con la quarta dose gli anziani sono al riparo, si contagia la fascia centrale della società»

Elezioni comunali

Ballottaggi, la battaglia dei sindaci test di prova in vista delle politiche

Occhi puntati su Verona con Tommasi in testa sull'uscente Sboarina. I dem alla conquista di Parma con Guerra (65%)

ROMA

I ballottaggi in 65 comuni, di cui 13 capoluoghi, rappresentano un test molto importante per capire la tenuta delle alleanze in vista delle politiche del prossimo anno, dal campo largo di Enrico Letta e Giuseppe Conte, al centrodestra a traino FdI. E infine per valutare il ruolo al centro di Carlo Calenda. Tra il primo e il secondo turno il Movimento Cinque Stelle ha vissuto giornate difficili, e chissà se la scissione di Luigi Di Maio avrà qualche effetto sul responso delle urne. Da esaminare anche come il calo dell'affluenza condizioni l'esito del voto: alle 23 di ieri (dato relativo 55 comuni su 59) il dato parziale della partecipazione al voto è stata del 41,37, in calo rispetto al dato del primo turno (53,791%).

A tenere banco, nelle ultime ore, è stato il batti e ribatti tra Enrico Letta e Giorgia Meloni che sembra essere un antipasto del duello che potrebbe essere al centro della prossima campagna elettorale delle politiche. «È evidente – ha ribadito l'ex premier – che non ci confronteremo con la Meloni, sarà un interlocutore nelle aule parlamentari dopo, sperando sia all'opposizione, ma non sarà con lei che discuteremo delle idee per domani». E ieri la risposta piccata della leader Fdi: «Enrico rilassati, non c'è questo rischio: per Fratelli d'Italia non è mai esistita l'ipotesi di un governo con voi. Mai con il Pd, mai con la sinistra».

Ad ogni modo ieri si è votato per i sindaci. Ovviamente tutte le partite sono importanti, ma è a Verona che si è giocata la sfida che potrebbe segnare politicamente l'intera tornata amministrativa. Il Pd spera seriamente di conquistare la città scaligera, forte del risultato di quindici giorni fa di Damiano Tommasi – ieri a mezzanotte in testa sull'uscente Sboarina di oltre 9 punti - e contando su un centrodestra diviso più che mai. La vittoria dell'ex calciatore della Roma, appoggiato da Pd, Azione, Più Europa, Partito socialista, Europa Verde, e liste civiche ma anche dal M5s sarebbe il miglior viatico a favore della strategia di Enrico Letta, quella di lavorare a un campo largo capace di essere attraente anche per Carlo Calenda: un fronte che punta a essere competitivo sul piano nazionale. Inoltre, l'ipotesi di una sconfitta del sindaco uscente, Federico Sboarina, fortemente voluto da Giorgia Meloni, acuirebbe il malessere già profondo creatosi nel centrodestra dopo il voto per il Quirinale.

In forte calo l'affluenza in tutta Italia in questo turno di ballottaggio. Una delle sfide più significative è quella della città di Verona tra il candidato del centro destra Federico Sboarina (nella foto in alto a destra), che però a livello locale è in contrasto con Forza Italia e Damiano Tommasi candidato del centrosinistra (nella foto in basso a destra)

«Il fatto che Federico Sboarina abbia deciso di non apparentarsi con le liste di Flavio Tosi – ha detto Matteo Salvini in un colloquio con La Stampa – è stato uno sbaglio clamoroso. E lo dice uno che Tosi lo ha espulso dalla Lega e che di certo non è uno dei suoi migliori amici. Non entro nelle dinamiche interne degli altri partiti ma da quello che mi risulta i vertici nazionali di Fratelli d'Italia hanno anche detto al sindaco di ripensarci, ma lui e i suoi hanno tirato dritto rinunciando a un accordo che avrebbe portato in dote il 23%».

A parte Verona, il centrosinistra considera certa la riconferma alla guida di Lucca e Cuneo. Grande felicità per la riconquista di Parma dopo 24 anni, con Michele Guerra oltre il 65%, mentre si punta anche su Como e Piacenza, anche se quest'ultima appare più in bilico. Ottimismo da parte dei dem anche ad Alessandria, feudo del capogruppo leghista alla Camera, Riccardo Molinari: anche qui, a sostegno del candidato sindaco, il Pd-M5s e Calenda. A Monza invece sembra che il centrosinistra sia indietro. Stesso discorso a Viterbo, Frosinone, Barletta e Gorizia dove il centrodestra è convinto di vincere. Infine Catanzaro dove sempre il centrodestra sembra avanti, ma c'è attesa per capire che peso avrà il sostegno a favore del centrosinistra di Calenda. —

Il capoluogo scaligero raggiunge il 32 per cento degli aventi diritto
Erano più di due milioni i cittadini chiamati al voto per il secondo turno

Affluenza in calo, 2 italiani su 3 sono rimasti lontani dalle urne

IL CASO

È stata la sfida di Verona tra Damiano Tommasi (centrosinistra) e il sindaco uscente Federico Sboarina (sostenuto da Lega e FdI) l'unica a «tenere» in parte il calo delle affluenze ai ballottaggi nei 59 Comuni delle Regioni a statuto ordinario (altri 6 sono di quelle speciali). In tutto oltre 2 milioni gli italiani che potevano esprimere la preferenza per il loro nuovo sindaco, ma in molti, oltre due su tre, si sono tenuti lontani dalle urne: il dato definitivo del Viminale dell'affluenza alle ore 23 è stato del 41,37%, in calo rispetto al primo turno, quando negli stessi Comuni, alla medesima ora, aveva votato il 53,79%.

La sfida clou di Verona ha tenuto, con uno dei risultati migliori in tutta Italia (quanto a capoluoghi) con il 32,03 per cento dei votanti (il 12 giugno alla stessa ora erano stati il 37,49 per cento). Per fare un confronto, l'altro ballottaggio di primo piano, quello di Parma (dove l'ex assessore di Pizzarotti, Michele Guerra, sostenuto dal centrosinistra ma non dal M5s, se la vede con Pietro Vignali sostenuto al secondo turno praticamente da tutto il centrodestra) ha avuto soltanto il 26,85% di votanti (36,99%).

Affluenza simile a quella di Catanzaro, unico capoluogo di Regione, con il 26,78%, ma con un forte calo rispetto al 46,93% del primo turno. Frosinone si conferma come una delle città dove le comunali sono particolarmente sentite, con il risultato migliore a livello nazionale: il 36,23 per cento. Ma anche in questo caso il calo è stato forte, circa undici punti percentuali rispetto al 47,21% di due settimane fa. Bene anche Viterbo che supera la soglia del 30% con un 32,77 per cento, e anche Piacenza con il 30,11%.

Al contrario, i capoluoghi con l'affluenza più bassa sono state le due cittadine piemontesi di Alessandria e Cuneo con, rispettivamente, il 25,77% e il 26,48%. I comuni al voto nelle regioni a statuto ordinario con il maggior numero di elettori sono Verona (202.638), Parma (146.939), Monza (98.073), Barletta (80.159), Lucca (79.634), Alessandria (73.657), Catanzaro (73.294) e Como (72.132). Nelle regioni a statuto speciale, invece, Gorizia è il comune al ballottaggio con il maggior numero di elettori (30.295). —

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

GORIZIA

RODOLFO ZIBERNA
6.209 VOTI
52,47%

LAURA FASIOLO
5.624 VOTI
47,53%

36 sezioni su 37

CODROIPO

GUIDO NARDINI
3.269 VOTI
59,44%

GIANLUCA MAURO
2.231 VOTI
40,56%

13 sezioni su 15

AZZANO DECIMO

MASSIMO PICCINI
3.971 VOTI
61,15%

ENRICO GUIN
2.523 VOTI
38,85%

12 sezioni su 12

Gorizia e Azzano al centrodestra Il centrosinistra prende Codroipo

Ai ballottaggi vincono Ziberna, Piccini e Nardini, cioè coloro che avevano chiuso in testa il primo turno

Mattia Pertoldi / UDINE

Gorizia e Azzano Decimo al centrodestra, Codroipo al centrosinistra. I ballottaggi di ieri cristallizzano la situazione del 12 giugno certificando i successi di coloro che si sono ripresentati alle urne da vincitori del primo turno e consegnano un'istantanea delle Comunali di questa primavera, ultimo vero test in vista delle Regionali del prossimo anno, sostanzialmente identica a quella di due settimane fa. Le elezioni, in altre parole, le ha vinte il centrodestra, che almeno fino al 2023 continuerà ad amministrare tutti i capoluoghi di provincia e conquista anche Azzano Decimo, con il centrosinistra a cui non può essere sufficiente il pur lusinghiero risultato di Codroipo (strappato alla coalizione avversaria) per rimediare ai tanti ko maturati in questa tornata e a una cartina geografica della regione sempre meno colorata di "rosso".

GORIZIA

Il capoluogo isontino resta nelle mani del centrodestra che, con il secondo mandato di Rodolfo Ziberna, potrà portare a venti gli anni consecutivi (dopo i dieci targati Ettore Romoli) alla guida della città. Alla dem Laura Fasiolo non è riuscita una (molto difficile, va detto) rimonta nei confronti del sindaco uscente e riconfermato. Troppo ampio il divario del primo turno (quasi 1.700 voti) per riuscire a recuperarlo completamente al ballottaggio anche se i numeri finali sono stati più risicati di quanto ipotizzato da tanti. E se le analisi del voto e dei flussi verranno svolte nei prossimi giorni, un primo dato pare già certo e cioè che Fasiolo non è stata capace di intercettare tutte le necessarie di sostegno dagli scontenti di centrodestra. Pierpaolo Martina, Franco Zotti e Antonio Devetag, dunque, hanno strappato percentuali di voti non banali a Ziberna al primo turno dimostrando, tuttavia, che politicamente il primo cittadino forzista non aveva torto nelle sue analisi. Un conto (e capita spesso nei Comuni) è non votare per un sindaco di centrodestra, un altro scegliere un candidato espressione di una coalizione opposta.

CODROIPO

Nessuna sorpresa, passando oltre, a Codroipo dove il nuovo sindaco sarà Guido Nardini, quindi il candidato scelto dal centrosinistra che già al primo turno aveva sfiorato la vittoria diretta conquistando il 49,3% dei consensi. Gianluca Mauro, l'uomo indicato dal centrodestra per provare (a questo punto ormai inutilmente) a tenere in mano le redini del secondo Comune più grande della Provincia di Udine dopo il decennio di Fabio Marchetti, non è stato capace di compiere quella che sarebbe stata un'impresa davvero storica. Mauro, quattordici giorni dopo il ko del primo turno, aveva un'unica possibilità per provare a vincere una partita in cui non partiva da favorito e cioè riportare alle urne quel migliaio di codroipesi persi per strada rispetto al risultato ottenuto da Marchetti nel 2016. Non c'è riuscito, come certificano i dati di un'affluenza crollata nel confronto con sei anni fa, e adesso siederà sui banchi di un'opposizione che si preannuncia (vista anche la denuncia per diffamazione depositata contro Nardini) particolarmente intensa. Il centrosinistra, invece, festeggia una vittoria che certamente non basta a risollevare le sorti dell'alleanza a livello regionale, ma quantomeno consente alla coalizione di riprendersi un Comune di prestigio (e sopra i 15 mila abitanti) dopo anni di cocenti delusioni.

AZZANO DECIMO

La città di Azzano Decimo passa al centrodestra dopo il decennio caratterizzato dall'amministrazione di Marco Putto. Il nuovo sindaco di uno dei principali centri del Pordenonese, infatti, è Massimo Piccini, esponente di Fratelli d'Italia che già al primo turno aveva chiuso davanti a tutti staccando il candidato di centrosinistra Enrico Guin di circa 200 voti. Senza dubbio determinanti ai fini della vittoria sono stati gli elettori degli altri partiti di centrodestra (Lega, Forza Italia e Progetto Fvg) che il 12 giugno avevano presentato un loro candidato (Angelo Bortolus) arrivato terzo. Piccini e i meloniani locali hanno scelto di non apparentarsi e nemmeno di stringere accordi con il resto della coalizione di centrodestra, ma è evidente come una percentuale considerevole di azzanesi che aveva sostenuto Bortolus ieri abbia scelto l'esponente di Fratelli d'Italia portandolo a stravincere e a strappare il Municipio al centrosinistra. —

POCHI AL VOTO
IL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI COMUNALI DI PRIMAVERA HA PORTATO UN NUMERO NON MOLTO ALTO DI CITTADINI AL VOTO NEI TRE COMUNI INTERESSATI DALLA TORNATA DI IERI: IL DATO FINALE È STATO INFATTI PARI AL 43%

COMUNI MAGGIORI
SOLTANTO I CITTADINI DI TRE DEI QUATTRO COMUNI CON OLTRE 15 MILA ABITANTI SONO TORNATI AL VOTO PER IL BALLOTTAGGIO: MONFALCONE AVEVA INFATTI GIÀ CHIUSO LA PROPRIA CONTESA DUE SETTIMANE FA, AL PARI DEGLI ALTRI 30 MUNICIPI CON MENO DI 15 MILA RESIDENTI

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Supermario elogiato da Spiegel «Italia in prima fila nella Ue»

«Sul treno per Kiev, la delegazione di Draghi ha occupato le prime carrozze. Italia in testa, non succedeva da tempo». È uno dei passaggi dell'articolo che il settimanale tedesco Der Spiegel dedica all'esperienza del governo Draghi alla vigilia del G7.

Dissequestrata petroliera russa bloccata da autorità della Grecia

Una petroliera russa che trasportava greggio iraniano, sequestrata dalle autorità greche su richiesta Usa lo scorso 19 aprile in ossequio alle sanzioni contro Teheran e contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina, è stata dissequestrata ha ripreso la propria navigazione.

IL RACCONTO

Democrazie al contrattacco

«Negoziare? Non è ora» Johnson si leva la giacca «Mostriamo i muscoli» alla Russia e alla Cina Un piano di rilancio da 600 miliardi di dollari

ALBERTO SIMONI

INVIATO A SCHLOSS ELMAU

I leader del G7 sono seduti attorno a un tavolo tondo per il pranzo di lavoro, Boris Johnson chiede se è consentito levarsi la giacca: "Così mostriamo i muscoli a Putin". Risata generale ed è il premier canadese, Justin Trudeau, il più rapido nell'afferrare l'assist del britannico e a ironizzare: magari andiamo a cavallo a torso nudo. Come nella celebre immagine di qualche anno quando Putin si faceva riprendere in versione macho.

Passa qualche ora e i leader sono schierati uno a fianco all'altra, giacca e camicia senza cravatta (l'unica donna, uscita di scena Angela Merkel, è Ursula von Der Leyen). Sullo sfondo le Alpi bavaresi. Non serve domare un cavallo a torso nudo per proiettare l'impressione di forza e compattezza. Questa giace nel messaggio che i Grandi lanciano parlando dal podio a due destinatari: al nemico di oggi, Vladimir Putin, e al rivale di domani, Xi Jinping, confidando che resti incasellato in questa definizione ed eviti tentazioni belliche taiwanesi. Il nome di Xi non entra nelle dichiarazioni, quello di Putin invece rimbomba sempre sin da quando Biden al mattino commentando i missili su Kiev parla di "un altro gesto barbaro".

Uno dopo l'altro parlano il padrone di casa Olaf Scholz, il regista del piano di battaglia Joe Biden, e via Ursula von Der Leyen, Charles Michel, il premier giapponese Kishida, Trudeau e Mario Draghi. "Quando le democrazie si uniscono – gongola Biden – sono imbattibili".

Nello scenario del Castello di Elmau, sotto un sole caldo e lontani venti chilometri da una Garmish blindata per una manifestazione di protesta più rumorosa che numerosa, i leader rinsaldano la strategia sull'Ucraina – "sostegno finanziario, umanitario, militare e diplomatico fin quando serve", si legge nella bozza delle conclusioni del vertice - in attesa di sentire cosa chiederà stamane in collegamento Zelensky. Un antipasto lo ha fornito il ministro degli Esteri Kuleba chiedendo ulteriori sanzioni al G7, oltre alla stretta sull'import di oro su cui la Ue esita. Washington invece la varerà ufficialmente domani. Costerà, ha detto Blinken, 19 miliardi di dollari a Mosca.

Quindi i leader sfidano la Via della Seta cinese con un mega piano di investimenti (Partnership for Global Infrastructure and Investment) da 600 miliardi di dollari in un lustro che andranno a sostenere progetti infrastrutturali, di sviluppo sostenibile, sanitari, per colmare il divario digitale e per coniugare ambiente ed energia, nei Paesi a medio e basso reddito. Dall'Africa all'America Latina, passando per l'Asia del Pacifico. L'idea era stata annunciata e messa in cantiere lo scorso anno al G7 in Cornovaglia, alcuni progetti sono stati avviati, in Senegal o in Sud Africa, ad esempio, ma ieri è giunto l'imprimatur ufficiale. Biden è il motore politico, l'America stanzierà 200 miliardi, l'Europa con 300 miliardi stacca l'assegno più cospicuo. Draghi è sintetico ed efficace quando spiega che Ue e Usa hanno il record di vaccini consegnati ai Paesi poveri, sono primi per distacco. Ma ora "dobbiamo far sì che queste nazioni possano produrli sul loro territorio".

I 600 miliardi serviranno da volano per generare ricchezza e sviluppo e coinvolgeranno anche il settore privato. Per il presidente Usa è l'inveramento della sua visione duale, democrazie versus autocrazie. Lo dice con gesto misto fra l'orgoglio per aver completato il piano, e la sfida a Mosca e Pechino: "Quando le democrazie si uniscono e dimostrano quello che sanno fare possono vincere ogni competizione". La sfida si gioca sulle tecnologie e sulla condivisione dei dati, così il leader Usa ha l'occasione per accennare alla cybersecurity e al 5G spiegando che il progetto globale delle democrazie punta a "rinforzare l'uso di tecnologie sicure così che i nostri dati on line non possano essere sfruttati dagli auto-

La riunione del G7, con la presidente della Commissione Ue Von der Leyen e il presidente del Consiglio Ue Michel

PER EFFETTO DELLE SANZIONI INTERNAZIONALI MOSCA NON PUÒ PAGARE IN DOLLARI

Russia in default, la prima volta dal 1918

Per la prima volta dal 1918 la Russia è in default. Ieri notte, infatti, è scaduto il periodo di grazia sui circa 100 milioni di dollari di obbligazioni non pagate, bloccate a causa delle sanzioni adottate ai danni del Cremlino. Si tratta, tuttavia, di un evento simbolico: Mosca è già emarginata da gran parte dell'Occidente - quindi per l'accesso al credito internazionale non cambia nulla - e soprattutto il fallimento non è dovuto alla mancanza di denaro, ma alla chiusura dei canali di trasferimento da parte dei creditori. «Chiunque capisca la situazione sa che non si tratta di un default» ha detto il ministro delle finanze russo Anton Siluanov. A maggio, infatti, il Tesoro americano non ha rinnovato la licenza che esentava gli investitori americani dalle sanzioni e da quel momento per i russi è diventato impossibile pagare il debito in dollari o nelle valute internazionali. Mosca ha tentato di innescare un nuovo meccanismo finanziario per pagare in rubli, dimostrando di essere in grado di rispettare i suoi impegni, ma anche gli intermediari in un primo momento non oggetto di sanzioni sono stati colpiti dalle sanzioni.

100
Milioni di dollari, le obbligazioni che il Cremlino avrebbe dovuto rimborsare

Di solito sono le principali agenzie di rating ad emettere la sentenza di fallimento di uno Stato sovrano, ma le sanzioni vietano a ciascuna di loro di esercitare attività in e con la Russia. Gli obbligazionisti potrebbero raggrupparsi per mettere a punto una dichiarazione congiunta, ma potrebbero anche preferire aspettare per monitorare l'evoluzione della guerra in Ucraina e per cercare di capire se e come ottenere il denaro che gli spetta.

Per la Russia si tratta del secondo mancato rimborso del debito estero dopo quello del 1918, quando il governo sovietico si rifiutò di ripagare le somme accumulate dagli zar. Nel 1998, con la crisi del rublo, la Federazione russa si dichiarò invece inadempiente sul debito interno, annunciando una moratoria sul rimborso del debito contratto all'estero. —

«Forze speciali dell'Alleanza da tempo in territorio ucraino»

Forze speciali di Paesi della Nato operative in Ucraina dopo l'inizio dell'invasione russa. Il New York Times, in un report su informazioni fornite da tre fonti, riferisce che decine di commando - da Regno Unito, Francia, Canada e Lituania - hanno operato in Ucraina.

«No alla guerra, no alla Nato» A Madrid manifestanti in piazza

Diverse migliaia di persone hanno protestato ieri a Madrid per il vertice della Nato che si terrà in città dal 28 al 30 giugno prossimi. «No alla guerra, no alla Nato!», «Basta spese militari, date i soldi alle scuole e agli ospedali», gli slogan più usati dei manifestanti.

I PUNTI PRINCIPALI

1 Più armi agli ucraini

Si ribadisce l'impegno dei Sette grandi per «nuove forniture di armi» a Kiev e duraturo sostegno politico e finanziario. Niente negoziati con Putin ma sostegno all'Ucraina per permetterle di respingere l'invasore.

2 Il bando all'oro russo

La stretta sull'import di oro vede ancora l'Unione Europea esitante. Washington la varerà ufficialmente domani. Costerà, ha detto Blinken, 19 miliardi di dollari a Mosca per mancati introiti dall'export.

3 Via della Seta americana

I Sette Grandi stanziano 600 miliardi di dollari per progetti infrastrutturali nei Paesi in via di sviluppo in modo da strapparli dalla "trappola del debito" innescata dai prestiti cinesi per realizzare la sua Via della Seta.

L'Italia

Draghi preme per il tetto al gas «L'unico modo per fermare Putin»

Il premier italiano spiega il doppio beneficio: riduce l'inflazione e taglia i profitti a Mosca Il presidente Biden d'accordo sul petrolio, ancora dubbiosi i leader europei

ALESSANDRO BARBERA

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A SCHLOSS ELMAU

Quando a metà pomeriggio i nove leader si fanno ritrarre attorno al tavolo del G7 in maniche di camicia (corte per l'unica signora, Ursula Von der Leyen), al castello di Elmau il caldo è soffocante. La progressione dell'agenda è già significativa: la prima sessione del primo giorno di lavori non è dedicata alla guerra, ma alle conseguenze sull'economia. Olaf Scholz si dice preoccupato per la bolla inflazionistica. Emmanuel Macron anche. Mario Draghi ne approfitta per battere come un fabbro sullo stesso punto: occorre un tetto al prezzo del gas russo. Il francese interviene a favore. Il tedesco, come già era accaduto durante il Consiglio europeo di due giorni prima, si mostra più cauto. Come era immaginabile alla vigilia, la discussione sulla proposta italiana non è ancora matura. Draghi ne avrà conferma dall'intervento di Joe Biden.

A Washington hanno deciso di abbracciare il principio del tetto, ma al momento solo per il petrolio. Sul tavolo del G7 c'è anche una proposta precisa, capace di evitare l'aggiramento delle regole: sanzionare le società assicurative e di trasporto che accettano di trattare il gas russo, a meno che ciò non avvenga a un prezzo prefissato. L'aumento dei prezzi petroliferi è l'unico tema che per ora unisce tutti gli interessi: tanto al di qua che al di là dell'Atlantico benzina e gasolio hanno raggiunto livelli preoccupanti. E niente come il costo della benzina può essere la miccia di una protesta che la polizia tedesca ieri è riuscita a lasciare lontana dal vertice, fra le strade della vicina Monaco.

Il premier italiano Mario Draghi ieri al G7. Accanto a lui il tedesco Olaf Scholz e il presidente Usa Joe Biden

L'ultima volta che i Sette grandi si riunirono fra le montagne bavaresi era il 2015. C'erano Barack Obama, Angela Merkel, Matteo Renzi, ritratti di spalle su una panca di legno divenuta famosa. Il mondo non si era ancora lasciato alle spalle le conseguenze della crisi del 2008-2011 e l'ondata populista. Allora Draghi partecipava ai vertici internazionali nella veste del banchiere centrale, non lasciava o quasi tracce nella discussione, agì con il whatever it takes. Ieri, memore di quell'esperienza, ha detto la sua ai politici da politico.

«Dobbiamo evitare gli errori commessi dopo la crisi del 2008: la crisi energetica non deve produrre un ritorno del populismo. Abbiamo gli strumenti per farlo: dobbiamo mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, compensare le famiglie e le imprese in difficoltà, tassare le aziende che fanno profitti straordinari». Da ex della finanza internazionale Draghi si trova a difendere ciò che in altri momenti avrebbe probabilmente combattuto. La tassa che lui stesso ha imposto sui margini delle aziende energetiche è tempestata di critiche per gli effetti regressivi, anche all'interno della Banca d'Italia. Ma non ha scelta: il premier non può fare deficit e non può chiedere sacrifici a chi già è costretto a pagare la benzina due euro al litro. «Mettere un tetto al prezzo dei combustibili fossili importati dalla Russia ha un obiettivo geopolitico oltre che economico e sociale. Dobbiamo ridurre i nostri finanziamenti alla Russia. E dobbiamo eliminare una delle principali cause dell'inflazione». E' lo stesso argomento che il premier aveva portato all'ultimo Consiglio europeo: se c'è un fattore che può far schizzare la catena dei prezzi, sono le materie prime energetiche: in questo caso il rischio è quello di rivivere l'esperienza degli anni Settanta. Nel caso della guerra in Ucraina c'è un probema in più: sommare alla crisi energetica quella alimentare. «È essenziale sbloccare il grano in Ucraina molto prima di metà settembre, quando arriverà il nuovo raccolto. Dobbiamo dare tutto il nostro sostegno alle Nazioni Unite, perché possa procedere più velocemente nel suo lavoro di mediazione».

Il dibattito fra i leader sulle questioni più strettamente diplomatiche ripartirà stamattina da qui. La questione del grano incrocerà inevitabilmente quella dell'atteggiamento verso Mosca. Nessuno fra i leader presenti ieri aveva dubbi sulla coincidenza fra l'attacco missilistico della mattina su Kiev (non accadeva da tre settimane) e l'inizio dei lavori del G7 in Germania. Anche questa volta lo Zar è riuscito nel suo intento, spingendo l'inglese Boris Johnson a sgombrare il tavolo da qualunque richiesta di tregua con Mosca e complicando la discussione fra i leader. Draghi resta convinto che l'unica arma che potrà mettere all'angolo Putin è ridurre i profitti stellari dei giganti russi del gas. Ieri il premier ha incassato anche il sostegno della presidenza ucraina, ma la bozza delle conclusioni del G7 promette per ora solo più armi a Kiev, per continuare a combattere una guerra che durerà a lungo e farà danni anche dove non arriveranno mai i missili russi.—

L'ONU

«Sono centinaia le denunce di torture e stupri»

L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Ucraina ha reso noto che dall'inizio dell'invasione invasione russa ha «ricevuto centinaia di denunce di tortura e maltrattamenti, comprese violenze sessuali legate al conflitto». «Le persone sono state tenute legate e bendate per diversi giorni, picchiate, sottoposte a finte esecuzioni, rinchiuse in una scatola di metallo chiusa e trattenute in stanze sovraffollate senza servizi igienici», secondo l'Onu.

crati per consolidare il potere e reprimere i loro popoli". In un briefing con i giornalisti poche ore prima un funzionario della Casa Bianca aveva denunciato le pratiche coercitive della Via della Seta cinese nella quale i Paesi beneficiari di aiuti finiscono imprigionati nella trappola del debito. Il G7 ragiona su un terreno opposto. Non è però la carità, spiega Biden, a muovere i Grandi, ma ragioni "economiche e di sicurezza". Una fonte della Casa Bianca sollecitata su questo aspetto ha riconosciuto che la Cina è avanti nel suo piano, ma "siamo in tempo per recuperare, Biden non ha perso tempo". Nel progetto – ha riconosciuto – rientrerà anche l'Ucraina, su cui il G7 ha trovato compattezza. Non era scontato, viste le divergenze sull'approccio da avere con Putin. Ma già al mattino Biden e Scholz, nel bilaterale che ha aperto i lavori bavaresi, avevano concordato sul proseguire il sostegno a Kiev inviando armi; e Macron e Johnson avevano ribadito che "non è il momento di negoziare". Per Blinken, Putin ha fallito poiché non ha raggiunto gli obiettivi strategici. Parola ora a Zelensky.—

Da inizio conflitto feriti 613 bimbi ucraini e 339 sono i piccoli caduti

Il bilancio dei bambini feriti in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa è salito a 613: lo ha reso noto l'ufficio del Procuratore generale del Paese, secondo quanto riporta Urkinform. Il numero dei bambini uccisi è rimasto invariato rispetto a sabato ed è a quota 339.

Missili russi su Cherkasy Una vittima e cinque persone ferite

Attacchi missilistici russi su Cherkasy, in Ucraina centrale, hanno causato la morte di almeno una persona e il ferimento di cinque. Da quando è cominciata la guerra, Cherkasy non è stata interessata dai bombardamenti, ma la Russia ha intensificato gli attacchi missilistici in tutta l'Ucraina.

IL REPORTAGE

Terrore su Kiev

Quattordici missili sulla capitale
Distrutti tre piani di un palazzo
una bambina salva per un soffio
il padre ucciso, e la madre ferita
Il sindaco: vogliono terrorizzarci
e intimidire i leader occidentali
Zelensky: non ci piegheranno mai

JULIA KALASHNYK

KIEV

Gli abitanti di Kiev si sono svegliati ieri all'alba fra il suono assordante delle esplosioni e delle sirene antiaeree. Il terrore scatenato da Putin è tornato implacabile, sulla capitale ucraina e su tutta la regione di Kiev sono piovuti missili, almeno quattordici, alcuni per fortuna intercettati. L'attacco sarebbe stato condotto dai cieli sopra il Mar Caspio. Missili crociera Kh-101, fino a sei in tutto, sono stati lanciati da bombardieri strategici Tu-95 e Tu-160, come ha precisato il comando dell'aeronautica militare ucraina. La difesa aerea ha fatto il suo dovere, ma uno dei razzi ha colpito un edificio residenziale di nove piani, nel distretto di Shevchenkivsky, spazzando via gli ultimi tre piani. Un altro missile è caduto vicino a un asilo. Erano le 6 del mattino, e per questo l'edificio era ancora vuoto, altrimenti poteva essere una strage di bambini. L'ordigno ha distrutto un parco giochi della scuola e «invece delle altalene ora c'è un cratere di 7 metri», ha commentato il consigliere del ministro degli Interni Anton Herashchenko. «L'edificio colpito è un chilometro e mezzo da dove vivo, ha udito le esplosioni molto bene. Le finestre di casa mia hanno tremato», racconta invece Kateryna, 40 anni, che si è svegliata all'alba per il fragore. È saltata giù dal letto, assordata dal fischio dei missili che volavano. E un attimo dopo ha avvertito altre tre esplosioni. Poi il suono delle sirene delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, arrivati sul luogo del disastro.

Nel quartiere intanto era cominciata la corsa verso i rifugi antiaerei. L'attacco ha causato almeno un morto e diversi feriti tra i residenti del palazzo che all'alba stavano dormendo nei propri appartamenti. Tra i feriti anche una bambina di sette anni. La piccola è stata estratta viva dalle macerie dell'edificio bombardato, assieme alla madre, di cittadinanza russa, dopo essere rimasta bloccata da una lastra di cemento per ore. La sua foto, in braccio a un vigile del fuoco, ha fatto il giro del mondo. Il sindaco di Kiev Vitaliy Klitschko ha poi annunciato che la bambina era stata operata e che era fuori pericolo. Salva anche la madre, anche se in gravi condizioni. Il padre, purtroppo, è morto sul colpo.

Nell'attacco sono andati completamente distrutti gli ultimi tre piani di un edificio residenziale

Accanto al palazzo, seduta su un prato con i suoi cani e gatti, una donna in lacrime è rimasta a guardare le rovine di quello che fino a poco tempo prima erano la sua casa. La donna ha raccontato ai giornalisti locali di essere fuggita da Severodonetsk, nel Donbass, pensando di trovare un po' di tregua e pace a Kiev. Sembra invece che le bombe russe le stiano alle calcagna. Altri 25 residenti del palazzo sono stati evacuati. Non hanno più una casa.

Questo è il primo attacco sulla capitale ucraina da tre settimane. L'ultima volta era stata nel mirino dei razzi russi il 5 giugno, colpita sempre dal Mar Caspio. Il bombardamento ha provocato un'ondata d'indignazione fra gli abitanti, che ha infuriato anche sui social. La rabbia, ecco il sentimento che accomuna gli ucraini, nonché la consapevolezza che la tragedia può bussare alle porte delle proprie case in qualsiasi momento. «È terribile. Puoi andare a dormire e non svegliarti più», dice Dmytro, 39 anni, un sviluppatore software, tornato da due settimane nella capitale, dopo che la situazione si era stabilizzata un po'. «Più che paura sento la rabbia. I russi stanno distruggendo le nostre città, uccidono civili innocenti. E non possiamo fare nulla». Invece Oleksandra, 30, non vede tanta logica strategica in attacchi continui sull'infrastruttura civile, lontane dalle battaglie principali nell'Est del Paese, e pensa che si tratti di un tentativo di intimidire la popolazione: «Lo fanno con l'intento di spaventarci. Vogliono che la gente abbia paura e voglia la pace a tutti i costi».

Il sindaco di Kiev Klitschko lega l'attacco anche al summit della Nato, previsto questa settimana a Madrid: «un'aggressione simbolica», ha spiegato di fronte ai giornalisti. Il bombardamento di Kiev viene visto come un "messaggio" ai leader mondiali, che stanno partecipando al vertice di tre giorni del G7 in Germania, dove saranno discusse una serie di sfide globali innescate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Negli ultimi giorni, le truppe russe hanno intensificato i bombardamenti su tutto il territorio dell'Ucraina, lanciando dozzine di missili su diverse aree del Paese.

Solo nella notte fra sabato e domenica, venti razzi hanno colpito il villaggio di Desna nella regione di Chernikiv, partendo dalla Bielorussia, che presta il proprio suolo ai militari russi per gli attacchi ormai da quattro mesi. Il presidente Zelensky in un videomessaggio ha affermato che sabato l'Ucraina è stata colpita da 45 missili russi, proprio alla vigilia dell'incontro del G7, dove il capo dello Stato intende partecipare oggi. «Però nessun missile russo, nessun attacco può spezzare lo spirito degli ucraini», ha concluso. —

IL SINDACO: REGISTRATI CASI DI COLERA

A Mariupol gli abitanti stremati raccolgono acqua dalle pozzanghere

Un misurino colorato, delle tazze di latta, dei secchi di plastica, delle damigiane improvvisate. Sono gli strumenti con i quali alcuni abitanti di Mariupol raccolgono l'acqua dalle pozzanghere. Bambini, donne, anziani e ragazzi che con pazienza cercano di non sprecare neanche una goccia del prezioso liquido nella città stremata dalla crisi idrica. È quanto si vede in un video pubblicato da "Mariupol-Now" e ripreso da diversi canali Telegram.

Nei giorni scorsi il sindaco Vadym Boychenko aveva lanciato l'allarme sanitario: «Si stanno diffondendo – aveva detto – malattie infettive, tra cui il colera e la dissenteria. In tutte le zone ci sono sepolture naturali e nessuna fognatura è funzionante. Inoltre non c'è acqua potabile. Tutto questo mette a rischio la salute dei residenti di Mariupol che si ritrovano in un vero e proprio ghetto».

L'esercito di Kiev: «Finora uccisi 35mila soldati russi, distrutti 3600 blindati»

Secondo l'esercito di Kiev, sarebbero stati uccisi finora quasi 35mila soldati russi. Precisamente, 34.850. Mosca avrebbe perso anche 3.659 veicoli blindati, 184 elicotteri, 1.532 carri armati e 217 aerei e tre navi della sua flotta da quando è iniziata l'invasione l'Ucraina il 24 febbraio scorso.

Il governo ucraino: «La Russia ha esportato 400mila tonnellate di nostro grano»

I russi hanno finora esportato almeno 400.000 tonnellate di grano dai territori occupati dell'Ucraina, secondo quanto afferma il vice ministro per le politiche agrarie di Kiev, Taras Vysotskyi. «Al momento dell'occupazione – afferma Vysotskyi – in queste aree c'erano 1,5 milioni di tonnellate di grano. Mosca ne ha sequestrate e vendute 400.000 tonnellate».

La Russia

Vertice notturno al Cremlino Putin arruola la Bielorussia

Dopo il summit con Lukashenko lo Zar ridisegna la sua strategia Più atomiche tattiche e raid a tappeto per fermare il contrattacco ucraino

FRANCESCA SFORZA

Lo schema di sette macchine blindate nere tutte uguali che sfrecciano da una parte all'altra della città paralizzando il traffico a qualsiasi ora è una cosa a cui i moscoviti hanno fatto l'abitudine. E il fatto che l'altra notte siano state filmate nel cuore della notte dai telefonini di chi stazionava dalle parti del Cremlino ha confermato ciò che a Mosca tutti sanno: in una di quelle macchine – che si muovono cambiandosi di posto a tutta velocità – c'è Vladimir Putin. Il fatto che il portavoce presidenziale Dmitry Peskov, a proposito dell'incontro in notturna, abbia commentato a Ria Novosti che «No, non è così, va tutto bene», è suonato a molti come una conferma. Ma alla fine, che l'incontro ci sia stato o meno, cambia di poco la sostanza delle cose: fatto sta che il mattino dopo, gli elementi per un cambio tattico nella strategia aggressiva del Cremlino c'erano tutti, e vale la pena metterli in fila.

Nella mattina di sabato Putin ha avuto un incontro a San Pietroburgo con il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko. Un colloquio durato oltre un'ora, in cui si è evocato il 1941, «quando ci cullavamo nel sogno che nessuno avrebbe attaccato» – ha detto il presidente bielorusso – e in cui ci si è trovati sostanzialmente d'accordo sulla pericolosità dei voli di addestramento degli aerei americani e della Nato: «Si preparano a trasportare testate nucleari e sono molto fastidiosi – ha detto ancora Lukashenko – Dobbiamo essere pronti a tutto, anche all'uso di armi più serie, per una protezione che vada da Brest a Vladivostok».

Per far fronte alle paure del vicino, Putin ha detto che nei prossimi mesi gli consegnerà missili Iskander-M e i sistemi tattici, capaci di trasportare missili balistici e testate nucleari: «In sei Paesi europei della Nato – ha detto Putin – gli americani stanno immagazzinando 200 munizioni tattiche nucleari, per lo più bombe atomiche. Per loro abbiamo preparato 257 aerei». Sullo sfondo, la limitazione del transito dalla Russia a Kaliningrad – considerato da Lukashenko «come dichiarare guerra», paragone che Putin avrà senz'altro condiviso.

Qualche ora prima che lo scambio di opinioni avvenisse, però – per la precisione alle cinque del mattino – una pioggia di fuoco si era abbattuta sulla regione di Chernihiv, in Ucraina settentrionale. Le forze armate di Kiev hanno denunciato un «massiccio attacco missilistico» lanciato dal fianco bielorusso, con circa venti razzi che hanno preso di mira il villaggio di Desna. Secondo l'intelligence di Kiev, sei velivoli russi sono entrati nello spazio aereo bielorusso lanciando missili Cruiser a circa 50 chilometri dal confine ucraino: si tratterebbe del primo caso di attacco aereo lanciato dal territorio della Bielorussia, a dimostrazione di quanto poi i due leader si sono detti, qualche ora dopo.

Il messaggio di Putin ai leader occidentali che ieri sera sono arrivati al summit del G7 previsto stamane al castello di Elmau, in Germania, è molto chiaro: la Russia non si fermerà, continuerà a interpretare ogni tentativo di contenimento come un'aggressione e intende far sì che agosto sia il mese della grande offensiva. A rafforzare il messaggio, è tornato a sfoggiare un certo presenzialismo il ministro della difesa russo Shoigu, che ieri, dicono le fonti ufficiali, «ha ispezionato un gruppo di truppe russe coinvolte in un'operazione militare speciale in Ucraina, ha ascoltato i rapporti dei comandanti sulla situazione attuale e ha assegnato alcune medaglie al valore».

Ai leader occidentali spetta adesso il compito di strutturare una risposta adeguata. C'è molta attesa per l'intervento del presidente americano Biden, che arriva indebolito da una complicata situazione interna. Boris Johnson, in un incontro a margine con Macron alla vigilia del summit, ha nel frattempo ripetuto l'importanza di sconfiggere Putin sul campo, e di rinunciare a qualsiasi trattativa in questo momento: «L'Ucraina deve sentirsi sostenuta a tutto campo, da tutti i Paesi occidentali». L'ipotesi che a fine agosto sia possibile riprendere le trattative – come avevano ventilato le autorità ucraine – si arricchisce oggi di un ulteriore interrogativo: a quale prezzo, su quali basi? —

Il vertice tra Putin e Lukashenko di sabato a San Pietroburgo. La Bielorussia sta spostando truppe e mezzi al confine con l'Ucraina

IL PUNTO STRATEGICO ANDREA MARGELLETTI

Minsk impegna le truppe di Kiev sul confine

Proseguono gli attacchi missilistici condotti dall'aviazione russa in Ucraina. Nel corso delle ultime ore, infatti, le forze aeree di Mosca hanno colpito una serie di obiettivi nei pressi della capitale Kiev, utilizzando anche in questo caso missili da crociera aviolanciati con capacità di attacco al suolo a lungo raggio. In generale, è possibile notare come nel corso degli ultimi 2-3 giorni circa Mosca abbia sensibilmente incrementato il numero di sortite aeree condotte dalla propria aviazione al fine di colpire diversi siti sparsi lungo l'intero territorio ucraino e collocati a grande distanza dai principali fronti del conflitto.

Nello specifico, l'attacco a Kiev, condotto con almeno 14 missili da crociera, sembrerebbe essere uno dei più duri lanciati dai russi dal ritiro delle truppe di Mosca nella regione. I velivoli russi sarebbero nuovamente decollati da basi in territorio bielorusso, a sottolineare il ruolo, secondario ma comunque rilevante, giocato da Minsk nel conflitto. La Bielorussia pur non prendendo parte attiva alle ostilità con proprie forze, ha fin dall'inizio dell'invasione militare russa concesso a Mosca l'utilizzo delle proprie basi e infrastrutture militari e del proprio spazio aereo. Inoltre, attraverso esercitazioni e manovre delle proprie truppe al confine, ha costretto gli ucraini a non escludere mai l'ipotesi di un ingresso bielorusso nel conflitto, impedendo a Kiev di spostare le truppe dal confine verso altri fronti.

Per quanto concerne la situazione sul campo, è stato confermato, sia da fonti russe che ucraine, che la città di Severodonetsk è stata completamente conquistata dalle truppe di Mosca. Le forze di Kiev fortificano le linee difensive per respingere gli imminenti assalti russi verso le città di Lysychansk e di Slovyansk, mentre le autorità politiche ucraine continuano a chiedere l'invio di ulteriori sistemi d'arma e del relativo munizionamento all'Occidente, al fine di continuare a resistere all'offensiva russa. —

Choc a Lione. La bimba avrebbe compiuto un anno giovedì. L'avvocato della 27enne reoconfessa: «Sconvolta dal recente aborto»

Lisa, uccisa a undici mesi dalla maestra d'asilo «L'ho avvelenata perché piangeva troppo»

IL CASO

Danilo Ceccarelli / LIONE

A far scattare la follia sono stati i pianti incessanti di Lisa. Insopportabili per Myriam J. , ausiliaria puericultrice all'asilo privato "People&Baby" di Lione, che lo scorso mercoledì mattina si trovava sola con la piccola di origini italiane. Dopo averle provate tutte per calmarla, nella testa dell'educatrice si è accesa la scintilla della tragedia: la donna ha costretto la piccola ad ingerire del Destop, un prodotto a base di soda caustica utilizzato per liberare le tubature, dopo avergliene buttato un po' addosso.

Il padre è originario della Bergamasca Ha scelto l'asilo privato con 750 sedi in Francia

Quando i soccorsi sono arrivati la bambina aveva già perso i sensi. Inutile la corsa all'ospedale Femme mère enfant (HFME) nella vicina Bron: nonostante i tentativi di rianimazione, Lisa ha perso la vita una volta arrivata, a soli 11 mesi.

Fabio Bertuletti, 37enne papà della vittima. A destra, l'asilo di Lione "People & Baby"

Adesso la donna è indagata per "omicidio volontario" dalla Procura di Lione, città dove il padre di Lisa, Fabio Bertuletti, si è trasferito per lavoro sei anni fa insieme alla moglie Sophie, sposata nel 2021 dopo tanti rinvii causata dal coronavirus. Originario di Torre Boldone, nel bergamasco, l'ingegnere 37 enne è project manager nella gestione e pianificazione di progetti di linee aeree ad alta ed altissima tensione. Appena appresa la notizia, i genitori di Bertuletti sono partiti per Lione. Un viaggio già in programma per i nonni di Lisa, che avrebbero dovuto festeggiare il compleanno della nipotina il prossimo giovedì.

«Un gesto sfortunato e maldestro con conseguenze gravissime», ha affermato l'avvocato della donna, Philippe Duplan, che al quotidiano locale Le Progrès ha descritto la sua assistita come una persona "fragile", soprattutto in questi ultimi tempi in cui soffriva di una forte insonnia causata da un recente aborto e dal suo compagno in carcere. Adesso Myriam si è «rassegnata sul suo destino», non ha neanche «reagito all'annuncio della sua incarcerazione», ha aggiunto Duplan.

La donna, che dovrà sottoporsi ad una perizia psichiatrica, ha confessato solamente due giorni dopo. «Non sopportavo più di sentirla piangere», ha ammesso in lacrime agli inquirenti, che secondo quanto riferito dal procuratore Nicolas Jacquet porteranno avanti le indagini per «determinare le circostanze esatte» di quanto avvenuto e «approfondire tutti gli elementi della personalità della ragazza». Ma soprattutto, cercheranno di capire come è stato possibile lasciare una bambina nelle mani di una persona così instabile.

Intanto, la direzione dell'asilo ha abbassato le serrande rimanendo in silenzio. Secondo la stampa locale, il gruppo "People&Baby", che gestisce circa 750 strutture in tutta la Francia, nel novembre scorso è stato denunciato per maltrattamenti dalla mamma di una neonata di 4 mesi, affidata in un altro istituto di Lione, anche questo controllato dalla società. In quello dove ha perso la vita Lisa, alcuni testimoni sentiti da BfmTv hanno parlato di un clima «molto complicato» che si

La giovane Myriam sotto interrogatorio ha ammesso: «Non la sopportavo più»

era andato a creare in questi ultimi tempi, con i dipendenti «stressati» dalle condizioni di lavoro. «Ci ritrovavamo con un'ausiliaria ogni nove o dieci bambini», ha spiegato un genitore, mentre un altro si è lamentato del «totale disinteresse» nei confronti dei bambini. Il tutto, nonostante la retta mensile molto alta. —

Verso le elezioni regionali

Dopo le parole del capogruppo M5s Capozzella, l'esponente del governo Draghi non chiude del tutto la porta. Ma ai suoi confida di essersi sentito tirato per la giacca

Patuanelli: «Io candidato? Al momento mi concentro sul mio ruolo di ministro»

DIEGO D'AMELIO

Il centrosinistra resta senza candidato in vista delle regionali 2023. Il M5s del Friuli Venezia Giulia avanza la candidatura di Stefano Patuanelli, ma il ministro si schermisce ancora, ribadendo di voler pensare fino all'ultimo giorno al suo ruolo nel governo. Ma un anno nella politica italiana è lunghissimo e il nome del cinquestelle non può essere già depennato, mentre nel centrosinistra ci si prepara al dopo amministrative per la costruzione di un programma alternativo alla giunta Fedriga e al reperimento di un frontman che al momento non si vede. Patuanelli allontana da sé ogni tentazione. «Come ho già dichiarato, ho un incarico che mi assorbe totalmente e mi assorbirà fino all'ultimo giorno. Al momento non sto nemmeno ragionando sulle regionali». Bisognerà attendere l'evoluzione della crisi del partito di Giuseppe Conte e pure il calendario elettorale, col governo che pare intenzionato a portare l'Italia al voto a fine maggio. In tal caso le regionali si dovranno tenere prima e questo smonterebbe in partenza l'ipotesi Patuanelli. Il ministro ha detto ai suoi di essersi sentito tirato per la giacca dall'uscita del capogruppo Mauro Capozzella, mentre il Movimento è in rotta con il premier sull'Ucraina, arranca alle urne e ha visto consumarsi la dolorosa scissione di Luigi Di Maio. Vero è, comunque, che Patuanelli non ha chiuso del tutto, ma la preferenza resta per Roma: bisognerà trovare fuori regione un collegio proporzionale blindato o un uninominale concordato con il Pd.

Il ministro resta gradito al Pd. Il nome lo aveva avanzato per prima la capogruppo Debora Serracchiani, che però invita «prima a capire cosa si fa e poi con chi: noi lavoriamo perché attorno al Pd si allarghi il campo alle forze civiche e al M5s. Patuanelli è una figura autorevole e sarà protagonista alle regionali, qualsiasi ruolo avrà. Ora dobbiamo confrontarci sull'esito delle amministrative e sul programma, con tutte le forze del centrosinistra: stiamo facendo un grande lavoro di ascolto su sanità, infrastrutture e lavoro».

Il segretario regionale dei dem Cristiano Shaurli lascia intendere che il M5s non è nelle condizioni per avanzare candidature: «Dichiarare di non avere radicamento territoriale non basta ad autoassolversi. Guarderemo con accortezza i risultati delle diverse forze alle ultime comunali. Ma prima va costruito un fronte progressista largo, in cui tutti si guardino negli occhi per trovare il candidato capace di ampliare. Questo campo è stato competitivo ovunque e possiamo giocarci le regionali sul filo di lana». Shaurli aveva annunciato a febbraio di voler aprire il cantiere con grillini e autonomisti, ma dice che «la prima riunione sarà con Cittadini, Articolo 1, Sinistra italiana, +Europa, Azione, Italia viva, Open e Rifondazione. Poi arriverà il confronto con forze civiche, autonomiste e M5s». Dietro le quinte è aperto il dialogo con Ferruccio Saro che, dopo essere stato tra i grandi elettori di Fedriga, è pronto al ribaltone: «Non personalizziamo – dice Shaurli – ma mettiamo in campo tutti gli europeisti contro il sovranismo. Saro e chi lo sostiene sono vicini al socialismo atlantista: niente snobismi».

Il Pd ha commissionato un sondaggio per misurare professionisti come Zeno D'Agostino, Silvio Brusaferro, Alberto De Toni e Giovanna Botteri. Il nome di Patuanelli non c'era. Si è trattato di un modo per valutare la presa di un candidato civico contro Fedriga. Le voci di dentro parlano di un esito poco soddisfacente, che rafforza i dem nell'idea che si finirà su una candidatura politica. Nel Pd c'è la disponibilità dello stesso Shaurli e di Franco Iacop, più gradito a M5s e Patto per l'autonomia, ma con la necessità di verificare se le norme consentono una candidatura che lo porterebbe a sforare il tetto dei tre mandati.

Qualcosa potrebbe cambiare solo in un caso, ragiona Francesco Russo: «Continuo a pensare che la crisi della Lega possa costringere Fedriga a un impegno nazionale che rimetterebbe tutti gli elementi in ballo». Per l'ex senatore, «Patuanelli è una risorsa, ma credo che il ministro pensi a un futuro romano». L'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri nota che «sulle candidature tutti devono sentirsi coinvolti, ma la sfida ora è sul progetto di una regione europea, sostenibile e attenta alle trasformazioni sociali». Spitaleri incalza la segreteria ad accelerare i tempi del confronto: «Creiamo subito il cartello di tutte le opposizioni».

Nel frattempo si lavora per federare i molti movimenti alla sinistra del Pd: «Molte persone – dice Furio Honsell – ritroveranno slancio quando vedranno una sinistra che si unisce su ambiente, salute e lavoro. Non ho pregiudiziali su Patuanelli, ma troviamo prima l'unità della coalizione per battere la destra». —

IL MINISTRO E L'EX PREMIER
STEFANO PATUANELLI E GIUSEPPE CONTE IN UNA FOTO DELLO SCORSO GENNAIO

La preferenza dell'esponente pentastellato resta per Roma, ma serve trovare fuori regione un collegio blindato

Il nome è sempre gradito al Pd, che dietro le quinte ha aperto anche il dialogo con Saro: «In campo tutti gli europeisti»

DEBORA SERRACCHIANI

L'ascolto

Il nome di Patuanelli lo aveva avanzato per prima la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, che invita «prima a capire cosa si fa e poi con chi: noi lavoriamo perché attorno al Pd si allarghi il campo a forze civiche e M5s. Patuanelli sarà protagonista alle regionali, qualsiasi ruolo avrà. Ora dobbiamo confrontarci» con «tutte le forze del centrosinistra: stiamo facendo un grande lavoro di ascolto su sanità, infrastrutture e lavoro».

CRISTIANO SHAURLI

Il confronto

Il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli aveva annunciato a febbraio di voler aprire il cantiere con grillini e autonomisti, ma dice che «la prima riunione sarà con Cittadini, Articolo 1, Sinistra italiana, +Europa, Azione, Italia viva, Open e Rifondazione. Poi arriverà il confronto con forze civiche, autonomiste e M5s». Dietro le quinte è aperto il dialogo con Ferruccio Saro.

SALVATORE SPITALERI

L'accelerazione

L'ex segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri nota che «sulle candidature tutti devono sentirsi coinvolti, ma la sfida ora è sul progetto di una regione europea, sostenibile e attenta alle trasformazioni sociali». Spitaleri incalza poi ancora una volta la segreteria regionale ad accelerare i tempi in merito al confronto: «Creiamo subito il cartello di tutte le opposizioni».

FRANCESCO RUSSO

La risorsa

«Continuo a pensare che la crisi della Lega possa costringere Massimiliano Fedriga a un impegno nazionale che rimetterebbe tutti gli elementi in ballo». È questo il ragionamento che fa l'ex senatore e oggi vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo: «Stefano Patuanelli è una risorsa, ma credo che il ministro pensi a un futuro romano», aggiunge ancora Russo.

FURIO HONSELL

La coalizione

Nel frattempo si lavora per federare i molti movimenti alla sinistra del Partito democratico: «Molte persone – dice Furio Honsell – ritroveranno slancio quando vedranno una sinistra che si unisce su ambiente, salute e lavoro. Non ho pregiudiziali su Stefano Patuanelli, ma troviamo prima - conclude il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg - l'unità della coalizione per battere la destra».

MARCO DREOSTO

La confusione

Alle dichiarazioni di Capozzella la replica in una nota l'europarlamentare e coordinatore regionale Lega Fvg Marco Dreosto, secondo il quale «emerge una sinistra regionale in totale confusione» «La coalizione ha iniziato a litigare per individuare un anti Fedriga lanciando nomi a caso e dividendosi in mille correnti. Con un M5s ormai scomparso in Regione e un Pd in evidente affanno - così Dreosto - Fedriga è l'unica soluzione credibile e valida».

La fauna selvatica

Le immagini del gatto selvatico riprese dai ricercatori dell'università di Udine, coordinati da Stefano Filacorda, in Carnia. A destra, l'orso Francesco dotato di radiocollare mentre afferra l'esca

Il secondo plantigrado si muove sulle orme di quello già monitorato
Non manca neppure la puzzola, soprattutto lungo i corsi d'acqua

Avvistato un altro orso e i cambiamenti climatici spingono in Carnia anche il gatto selvatico

LA RICERCA

GIACOMINA PELLIZZARI

In Carnia e in Val Tramontina è stato avvistato un secondo orso che si muove sulle tracce di Francesco. È un giovane esemplare con ancora ben evidente il collare di pelo bianco tipico degli orsi di pochi anni. Nel 2021 si muoveva tra Forni Avoltri e Rigolato. L'orso non è il solo ad animare le nostre montagne, dove la presenza del lupo è fin troppo visibile, mentre capita raramente di trovarsi di fronte al gatto selvatico che il cambiamento climatico sta spingendo a quote sempre più elevato. Il felino è stato ripreso dalle fototrappole installate dai ricercatori dell'università di Udine, coordinati da Stefano Filacorda, in Carnia.

L'ORSO COL COLLARE DI PELO BIANCO

«Il nuovo orso segue l'odore e si muove tra l'alta Val Tagliamento, nei comuni di Ampezzo, Socchieve e arriva fino a Ovaro» conferma Filacorda, lo stesso che, sulla base delle segnalazioni ricevute, ha cercato e trovato le impronte tra Rigolato e la Val Pesarina. Da una prima analisi anche dalle immagini scattate nella zona di Ovaro dove l'animale è stato fotografato, «si tratta di un orso giovane con il collare bianco, caratteristica questa che dalla nascita gli orsi mantengono per qualche anno. In alcuni casi – spiega Filacorda – possono conservare il collare bianco per un decennio, ma questo è un fatto più raro. Dalla struttura della testa – aggiunge lo studioso – il nuovo orso che si muove in Carnia pare abbia tre o quattro anni». Le prime segnalazioni ricevute risalgono alla scorsa primavera, tra la fine di aprile agli inizi di maggio. Da allora sembrava scomparso fino a quando non è stato nuovamente fotografato nella riserva di caccia di Socchieve. «In quell'immagine – racconta Filacorda – si vede bene il collare di pelo bianco». L'animale non è mai stato catturato e non porta il radiocollare al collo. Questo significa che non trasmette alcuna informazione sulle località in cui si trova. Al momento, il gruppo di ricerca si basa sulle segnalazioni ricevute e confermate dalle tracce rinvenute sul campo.

«Alla segnalazione di Nonta di Socchieve, due giorni dopo, è seguita quella di Intissans di Verzegnis, qui l'animale è stato visto a bordo strada e alcuni giorni dopo anche la forestale di Pinzano ci ha girato una segnalazione» continua Filacorda dopo aver accompagnato i forestali in un sopralluogo e accertato la presenza di un orso di tre, quattro anni. Potrebbe trattarsi del secondo orso che gira in Carnia o di un altro». Il ricercatore non esclude che ci siano diversi esemplari anche se ritiene «abbastanza plausibile che il nuovo orso sia sceso verso la Val Tramontina per rientrare seguendo l'odore di Francesco». Resta il fatto che, nei giorni scorsi, anche il corpo forestale provinciale di Belluno ha segnalato al gruppo di ricerca dell'università di Udine la presenza di un orso fra l'altopiano del Cansiglio e Alpago, mentre un mese fa un orso è stato avvistato in Val Visdende. Anche in questi casi Filacorda ritiene che possa trattarsi dello stesso animale che si muove nelle nostre montagne. «Movimenti ripetuti di un orso sono stati registrati pure nelle Valli del Natisone, nelle Prealpi Giulie e nel Tarvisiano» insiste lo studioso nel definire «movimentato» dal punto di vista della fauna selvatica questo particolare momento durante il quale Francesco, l'orso biondo arrivato in Carnia nel 2016, si muove indisturbato comunicando, fino alla fine del prossimo anno, tutti i suoi spostamenti, che i componenti del gruppo di ricerca dell'ateneo friulano girano agli allevatori per prevenire possibili attacchi.

IL GATTO SELVATICO

Osservando orsi e lupi, nei filmati delle fototrappole compare spesso anche il gatto selvatico. «Da qualche anno – spiega Filacorda – il gatto selvatico sta allargando verso nord l'areale nella zona alpina. La sua presenza era associata alle zone prealpine mentre ora si vede nelle Alpi Carniche». Secondo Filacorda anche la presenza del gatto selvatico in altitudini più elevate è una conseguenza dei cambiamenti climatici. In questi contesti non manca la puzzola soprattutto in laguna fino alle zone alpine. «La puzzola è un animale schivo, difficile da osservare, frequenta i corsi d'acqua e le paludi» fa notare lo studioso nel ribadire che si stratta di un animale dalle abitudini notturne. —

Nel suo libro il giornalista Angelo Pangrazio racconta il predatore
Un esemplare è sfuggito alla cattura per essere dotato di radiocollare

Il ritorno del lupo a Nordest: dalla mancata cattura al rapporto con gli allevatori

IL RACCONTO

Dieci anni fa Slavc, il lupo maschio di origine dinarica si unisce a Giulietta in Lessinia, da questa coppia sono nati i lupi che, un secolo dopo la loro scomparsa, hanno ripopolato il Nordest, dove oggi si contano almeno 200 esemplari. Una ventina di branchi sono presenti anche in Friuli Venezia Giulia e il gruppo di ricerca sulla fauna selvatica dell'università di Udine ha in mano l'autorizzazione per catturare e dotare un esemplare di collare satellitare. L'obiettivo è monitorare gli spostamenti dell'animale per allertare anche gli allevatori nel caso in cui dovesse avvicinarsi alle greggi.

Il progetto è in corso da tempo: all'inizio dello scorso inverno un lupo, per un soffio, è sfuggito alla cattura. A raccontare con dovizia di particolari questo fatto è il giornalista Angelo Pangrazio in "Lupi a Nordest", il suo ultimo libro edito da Cierre edizioni. L'autore si concentra sull'attesa a malga Valmenera, nell'altopiano del Cansiglio, in provincia di Pordenone, dove il gruppo dei ricercatori guidato da Stefano Filacorda, nella notte tra il 22 e il 23 novembre scorso allertati da un falso segnale, hanno visto un esemplare con una zampa sfiora il perimetro della trappola, guardarsi intorno e annusare l'esca. «Con una zampa – scrive Pangrazio – sfiora il perimetro della trappola, ma improvvisamente si ritrae, scarta a destra e torna ad aggregarsi al branco. Il lupo l'ha scampata, questione di un paio di centimetri». Caduta la neve il gruppo dei ricercatori ha dovuto sospendere l'attività, ci riproverà a breve. Questa è solo uno degli aspetti affrontati da Pangrazio che si concentra anche sull'allarme sociale scatenato dagli attacchi subiti dagli allevatori. E se in un primo momento questi ultimi non volevano sentir ragione oggi concordano sulla necessità di dotarsi dei cani da guardiania e dei recinti mobili per evitare gli attacchi della fauna selvatica.

La copertina del libro pubblicato da Cierre edizioni

A partire dall'arrivo in Lessina di Slavc, il lupo maschio di origine dinarica, e di Giulietta, Pangrazio ripercorre la storia e la cronaca del predatore per eccellenza. Si sofferma anche sulla presenza del branco dei lupi ibridi nella foresta di Tarvisio mettendo in guardia sul pericolo di «riprodurre sulle Alpi una sorta di crisi di identità del lupo, con il rischio di snaturare la purezza genetica e il rapporto con l'uomo, gli habitat che frequentano». Ma anche questo è solo una parte del capitolo "Dalla Carnia alle Alpi Giulie" dedicato al lupo in Friuli Venezia Giulia. Il volume è interessante anche perché aiuta a comprendere l'importanza del ritorno, dopo un secolo di assenza, del lupo per la biodiversità. È una storia da leggere. —

G. P.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.16
e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 3.41
e tramonta alle 20.05
Il Santo San Cirillo d'Alessandria
Il Proverbio
Daspò viodût, due' sa conseâ.
Dopo il fatto, ognuno è buon consigliere.

IL MERCATO IMMOBILIARE A UDINE

1.700
Compravendite avvenute nel **2021** nel capoluogo friulano, **il 15% in più del 2019** (i dati del 2020 sono influenzati dalla pandemia) secondo i dati dell'osservatorio Fiaip

Nei primi mesi del **2022** il **trend** è **confermato**

Da gennaio 2019 a maggio 2022 **i prezzi degli immobili residenziali sono passati da 1.391 a 1.530 euro al metro quadro** in base alle rilevazioni di immobiliare.it

L'EGO - HUB

In città torna la voglia di mattone compravendite in aumento del 15%

Il confronto con i dati prima dell'avvento della pandemia. E nel 2022 la tendenza è confermata

L'ANALISI

CRISTIAN RIGO

Vivere in città è di nuovo di moda. A dirlo sono i dati delle compravendite immobiliari nel capoluogo friulano che nel 2021 hanno fatto registrare un sorprendente +15% rispetto al 2019, anno in cui il Covid era ancora una parola sconosciuta. E se è vero che il rinnovato appeal del mattone è legato anche a dinamiche che interessano i mercati internazionali, perché l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime a causa della guerra in Ucraina ha fatto riscoprire i beni rifugio, e lo stop alle trattative imposto dalla pandemia ha inevitabilmente finito col concentrare gli atti notarili nel periodo successivo, dall'altro è altrettanto vero che le compravendite a Udine sono cresciute molto di più che in altre città come per esempio Trieste dove l'aumento nello stesso periodo è stato dell'1,5%. E i primi mesi del 2022, sempre in base ai dati raccolti dall'osservatorio della Federazione italiana agenti immobiliari professionali (Fiap) confermano lo stesso trend a dimostrazione del fatto che i motivi dietro a questo exploit sono molti.

LUCA MACORATTI
PRESIDENTE DELLA FIAIP DI UDINE

«In tanti scelgono la città perché offre molti servizi senza rinunciare alla tranquillità dei paesi più piccoli»

«Sicuramente - spiega Luca Macoratti, presidente della Fiaip Udine - la pandemia ha influito sull'aumento delle compravendite, perché non appena ci si è potuti muovere i clienti si sono messi velocemente in moto, numerose sono state le richieste e si sono velocizzati i processi decisionali sull'acquisto (si impiega mediamente meno tempo rispetto a prima per vedere una casa e comprarla). Questo aspetto, legato anche alla situazione psicologica vissuta in pandemia, ha aumentato le richieste e quindi i prezzi, che sono cresciuti in modo significativo anche per l'effetto del superbonus 110% e per l'aumento dei costi dei materiali per le costruzioni».

L'aumento dei prezzi degli immobili di nuova costruzione ha poi trainato anche il "listino" dell'usato. Da gennaio 2019 a maggio 2022 i prezzi degli immobili residenziali a Udine sono passati da 1.391 a 1.530 euro al metro quadro in base alle rilevazioni di immobiliare.it.

Ma per spiegare il boom di compravendite, secondo Macoratti bisogna prendere in considerazione anche altri aspetti: «Il Covid ha fatto capire quanto importanti siano i servizi primari e secondari, motivo per cui c'è stato un forte aumento delle richieste di immobili in città, dovuto principalmente al fatto che il comune offra servizi adeguati alla persona, intrattenimenti e in generale un'alta qualità della vita. Vivendo a Udine si ha la percezione reale di poter usufruire di importanti servizi con i vantaggi tipici di un "paese" ordinato, pulito, con tante aree verdi e poco traffico se paragonato ad altre realtà cittadine».

Ad essere aumentati infatti non sono soltanto gli investimenti giustificati «dalla facilità di locare gli immobili grazie tra gli altri aspetti alla richiesta per il sempre attivo polo universitario, per il continuo espandersi del polo ospedaliero e alla centralità sul territorio che il capoluogo friulano offre con annessi e connessi», ma anche gli acquisti di chi ha deciso di trasferirsi in città.

«Udine - conclude Macoratti - è percepita dai clienti che l'hanno scelta per stabilirci la propria residenza primaria come sicura, pulita, a dimensione d'uomo e famiglia, ricca di servizi». —

COMMISSIONE E CONSIGLIO

Variante ex Bertoli la maggioranza ci riprova

La maggioranza ci riprova. Oggi, alle 15, è stata riconvocata la commissione Territorio e Ambiente che tra i punti all'ordine del giorno ha la variante al Prgc relativa all'ex area Bertoli, ma anche altre due delibere importanti sulla riqualificazione del quartiere di San Domenico e sull'ampliamento dell'istituto Stringher.

Nelle ultime due occasioni il centrodestra si è incartato, prima non riuscendo a garantire il numero legale per l'assenza di alcuni consiglieri della Lega, poi non rispettando i termini per la convocazione. Due "leggerezze" stigmatizzate dalle opposizioni, che hanno duramente criticato i colleghi. Anche in maggioranza non sono mancate le tensioni: il sindaco Pietro Fontanini ha duramente ripreso alcuni consiglieri, richiamandoli al senso di responsabilità.

E oggi potrebbe esserci nuovamente battaglia, non solo in commissione, ma anche nel successivo consiglio, convocato per le 17.30, quando a essere affrontati saranno proprio gli argomenti della commissione. Un organo, quest'ultimo, solo consultivo, che quindi non dovrebbe incidere sulla successiva discussione in Aula. In sostanza, se gli ordini del giorno non dovessero passare, potranno comunque essere trattati in consiglio. Tra gli altri temi in programma, spiccano l'acquisto dell'ex cinema Odeon e le modifiche del regolamento comunale di polizia mortuaria. —

A.C.

RIAPERTO IL BANDO

Nessuna domanda per le 4 borse di studio da cinquemila euro

Quattro borse di studio da 5 mila euro che, a quanto pare, nessuno vuole.

E così il Comune di Udine ha riaperto il bando collegato al lascito di Toppo Wassermann che prevede, appunto, l'erogazione di 4 borse di studio del valore di 5.000 euro l'una a favore di studenti residenti in un Comune della Provincia di Udine, iscritti al primo anno di corso all'università di Udine o al primo anno di corso post-diploma presso istituti tecnici superiori di Udine.

Il bando era scaduto il 10 giugno. L'amministrazione comunale, al fine di agevolare chi finora non ha avuto modo di presentare la domanda, ha disposto la riapertura dei termini stabiliti per la partecipazione al concorso.

La domanda – redatta utilizzando il modello scaricabile dal sito web del Comune, deve essere inviata all'Ufficio Protocollo, in via Lionello 1 a Udine entro il 22 luglio. Può essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo; spedite a mezzo servizio postale con raccomandata A.R.; o può essere inviata all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (Pec).

Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti in municipio allo sportello unificato concessione contributi in ambiti Educativi sportivi e scolastici di viale Ungheria, 15 (loris.piani@comune.udine.it - istruzione@comune.udine.it.). —

VILLAGGIO DEL SOLE

Un'altra auto bruciata da una molotov

È il secondo episodio nell'arco di 24 ore in via Mantova. Un mese e mezzo fa nel mirino ci fu la vicina sede di Cas'Aupa

Viviana Zamarian

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nella notte tra sabato e domenica contro una macchina - una Citroen Picasso - parcheggiata in via Mantova. Ed è il secondo episodio avvenuto nell'arco di 24 ore. La notte precedente, infatti, un'altra vettura - una Renault Megane di proprietà di un cittadino del Mali - sempre nella stessa via era stata danneggiata in modo lieve dopo essere stata colpita anche in quel caso da una bottiglia incendiaria, tipo molotov: sul posto erano giunti gli agenti delle Volanti della Questura di Udine assieme al personale della polizia scientifica. Era stato un residente a dare l'allarme dopo aver sentito il rumore di vetri infranti provenire dalla strada e aver visto il fuoco che stava iniziando a lambire la macchina senza però notare nessuna persona allontanarsi.

Nella notte tra sabato e domenica, poco dopo le 3, ignoti hanno rotto il finestrino della Citroen, di proprietà di una cittadina colombiana, e hanno lanciato dentro la bottiglia incendiaria che ha danneggiato pesantemente il veicolo: per spegnere il rogo e mettere in sicurezza il mezzo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Udine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno eseguito tutti gli accertamenti. A terra sono stati rinvenuti dei cocci di vetro.

I due episodi sono avvenuti a circa 600 metri di distanza da via Val d'Aupa. Qui lo scorso 8 maggio erano state lanciate due bottiglie con all'interno un liquido altamente infiammabile contro il fabbricato su due piani che ospita tra gli altri l'associazione giovanile di promozione sociale Get Up, il gruppo teatrale Ccft, Arcigay Friuli, il circolo Cas'Aupa e il comitato territoriale dell'Arci di Udine. Le indagini sono state avviate.

Ora, dunque, spetterà agli inquirenti chiarire se tra questi fatti ci possa essere un qualche collegamento o se si tratta di episodi distinti. —

L'auto contro cui è stata lanciata la bottiglia incendiaria in via Mantova

TRA UDINE E TARVISIO

Altri stranieri rintracciati e portati alla Cavarzerani

Un gruppo di migranti è stato rintracciato dai carabinieri di Tarvisio nel comune di Pontebba. I dodici stranieri, di origini bengalesi, erano privi di regolari documenti. Gli stranieri sono stati avvistati sulla strada verso Passo Pramollo in buono stato di salute. Al termine delle operazioni di identificazione, sono stati accompagnati al centro di accoglienza allestito nell'ex caserma Cavarzerani di Udine. Nella struttura di via Cividale si sono poi presentati spontaneamente altri migranti.—

LIGUORI (CITTADINI)

«Guardie mediche: urge un nuovo modello»

«Urge un nuovo modello organizzativo. Quotidiane e ordinarie sono le difficoltà a garantire il servizio sui territori».

Simona Liguori (Cittadini) dopo le nuove segnalazioni degli utenti ritorna sul tema delle guardie mediche. «Il provvedimento adottato dall'Azienda che prevede la presenza del medico a scavalco tra due ambiti di continuità assistenziale non è stato per nulla risolutivo in quanto le condizioni di difficoltà in cui si trovano i medici e gli utenti sono all'ordine del giorno». «Al netto della carenza dei medici – conclude Liguori – è necessario un nuovo modello organizzativo che assolva alle esigenze di efficienza e di sicurezza per gli utenti e i professionisti».—

LA CERIMONIA

Quattro giovani friulani sono stati ordinati sacerdoti

La cerimonia ieri in Duomo officiata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato «La vera libertà è decidere di mettere la propria vita nelle mani del Signore»

Cristian Rigo

La chiesa che si rinnova ha il volto di Matteo Lanaro, Davide Larcher, Gabriele Pighin e Alberto Santi. Quattro giovani, tutti friulani, che ieri hanno detto sì scegliendo di essere ordinati sacerdoti. La cerimonia si è svolta in Duomo con l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato che nel corso della sua omelia ha invitato a riflettere sulla libertà: «Don Alberto, don Matteo, don Gabriele e don Davide in questo momento e davanti a Dio e a tutti noi s'impegnano a vivere nella vera libertà - ha sottolineato -. Ma qual è la vera libertà? Non è tanto la possibilità di non essere comandati e condizionati da padroni esterni che ci costringono con la loro volontà. La libertà a cui Gesù ci chiama e ci dà la forza di vivere è la libertà da noi stessi. È avere nel cuore una forza e un amore così grande da non voler più essere padroni della propria persona e della propria vita ma essere pronti a metterla nelle mani del Signore».

Un momento dell'ordinazione in cattedrale. Da sinistra, Santi, Larcher, Lanaro e Pighin (FOTO PETRUSSI)

«Di questa libertà - ha aggiunto - ci ha parlato anche il vangelo e Gesù che la chiede a quei tali che lo avvicinano col desiderio di seguirlo facendosi suoi discepoli. Ricordiamo le sue richieste che non ammettono replica: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va e annuncia il Regno di Dio ... Nessuno che pone mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio"».

Così ha fatto il 34enne di Povoletto Matteo Lanaro che a Radio Spazio 103, ha raccontato di aver scoperto con il suo cammino spirituale cos'è la vera felicità. Da pochi mesi presta servizio nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna, operando anche nelle vicine comunità di Villalta e Ciconicco. Don Matteo celebrerà la prima messa nella chiesa di San Clemente, a Povoletto, domenica 3 luglio alle 11. Il sabato successivo, 9 luglio, sarà nella pieve di Santa Maria Assunta, a Fagagna, alle 19.

Il 24enne di Imponzo, Davide Larcher invece è impegnato nella parrocchia di San Daniele del Friuli e nel duomo della cittadina collinare celebrerà la sua prima messa mercoledì alle 20 mentre domenica 3 luglio si sposterà in Carnia, a Imponzo, dove l'appuntamento è alle 10.30.

Gabriele Pighin, 25enne di Rivignano, ha riferito all'emittente dell'arcidiocesi di essere rimasto colpito dalla gioia di un giovane prete argentino, tanto da decidere di seguirne le orme. Presiederà la sua prima messa nel duomo di San Lorenzo, a Rivignano, sabato 2 luglio alle 18.30 e il giorno dopo alle 10.45 sarà nella chiesa dei Santi Fortunato e Felice a Reana del Rojale dove sta svolgendo il servizio pastorale.

Il più giovane non soltanto dei 4 nuovi preti ma di tutto il clero udinese è don Alberto Santi, che compirà 25 anni a gennaio del prossimo anno. Originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, oggi presta servizio a Basiliano e nelle comunità della collaborazione pastorale di Variano. Sabato 2 luglio è atteso nella Pieve di San Lorenzo, a Buja, alle 18.30 e il 10 luglio celebrerà anche a Basiliano, nella chiesa di Sant'Andrea, alle 10. —

LA SENTENZA NEGLI USA

«L'aborto non va considerato un diritto»

«L'aborto non è un diritto»: lo ha detto l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, a commento della sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti, in un'intervista andata in onda sull'emittente televisiva Telefriuli. «Ho sentito un po' di dibattiti impostati male – ha riferito il vescovo –: chi si contrappone a questa sentenza della Corte costituzionale parte dal principio che l'aborto è un diritto. L'aborto non è un diritto. Dobbiamo tornare a partire da quello. Credo – ha aggiunto – che la strada non sia quella di semplificare le cose in questo modo, ma trovare tutti i modi per aiutare le donne. Quindi – ha concluso – un invito alla solidarietà per chi aspetta un bambino e possa darlo alla vita». —

Monsignor Mazzocato

QUARTO RADUNO "CITTÀ DI UDINE"

Mille moto da tutta Italia e da Slovenia e Austria «Anche così si fa turismo»

In piazza Primo Maggio stand e prove di regolarità
Ammirati del Motoclub Morena: «Un mondo da valorizzare»

Ci sono tre parole che esprimono il mondo della motocicletta, per l'associazione sportiva dilettantistica motoclub Morena di Udine: turismo e puro divertimento. Ecco spiegato il quarto raduno nazionale "Città di Udine", che tra venerdì e ieri ha portato in città mille motociclisti provenienti da tutte Italia e da Austria e Slovenia.

A queste tre parole, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, prendendo parte alla fase conclusiva del motoraduno, ne ha aggiunta una quarta: sicurezza. «Abbiamo visto centauri raggiungere il Friuli provenendo da ogni parte d'Italia – ha affermato il presidente –, ma oltre a far conoscere loro le bellezze della nostra regione, questo appuntamento organizzato dal motoclub Morena fa fare a tutti noi una riflessione dal punto di vista della sicurezza perché i motoraduni fanno aumentare la consapevolezza di come debba essere utilizzata la due ruote» . Il consigliere regionale Mauro Di Bert, che già aveva preso parte all'inaugurazione, in chiusura ha rimarcato il volano turistico del motoraduno, importante per l'intera economia regionale e che fa scoprire angoli del compendio fantastici. Concetti ripresi dal consigliere regionale Lorenzo Tosolini.

«Il campionato italiano di mototurismo, riconosciuto dalla Federazione motociclistica italiana (Fmi) che in tutto il Friuli Venezia Giulia lo ha assegnato al motoclub Morena – ha spiegato il suo presidente, Sergio Ammirati – non porta in giro semplici biker, ma turisti. Sono marito e moglie, genitore e figlio, amici, che apprezzano il territorio mentre lo percorrono senza fretta sulla loro fida e inseparabile compagna». —

Alcuni momenti del quarto motoraduno "Città di Udine"

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Fagagna All'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale A.
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco
Comunale di Tavagnacco
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Sanremo	17.00
Sanremo V.O.S.	19.00
Elvis	17.00
Elvis V.O.S.	20.00
Top Gun: Maverick V.O.S.	20.55
Esterno notte 2	17.00-20.00
Hill of Vision	18.50
Casablanca Beats	16.50-21.20
Lightyear - La vera storia di Buzz	16.50
The Deer King - Il Re dei Cervi	19.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Lightyear - La vera storia di Buzz	17.00-20.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30-20.30
Elvis	17.30-20.30
Black Phone	18.00-21.00
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Studio 666	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elvis	19.00-20.30-21.00-21.50
Il padrino - Parte II	21.10
The Deer King - Il Re dei Cervi	19.20
Lightyear - La vera storia di Buzz	19.10-19.30-20.10-21.10
Jurassic World: Il Dominio	19.45-22.15
Top Gun: Maverick	19.15-22.15
Black Phone	19.00-21.30-22.25
Studio 666	21.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Elvis V.O.S.	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

Elezioni amministrative

Nardini è il nuovo sindaco di Codroipo

Dopo undici anni di centrodestra il Comune passa al centrosinistra. Il neo-eletto: «Sono più che felice, risultato netto»

Anna Buttazzoni / CODROIPO

Il centrosinistra con Guido Nardini si riprende la guida del Comune di Codroipo dopo undici anni targati centrodestra che non riesce a rovesciare il risultato del primo turno. Nardini, anzi, va oltre e al ballottaggio stacca il contendente di centrodestra, Gianluca Mauro di quasi venti punti. «Sono felice, più che felice perché non mi aspettavo un risultato così evidente. Mi dispiace – commenta il neo-sindaco – per l'affluenza ferma la 42 per cento, troppo bassa e di certo un elemento negativo su cui dovremo lavorare con l'obiettivo di far ritornare alla gente la voglia di partecipare alla politica locale». Nardini assicura che sarà il sindaco di tutti. «Il merito grandissimo di questo successo è della mia squadra, senza di loro non avrei fatto nulla, e di tutti i cittadini che hanno creduto in me. Abbiamo vinto grazie alla trasparenza, alle cose dette con chiarezza – continua Nardini – sulla Codroipo e sul Medio Friuli che vogliamo, puntando su scuola, sanità e associazionismo. Sarò il sindaco di tutti, attento ad ascoltare e a integrare il nostro programma con il risultato dell'ascolto».

GUIDO NARDINI
3.269 VOTI
59,44%

GIANLUCA MAURO
2.231 VOTI
40,56%

13 sezioni su 15

La sensazione di poter spostare gli equilibri, in questa tornata amministrativa, c'era tutta. Non è un caso se a cercare un'alleanza con il Polo civico, prima dell'accordo chiuso con il Pd, sia stata anche Forza Italia. E in effetti il risultato raggiunto è stato piuttosto eclatante, e grazie alla vittoria di Nardini, saranno ben dieci gli eletti che entreranno in consiglio comunale. Un gruppo capace di conquistare il 33,16% delle preferenze, doppiando l'alleato nella compagine del centrosinistra, il Pd, fermatosi al 14,96%. I dem dovranno accontentarsi di entrare in Consiglio solo con quattro componenti. Per il Polo, quindi, si annuncia un'ampia rappresentanza anche nel nuovo esecutivo Nardini (che potrà essere formato da sette assessori). Il recordman di preferenze è stato Giacomo Trevisan, che con 431 voti avrà anche le porte spalancate in giunta, con deleghe che si annunciano pesanti. Dietro di lui, a poca distanza, ecco Carla Comisso, fermatasi a 397 preferenze. Un tandem, quello tra Trevisan e Comisso, che oltre ad aver traghettato l'opposizione nelle ultime fasi della legislatura di Fabio Marchetti, è riuscito a guadagnarsi la fiducia di quei codroipesi desiderosi di far cambiare marcia al proprio paese. In Consiglio entrano anche Silvia Polo (191 voti), Giovanni Soramel (189), Daniele Corsin (160), Paola Conte (144), Anna Sappa (102), Giorgio Turcati (consigliere uscente, 101 voti per lui), Rosario Legname (86), Matteo Tonutti (83). Sul fronte del Partito democratico, il primo degli eletti è l'uscente Alberto Soramel, con 192 preferenze. È probabile che sarà lui a rappresentare i dem in giunta insieme a Paola Bortolotti (105 voti per lei). Gli altri due consiglieri Pd sono Alessandra Dario (61 preferenze) e Giuseppe Damiani (60), coordinatore cittadino del partito.

Insieme al candidato del centrodestra uscito sconfitto dal ballottaggio, Mauro, entrano in Consiglio, ma per fare opposizione, gli assessori uscenti Tiziana Cividini (216 voti per lei) e Giancarlo Bianchini (160 voti) con Alessio Vidoni (97) per la lista che riunisce Codroipo al Centro, Forza Italia e Progetto Fvg. Saranno tre gli ingressi anche per Fratelli d'Italia, orfana (un po' per scelta, un po' per l'imposizione degli alleati) dell'ormai ex sindaco Fabio Marchetti: il consigliere uscente Vincenzo De Rosa (131 preferenze), Aisha Cassandra Clark (76) e Andrea D'Antoni (73). Due i nomi delle Lega: il vicesindaco uscente Antonio Zoratti (115) e il capogruppo uscente Giacomo Mizzau (58). Esclusi il referente cittadino di Progetto Fvg, Thierry Snaidero (75 i voti per lui) e l'assessore Fabiola Frizza (50). Siederà tra i banchi dell'opposizione anche Graziano Ganzit, che fermatosi all'8,37% dei voti al primo turno, non è riuscito a far eleggere nessun consigliere oltre a sè per la lista Italexit-Codroipo nel cuore. —

HA COLLABORATO ALESSANDRO CESARE

LO SCONFITTO

Mauro: coi vincitori l'appuntamento sarà in assemblea

Il neo-sindaco di Codroipo, Guido Nardini, espressione del centrosinistra, festeggia l'elezione con la sua squadra (FOTO PETRUSSI)

CODROIPO

Guiderà l'opposizione Gianluca Mauro, candidato a sindaco sconfitto del centrodestra. «Ringrazio tutti i candidati che in questi mesi si sono messi in gioco e hanno dato tantissimo in termini di energia, passione ed entusiasmo. Ringrazio di cuore i cittadini che hanno sostenuto il nostro progetto. Il percorso prosegue – commenta Mauro – e continuerà ad avvicinare persone, idee e progettualità. Lavoreremo con serietà e impegno per ripagare la fiducia accordataci e per portare avanti anche dall'opposizione le istanze del nostro programma. Accettiamo e rispettiamo il risultato delle urne. Restiamo a disposizione dei cittadini. Ai vincitori diamo appuntamento in consiglio comunale», conclude lo sconfitto. Che dunque annuncia un'opposizione dura e ha davanti cinque anni con un obiettivo su tutti: ricostruire il consenso attorno al centrodestra.

Un crollo il suo come quello dell'affluenza a Codroipo, fermandosi al 42,21 per cento degli elettori. Su 14.632 elettori al primo turno, il 12 giugno, sono andati alle urne in 7.306, appena il 50 per cento. Secondo le tre rilevazioni di giornata del servizio elettorale della Regione, alle 12 avevano scelto la nuova amministrazione in 2.456, il 17 per cento degli aventi diritto, mentre alle 19 il dato era salito al 35 per cento, pari a 5.144 votanti. In questo secondo turno, invece, un altro calo di affluenza ha segnato l'elezione del nuovo sindaco di Codroipo. Se ieri alle 12, infatti, gli elettori erano gli stessi di due settimane fa – 2.456, il 17 per cento degli aventi diritto –, alle 19 del turno di ballottaggio il dato dell'affluenza era del 30 per cento, cioè 4.364 elettori, il 5 per cento in meno della stessa ora del 12 giugno. Il dato definitivo è stato del 42,21% per cento, cioè 6.176 votanti. Un crollo rispetto al primo turno di otto punti percentuali, 1.130 persone in meno rispetto al 12 giugno. Dei 6.176 votanti, 3.100 sono stati i maschi e 3.076 le femmine. —

IL CONSIGLIO COMUNALE

Giacomo Trevisan
Polo Civico

Carla Comisso
Polo Civico

Silvia Polo
Polo Civico

Giovanni Soramel
Polo Civico

Daniele Corsin
Polo Civico

Paola Conte
Polo Civico

Anna Sappa
Polo Civico

Giorgio Turcati
Polo Civico

Rosario Legname
Polo Civico

Matteo Tonutti
Polo Civico

Alberto Soramel
Partito Democratico

Paola Bortolotti
Partito Democratico

Alessandra Dario
Partito Democratico

Giuseppe Damiani
Partito Democratico

Gianluca Mauro
Candidato sindaco

Tiziana Cividini
Codroipo al centro

Giancarlo Bianchini
Codroipo al centro

Alessio Vidoni
Codroipo al centro

Vincenzo De Rosa
Fratelli d'Italia

Aisha-Cassandra Clark
Fratelli d'Italia

Andrea D'Antoni
Fratelli d'Italia

Antonio Zoratti
Lega Fvg per Salvini Premier

Giacomo Mizzau
Lega Fvg per Salvini premier

Graziano Ganzit
Candidato sindaco

CON GIANLUCA MAURO

LEGA FVG PER SALVINI PREMIER

ANTONIO ZORATTI	115
GIACOMO MIZZAU	58
CRISTIAN DE CECCO	51
FABIOLA FRIZZA	50
MICHELA CINGOLO	44
EZIO BOZZINI	35
LUCA VENTURINI	28
DEBORAH SOVRAN	23
SALVATORE FERRAIOLI	22
ELIA PICCINI	18
BARBARA PUPOLIN	16
ETTORE FRAPPA	16
MARISA ZORATTO	15
SIMONE MERLO	13
ROBERTO REVOLDINI	12
ELODY MARIE MUSMARRA	11
LORETTA GIAVON	5
GIULIANO DEGANO	3
BORISLAV DJURKOVIC	3
RAMON RAUSEO	2
MICHELE DAL MAS	1

762 VOTI 13,76 %

CODROIPO AL CENTRO

TIZIANA CIVIDINI	216
GIANCARLO BIANCHINI	160
ALESSIO VIDONI	97
THIERRY SNAIDERO	75
ARIANNA FRESCO	65
CLAUDIO TOMADA	60
PATRIZIA VENUTI	53
VITTORINA CRESSATTI	49
YLENIA DOIMO	48
MASSIMO FEDRIZZI	44
DANIELE SCHIAVONE	44
SERGIO SPADA	40
PAOLO SAMBUCCO	38
ALESSIO MATARRESE	37
ALBERTO VENDRAME	17
ANNA SACCAVINO	13
ALEX DE GASPERIS	10
FILIPPO LIBRALON	9
DEBORA SCIALPI	8

894 VOTI 16,15 %

FRATELLI D'ITALIA

VINCENZO DE ROSA	131
AISHA-CASSANDRA CLARK	76
ANDREA D'ANTONI	73
FABIO MINISSALE	68
SIMONE MAURO	64
ANTONELLA PERESAN	44
MONICA BERT	32
CATIA GOBBO	31
JOKAIRA STELLA	22
ROBERTO PICCINI	21
MARIO GANIS	20
PAOLO ACCORSINI	18
GIORGIO CORDOVADO	18
PETER LIVON	16
LUCA BOSCO	15
ALTHEA SIRIANNI	13
MAURIZIO MARANGONI	11
ALESSANDRO MARANO	10
IVAN MANZATO	9
MATTEO MARIOTTI	8
GABRIELE SIINO	7
DANIELA MORETTI	4
ISABELLA BIDOGGIA	2
DANILO FORASACCO	2

822 VOTI 14,85 %

CON GUIDO NARDINI

POLO CIVICO NARDINI SINDACO

POLO CIVICO

GIACOMO TREVISAN	431
CARLA COMISSO	397
SILVIA POLO	191
GIOVANNI SORAMEL	189
DANIELE CORSIN	160
PAOLA CONTE	144
ANNA SAPPA	102
GIORGIO TURCATI	101
ROSARIO LEGNAME	86
MATTEO TONUTTI	83
ANGELA PEVATO	80
ANTONIO FERRAIOLI	61
CECILIA ZANIN	53
ENRICO PETERLUNGER	52
MANUELA MICULAN	51
ELISA NERI	51
GIOVANNI ANEDDA	50
FULVIO ZAMPARINI	38
KATIA PERESSINI	36
RAFFAELLA GIACOMUZZI	30
ANDREA MARTINELLI	17
JACOPO FAGGIANI	17
VIVIANA SCOPECE	16
EDOARDO MANIAGO	15

1.836 VOTI 33,16 %

PARTITO DEMOCRATICO

ALBERTO SORAMEL	192
PAOLA BORTOLOTTI	105
ALESSANDRA DARIO	61
GIUSEPPE DAMIANI	60
LUCA COMISSO	60
TIZIANA CLAROT	57
GABRIELE GIAVEDONI	44
ROBERTO GATTI	40
FIAMMETTA MONTANARI	38
GILBERTO BEVILACQUA	35
OTTAVIA SURACE	32
NADIA MOLINARI detta SUSI	29
NARA PRESSACCO	28
ANGELO SPAGNOL	10
MATTEO MARANGONE	7
STEFANO DAMANINS	6
OLIVA ZULIAN	6
VIKTORIYA SKYBA	5
VALERIO FABBRO	2
FABIO GALIMBERTI	2
SARA SALVADORI	2

828 VOTI 14,96%

CON GRAZIANO GANZIT

GANZIT PER CODROIPO

TIZIANA MOLINARO	51
ANTHONY SANTELIA	41
GIANFRANCO RUGGIERO	38
CINZIA PAULUZZI	24
FRANCO DEL ZOTTO	16
GIUSEPPE ACETO	15
GIACOMO GAGLIARDI	15
EDOARDO BELTRAME	13
MICHELE CARLUCCI	9
RITA MALISAN	6
IVAN TONIUTTI	5
CONCETTA COSTA	4
ELISABETTA CASULA	4
GRAZIANO ZICCARDI	3
ELIANA GALLIANI	3
FEDERICO FERRIN	2
CARMELA CATANIA	2
FABRIZIO TONIUTTI	1
MAURIZIO BREDA	1
MAURIZIO MARABINI	0
MARIA PIA GENOBILE	0

394 VOTI 7,12 %

MOGGIO

Si tuffa nella forra del rio Simon ragazza finisce contro una roccia

Trasportata all'ospedale di Tolmezzo una 23enne che ha riportato due fratture
Aveva iniziato una discesa con il compagno. Al lavoro i tecnici del Soccorso alpino

Alessandra Ceschia / MOGGIO

Si è tuffata in una pozza d'acqua mentre era impegnata nella discesa lungo la forra del rio Simon ma, dopo un salto di cinque metri, è finita contro la roccia e nell'impatto ha riportato due fratture. A soccorrere una 23enne di Pordenone, che è rimasta ferita ieri mentre era impegnata in un'escursione assieme a un compagno, sono stati tre tecnici della squadra forre del Soccorso alpino, assieme ad altri tre colleghi della stazione di Moggio Udinese e al personale dell'elisoccorso regionale. La coppia aveva da poco iniziato la discesa che comprende una serie di salti e di cascate.

Il compagno di escursione, più esperto, si è tuffato nella pozza, poi è toccato a lei che, per un errore di valutazione, cadendo in acqua ha impattato contro un sasso sporgente e riportando una frattura alla gamba e una al braccio. La richiesta di intervento al Nue 112 è arrivata verso mezzogiorno. I sei tecnici sono intervenuti al campo base, mentre l'elisoccorso si è portato sopra la forra per individuare la posizione della donna. Poi, gli operatori sono stati sbarcati in forra e sono riusciti a raggiungere la giovane che si trovava in una pozza nascosta alla vista da una nicchia. Dopo aver bloccato la gamba e il braccio fratturati, l'hanno aiutata a spostarsi fuori dall'acqua per trasferirla in un punto adatto al recupero. Un'operazione complessa, perché si trovavano in un'area ancora molto incassata. Una volta verricellata a bordo, la giovane è stata trasferita sull'ambulanza, quindi condotta all'ospedale di Tolmezzo.

È stato infine recuperato anche il compagno di escursione della giovane. —

Alcune fasi del recupero della donna ferita nell'escursione

ARTA TERME

Da destra, il sindaco Faccin, l'assessore Bini e Rupil

Antica osteria Candoni l'attività di Cedarchis diventa locale storico

Francesco Mazzolini / ARTA TERME

Arriva il riconoscimento di locale storico per l'Antica Osteria Candoni di Cedarchis di Arta Terme. L'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini con a fianco il neoeletto sindaco di Arta Terme Andrea Faccin nella sua prima uscita istituzionale, ha consegnato a Gabriele Rupil, nuova generazione della casata Candoni, la targa che riconosce l'azienda di famiglia come "attività storica del Friuli Venezia Giulia". «Attivi a Cedarchis da 107 anni – spiega Gabriele –, durante i quali le quattro generazioni che mi hanno preceduto hanno vissuto la travagliata storia e le vicende del paese e della gente che ci è passata». Il locale è nato nel 1915 per iniziativa del trisnonno di Gabriele, Pietro Candoni. Soddisfazione da parte del sindaco: «Un onore aver ricevuto questo secondo encomio (il primo è andato all'albergo Salon), dimostrazione della capacità degli esercenti e commercianti locali di saper creare e mantenere nel tempo le attività». —

PAVIA DI UDINE

Addio alla maestra Lidia Brun insegnò per quarant'anni

La docente, 96enne, educò centinaia di bimbi in numerose scuole del Friuli «Per i suoi ex alunni era ancora un punto di riferimento». Domani l'addio

La maestra Lidia Brun assieme al marito Enrico Rinaldi

Viviana Zamarian
/ PAVIA DI UDINE

La maestra Lidia Brun era rimasta nel cuore di tanti suoi alunni. Per i quali, diventati adulti, continuava a restare un punto di riferimento importante. Si è spenta a 96 anni, una quarantina dei quali dedicati alla scuola.

Nata a Gradisca di Sedegliano da famiglia di storiche origini contadine, era la terza di cinque figli. Diplomatasi nel 1943, nello stesso anno iniziò a insegnare nel Medio Friuli. «Ci raccontava che pedalava tra le bombe per raggiungere la scuola – racconta il figlio Giovanni – o che quando risiedeva a Prepotto se incontrava qualche allievo lungo la strada lo caricava sulla sua vespa per portarlo in classe».

Una maestra dolce sempre in prima linea nella formazione e nella crescita di centinaia di bambini. «Contribuì a preparare all'esame di ammissione anche il compaesano Raffaele Nogaro, divenuto poi vescovo di Caserta» prosegue il figlio.

Dopo 10 anni di insegnamento nel Medio Friuli, Lidia sposa Enrico Rinaldi, medico condotto di Sedegliano morto 12 anni fa, e insieme, dopo aver vissuto in vari comuni dalla Carnia a Socchieve, dalle valli dello Judrio a Prepotto, nel 1966 si stabiliscono a Lauzacco di Pavia di Udine.

Lidia affianca il marito con dedizione in una professione «che allora prevedeva una reperibilità di 24 ore su 24 per tutti giorni dell'anno. Ospitale e generosa, le porte della sua casa sono state sempre aperte per i pazienti, amici e compaesani» ricordano in famiglia. Un entusiasmo e una passione per la conoscenza che ha trasmesso anche ai suoi due figli. Grazie anche alla sua guida Cristina svolge la professione di medico trasfusionista e Giovanni di imprenditore alla guida della Farmacisti Più Rinaldi.

I sei nipoti, a cui ha dedicato con grande affetto gli ultimi 30 anni della sua vita, la ricordano con grande affetto e commozione. «Grazie di tutto nonna – ricordano – grazie per la pasta con la passata, le risate (e qualche pianto) le partite a carte in cui ci facevi vincere, le estati in montagna, la soap opera Beatiful, i pisolini, i compiti, i saluti dalla porta quando si partiva in macchina, le perle in friulano e in latino, l'affogato al caffè. Ci mancherai davvero tanto». I funerali saranno celebrati domani mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Lauzacco. Stasera, alle 18.30, sarà recitato il rosario. Saranno in tanti a voler salutare la maestra Lidia. Accanto ai familiari ci saranno i suoi ex alunni che non l'hanno mai dimenticata e per i quali, anzi, negli anni è sempre rimasta un punto di riferimento grazie «alla sua dolcezza e al suo carattere materno che la rendevano una maestra straordinaria». —

CERIMONIA AL BOSCO ROMAGNO

L'omaggio agli osovani uccisi: «Hanno lottato per la libertà»

CIVIDALE

«Oggi commemoriamo quei giovani patrioti che hanno lottato per la difesa della libertà. Questo argomento non è da archiviare fra le cose del passato perché è di stretta attualità. Dalla commemorazione nella chiesa di Canebola e al monumento di Porzus dello scorso febbraio, a quella odierna nel Bosco Romagno, assistiamo a una nuova guerra, ancora tragedie, morti, soprusi e violenze; un'aggressione fra due Paesi alle porte dell'Europa. L'Occidente, l'Unione europea, l'Italia hanno scelto di stare dalla parte giusta, bene ha fatto il Governo italiano a sostenere senza indugi la difesa del popolo ucraino». Questo il messaggio che il vicegovernatore Riccardo Riccardi, ha voluto portare durante l'annuale commemorazione al Bosco Romagno, in ricordo dei patrioti della Brigata Osoppo fatti prigionieri alle malghe di Porzus nel febbraio 1945 e poi trucidati a Bosco Romagno. La cerimonia si tiene in giugno per ricordare il 77^ anniversario dei funerali degli osovani, avvenuto il 21 giugno 1945 a Cividale, ed è organizzata dall'associazione Partigiani Osoppo in collaborazione con il Comune di Cividale, il sostegno della Regione e il patrocinio dei Comuni di Corno di Rosazzo, Moimacco, Premariacco e Torreano. Riccardi ha espresso il plauso della comunità regionale per l'intensa attività dell'associazione Partigiani Osoppo Friuli, della presidente onoraria, la medaglia d'oro al valore militare Paola Del Din e del presidente Roberto Volpetti, entrambi presenti alla commemorazione.

Cerimonia al Bosco Romagno, da sinistra Riccardi, Bernardi e Del Din

«Mai come oggi – ha commentato la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani – ci sembrano vicini i valori di chi ha combattuto per la libertà e ci ha donato la democrazia. La guerra d'aggressione decisa a freddo e scatenata senza freno contro la popolazione inerme dell'Ucraina ci ha fatto fare un balzo nel tempo, in un'epoca che pensavamo definitivamente tramontata, perché un dittatore vuole imporre con la forza delle armi il suo dominio su una nazione indipendente».

A proposito della strage di Porzus, la parlamentare ha ricordato che «le macchie vi furono, sono note, riconosciute e non vanno cancellate» indicando «l'umana compassione, la pietà autentica per il male compiuto e subìto, il ritrovare se stessi nell'altro» quale «via obbligata per fermare il rimpallo dei torti e delle ragioni», prendendo esempio dallo «storico abbraccio pacificatore tra don Bello e Vanni Padoan».

Ala deposizione delle corone d'alloro sul cippo all'ingresso del Bosco Romagno, sono seguiti la cerimonia religiosa, officiata da monsignor Francesco Millimaci, cappellano militare, e gli interventi delle autorità; fra queste, i sindaci di Cividale, Daniela Bernardi che ha sottolineato la necessità di mantenere vivo il messaggio di libertà e democrazia, e di Udine, Pietro Fontanini, che ha auspicato si concretizzi presto un riconoscimento solenne da parte dello Stato alla Resistenza. —

CODROIPO

Morto don Tracanelli Domani i funerali

CODROIPO

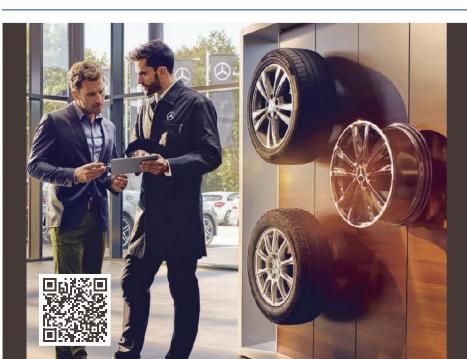
Lutto nella Chiesa udinese per la scomparsa, a quasi 88 anni, di don Giuseppe Tracanelli. Il sacerdote era nato infatti il 4 luglio 1934 a Goricizza, una frazione del comune di Codroipo, don Tracanelli fu ordinato sacerdote nel 1958. Dopo vari incarichi pastorali fu nominato parroco di Pozzo nel 1977 dall'allora arcivescovo monsignor Alfredo Battisti.

Don Giuseppe Tracanelli

Lasciò la guida della parrocchia nel 1999: nella stessa comunità divenne quindi vicario parrocchiale del suo primo successore, don Franco Del Nin.

Nel 2017 don Tracanelli lasciò anche l'incarico di vicario parrocchiale per ritirarsi in quiescenza nella residenza «Fondazione Emilia Muner De Giudici» di Pradamano, dove è spirato nella notte tra sabato e ieri.

Le esequie di don Giuseppe Tracanelli saranno celebrate a Goricizza domani pomeriggio alle 15.30; successivamente, don Tracanelli sarà tumulato nel cimitero della stessa frazione.

Questa sera, alle 19, nella chiesa di Pozzo di Codroipo sarà recitato il rosario in suffragio di don Giuseppe Tracanelli; sempre oggi, ma alle 19.30, un rosario sarà recitato anche nella chiesa della frazione di Goricizza. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

In aumento i pazienti al Centro diabetologico Alleanza fra i Comuni

Il presidente Andrian: ogni settimana fino a otto casi in più
Progetto per monitorare la situazione nei 17 enti della Bassa

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il diabete è una patologia in aumento. A dirlo è Dario Andrian, presidente dell'associazione famiglie diabetici Bassa friulana che gestisce il Consultorio diabetologico di sperimentazione regionale di San Giorgio, unico nel suo genere a livello nazionale con oltre 400 iscritti.

«Ogni settimana – spiega Andrian – abbiamo 7-8 persone in più che accedono alla struttura perché affette da questa patologia, per questo a fronte dell'aumento dei casi di diabete, abbiamo in progetto la costituzione di una rete informatica di monitoraggio per 17 Comuni della Bassa. Considerando che la patologia interessa anche persone più giovani, in collaborazione con il comitato territoriale di Ambito orientale e occidentale (Cta), l'associazione ha iniziato a partecipare a incontri con gli studenti delle scuole superiori della Bassa. Per portare avanti l'attività di screening del Consultorio che, ricordo – dice Andrian –, opera in stretta collaborazione con il centro diabetologico di Palmanova, servono volontari, soprattutto personale infermieristico (anche in pensione), da inserire nello staff che oggi è composto da una decina di volontari».

Da sinistra il volontario Sergio Segatto con il presidente Dario Andrian

Nel frattempo sono ripartite, dopo la prolungata limitazione a causa del Covid, le attività di prevenzione e consulenza: il Consultorio e l'associazione hanno ripreso la normale attività nella sede a San Giorgio in via del Giardino, 1. Grazie alla collaborazione con l'Asus e il centro diabetologico di Palmanova, inoltre, è stato ampliato lo staff medico disponibile per consulenze mirate. «Siamo contenti di aver integrato il team con una dietista e una psicologa, oltre al diabetologo, professionisti particolarmente importanti nella prevenzione e gestione del diabete, così da poter erogare più servizi. Le consulenze – ricorda Andrian – si tengono su appuntamento, telefonando il martedì e il sabato dalle 9 alle 12 allo 04311991968 o al 3279152181. Stiamo aspettando di ampliare lo staff medico con l'inserimento di un oculista, specialità che molto interessa i diabetici, mentre va rimarcato che offriamo anche il servizio di misurazione di glicemia, colesterolo e pressione arteriosa. Tutti gli esami e le consulenze mediche sono gratuite, grazie a un'oculata gestione di fondi che la Regione ci aveva dato qualche anno fa e alle quote associative».

A breve il Centro si doterà anche di un defibrillatore, che sarà posizionato all'estero dell'edificio per essere disponibile a tutti. Il 30 luglio, infine, a Villa Dora si terrà l'assemblea annuale per il rinnovo del direttivo dell'associazione nata nel 1978. —

PALMANOVA

I novant'anni d'attività della famiglia Osso

Da sinistra: Martines, Tellini con Luca, Silvano e Franco Osso

PALMANOVA

Ha festeggiato i 90 anni la gioielleria Silvano Osso di Palmanova, attività avviata da Igino nel 1932, oggi giunta alla terza generazione. Igino Osso realizzò il suo sogno: aprire nel cuore della città stellata un negozio di riparazione di orologi e oreficeria. Un'idea che si rivelò vincente. Nel 1962 all'esperienza di Igino si unì la voglia di innovazione del figlio Silvano, ampliando il negozio. Nel 1999 sono i figli di Silvano, Franco e Luca, a diventare il nuovo volto dell'attività dove si mescolano rispetto per le tradizioni e voglia di cambiamento. «Nel 2019 abbiamo affrontato un'altra sfida, ritornando da dove tutto partì, al civico 3A. E quest'anno, invece – raccontano Franco e Luca Osso –, diamo forma al progetto di gioielleria del domani: in un mercato costantemente connesso, apriamo un negozio "virtuale" che ci permetterà di far conoscere i nostri prodotti a livello globale». I 90 anni dell'attività della famiglia Osso sono stati festeggiati dal sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, e dal vice, Francesco Martines. —

F.A.

E' tornato alla casa del Padre

Don GIUSEPPE TRACANELLI
di 87 anni

Lo annunciano l'Arcidiocesi di Udine, i cugini e tutte le persone che l'hanno conosciuto.
La cara salma, proveniente dall'ospedale civile di Udine, sarà esposta martedì 28 giugno alle ore 14.00 nella Parrocchiale di Goricizza.
I funerali, presieduti dall'Arcivescovo di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato, seguiranno alle ore 15.30.

Goricizza di Codroipo, 27 giugno 2022

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciato

p.i. LUIGI MASSARUTTI
di 95 anni
Maestro del Lavoro

Lo annunciano la moglie Ebe, i figli Paolo, Manuela e Daniele con le loro famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 giugno alle ore 10.45 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Udine, partendo dall'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento.

Udine, 27 giugno 2022

O.F. CARUSO, Via Mameli 30 Feletto Umberto

Partecipano al lutto:
- Il fratello Lucio Massarutti con i figli Marco, Marta e Sara

---

ANNIVERSARIO

27-06-2014 27-06-2022

WALTER ARMARI

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.
Renata, Alessandro e tutti i tuoi cari.

Udine, 27 giugno 2022

O.F.MARCHETTI Udine 0432/43312

ANNIVERSARIO

27 giugno 2019 27 giugno 2022

Il tempo corre veloce e sono già trascorsi tre anni senza di te.
Mi manchi tanto.

CLAUDIO ZANUTTO

Un bacio, Gioia.

Pasian di Prato, 27 giugno 2022

O.F.MARCHETTI Udine 0432/43312

3° ANNIVERSARIO

ENNIO DEL FABBRO

vivi nella memoria di molti, oggi, ognuno a modo Suo, onorerà il Tuo Ricordo.
I tuoi cari con immenso Amore.

Attimis, 27 giugno 2022

Ci ha Lasciato

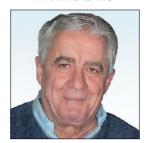
FAUSTO GRESSANI
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Rosina, le figlie Rosita e Katia con Stefano, Cecilia, Matilde e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 28 giugno alle ore 16:30 nella chiesa di Feletto Umberto, giungendo dalla cappella mortuaria della Quiete di Udine.
Il Santo Rosario sarà celebrato in chiesa a Feletto lunedì alle 18:30.
Si ringrazia quanti vorranno onorare la cara memoria.

Feletto Umberto, 27 giugno 2022

O.F. CARUSO Via mameli 30, Feletto Umberto

Partecipano al lutto:
- Luigi, Sandra e Dario

I° ANNIVERSARIO

WALTER MILOCCO

Sei sempre con noi.
La tua famiglia

Lovaria, 27 giugno 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Ci ha lasciati

ROBERTO ONGARO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Daniela con Michele, Carlo con Monica, i nipoti Nicola e Luca, il fratello, la cognata e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 28 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Rodeano Basso giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Rodeano Basso, 27 giugno 2022
Rugo tel. 0432/957029

10° ANNIVERSARIO

27-6-2012 27-6-2022

VALENTINO LIANI

Saludimi chei ca son cun te chi no us vin dismenteat.
Prin o dopo i soi sigur chi tornarin a ciatasi.
Mandi Nason.
Un ami.

Camino al Tagliamento, 27 giugno 2022

O.F. Talotti

Ci ha lasciati

EMANUELA ZANELLO
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di Torsa, partendo dall'ospedale di Latisana.

Torsa, 27 giugno 2022

O.F. Gori Rivignano Teor 337 232983

Ci ha lasciati

TERESA MORO ved. DE CLARA
di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli Roberto, Laura, Giuliana, la nuora, i generi, i nipoti, la pronipote, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 16 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 27 giugno 2022

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

21° ANNIVERSARIO

"Sempre vive nei nostri cuori il tuo meraviglioso ricordo"

MARIO PAESANO

Con immutato affetto la moglie Silvia, i figli Michele, Gianluca con Erica, Giulia, Chiara e parenti.

Cividale, 27 giugno 2022

La Ducale

E' mancato all'affetto dei suoi cari

EUGENIO CANTARUTTI
di 89 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Ida, i figli Catia con Martino, Paolo con Monica, i nipoti Leo ed Eva, i consuoceri e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 16.30 nella chiesa di Orsaria, partendo dal cimitero di Premariacco.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Un grazie di cuore ai dottori Giuliano Boscutti, Aron Zompicchiatti e Guglielmo Lucca e all'amico Dino.

Orsaria, 27 giugno 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Adriana con Paola, Stefano e Carla Grassi sono vicini a Cristina e Giovanni per la perdita della cara mamma, signora

LIDIA RINALDI BRUN

Percoto, 27 giugno 2022

COVID

QUARTA DOSE SUBITO AI FRAGILI

ANTONELLA VIOLA

La crescita dei positivi – ben oltre i numeri ufficiali – e il rialzo dell'indice di contagio Rt ci indicano che la variante Omicron BA.5 è arrivata e si sta ampiamente diffondendo sul nostro territorio. Un picco di contagi in estate rappresenta l'ennesima spiacevole sorpresa che questo nuovo coronavirus ci propone. Del resto, molti di noi avevano spiegato che il motivo per cui d'estate il virus colpiva di meno era essenzialmente legato alle nostre abitudini, più che ad una sua intrinseca insofferenza al caldo. La vita all'aperto sfavorisce la trasmissione del virus; i contagi, prima di Delta e, soprattutto, di Omicron, avvenivano quindi prevalentemente in luoghi chiusi.

Tuttavia, maggiore è la trasmissibilità di un virus, maggiore sarà pure la probabilità che i contagi si verifichino anche all'aperto. Ecco che dunque, nonostante le alte temperature di questi giorni, Omicron BA.5 trova il modo di diffondersi nella popolazione, complici anche l'assenza di misure di contenimento e l'abbandono della mascherina da parte di gran parte della popolazione.

I vaccini, così efficaci contro la prima versione del SARS-CoV-2, hanno via via perso la capacità di bloccare l'infezione e iniziano anche a proteggere meno dalla malattia sintomatica, soprattutto in quelle persone che, per ragioni anagrafiche o per condizioni di salute, hanno un sistema immunitario indebolito. Cosa fare allora per evitare l'aumento dei ricoveri e dei decessi?

Nei mesi passati, molti dati sono stati pubblicati a supporto dell'utilità della quarta dose per proteggere le persone che sono più a rischio di Covid severo. Stimolando la produzione di anticorpi, la quarta dose conferisce una protezione aggiuntiva utile per proteggere dall'infezione sintomatica. Utile soprattutto se la circolazione del virus è alta, come adesso.

Negli USA, la quarta dose (o secondo richiamo) è stata approvata a partire dai 50 anni; in Francia è raccomandata per gli over 60. In Italia si è invece deciso di autorizzarla solo agli over 80 o, se più giovani, solo in presenza di condizioni cliniche severe e molto limitate. Lasciando di fatto fuori una grossa fetta di popolazione fragile. Questa scelta, già scientificamente discutibile ma tutto sommato non troppo preoccupante se il virus non circolasse, diventa assolutamente incomprensibile di fronte ad una nuova ondata di contagi. L'unico strumento che abbiamo per limitare ricoveri e decessi consiste nel permettere immediatamente l'accesso alla vaccinazione a tutti gli over 60 e nel comunicare l'importanza di effettuare il richiamo.

E serve anche essere molto chiari riguardo alla promessa di un nuovo vaccino a settembre: se anche ci sarà l'approvazione di un richiamo specifico per Omicron BA.1, non è detto che questo conferirà una protezione maggiore nei confronti delle varianti che circoleranno in autunno. In altre parole, non bisogna rischiare di ammalarsi ora in attesa di un vaccino che potrebbe non fare la differenza. La quarta dose per le persone con più di 60 anni è sicura ed efficace e va fatta adesso, per scongiurare un aumento di ricoveri e vittime tutt'altro che inevitabile.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La musica scopre il Metaverso, i concerti diventano virtuali

"Oltre l'universo" è una possibile traduzione di "Metaverse", ciò che esiste dietro, oltre, dopo l'universo, il reale. Un toponimo diventato nome comune, "Metaverso" in italiano, termine uscito nel 1992 dalla penna di Neal Stephenson nel suo romanzo "Snow Crash". Sono trent'anni che esiste, concreto nei mondi virtuali dove le persone interagiscono attraverso avatar. Altra parola prestata all'internet che originariamente sta al brahmanesimo e all'induismo come una delle dieci reincarnazioni del dio Visnù. Ci siamo capiti, è un ambiente immaginifico d'ispirazione tridimensionale dove potenzialmente si può fare tutto e con chiunque senza spostarsi da casa. Cene, aperitivi, riunioni, escursioni, giochi, sport, corrispondenze d'amorosi sensi, arte, concerti. L'appeal, il grado di attrazione, il sentimento insomma di vivere queste esperienze in un web potenziato, non più soltanto "ragnatela intorno al mondo", non so se, e non credo allo stato attuale delle cose, sia pari almeno a ciò che offre l'esperienza nel reale. Fatto sta che attrae, milioni di persone, soprattutto giovani e imprese, culturali e creative comprese.

Sull'onda di queste dinamiche nel digitale via smartphone, pc, visori e sensori, concorre anche il nuovo diritto d'autore, la proprietà intellettuale, i mercati dell'arte con compravendite in criptovalute, opere vendute come Nft, ovvero come beni intangibili con certificati digitali di autenticità e unicità. Così ha fatto Morgan con l'opera inedita "Premessa della premessa" venduta all'asta in questo modo e battuta a 10 ether che equivalgono a 21 mila dollari, con incluso nel prezzo un incontro con lui e le stampe originali autografe del brano passato di proprietà.

Superato da tempo il negozio fisico, per i romantici una realtà ancora insostituibile fatta di concretezze nei rapporti con i rivenditori, che non sono solo commercianti ma consiglieri, amici, oltre al gusto insostituibile di comprare anche la matericità del prodotto artistico, non ancora superato lo streaming su piattaforme come Spotify, I Tunes, Deezer che ancora vanno per la maggiore, il futuro da qui a domani è quello delle piattaforme che distribuiscono musica in maniera decentralizzata attraverso le blockchain, insieme di tecnologie che in poche parole rendono possibili libere transazioni, superando le mediazioni tradizionali di mercato da permettere in questo caso agli artisti di avere più potere sulla distribuzione della loro musica e quindi sui profitti, e ai fan di possedere, potendo rivendere a piacimento, qualcosa di esclusivo.

Non solo, c'è anche la dimensione delle performances "live", se il termine vale ancora, nel Metaverso. "Decentraland", "Sandbox", "Star Atlas", "Roblox", sempre più a braccetto con major di settore come Warner e Sony, sono ambienti ludici e d'intrattenimento a tema musicale, luoghi di concerti come fossero stadi, arene, sale da concerto, luoghi fisici nel mondo "oltre l'universo". Realtà nuove tutte da scoprire, dove si può godere di musica e anche fare affari, a vario modo, diversamente da quanto siamo abituati. Questi mondi non vogliono essere la stessa cosa di questo in cui siamo, sono altro. Basti pensare che là, ad esempio, può non esistere il "sold out", disponendo di posti illimitati, e l'artista preferito volendo lo si può incontrare senza lunghe file e ore di attesa. È il luogo dei nuovi pubblici. —

LE LETTERE

Sanità

L'ospedale di Udine è una vera eccellenza

Per tutti noi c'è stato almeno un fatto, spesso puramente casuale, che ci ha rivoluzionato la vita. Per Peter, ragazzo keniota di 24 anni affetto dalla nascita da displasia ossea (una forma di tumore benigno), sono stati plurimi gli eventi - il primo fortuito, i seguenti perseguiti con determinazione - che hanno dato una svolta al suo essere uomo. Era un ragazzino di 12 anni quando è entrato, con null'altro che le ciabatte e i vestiti che aveva addosso, nella grande famiglia di "Shalom home" a Mitunguu, orfanotrofio e polo scolastico, che accoglie attualmente 500 minori, creato e sostenuto dall'associazione trentina Melamango Odv.
I referenti dell'associazione si erano subito attivati per risolvere la malformazione di Peter in Italia, visto che in Kenja non era stato possibile. Negli anni 2011 e 2019 Peter è stato sottoposto, nell'ospedale di Trento a due diversi interventi che gli hanno ridato un viso "normale" e conseguentemente una vita serena, permettendogli di terminare il corso di studi e di iscriversi alla facoltà di agraria. Purtroppo la patologia si è riformata deformandogli ancora una volta il viso e innestando deficit nella masticazione, deglutizione, fonazione e nella respirazione. Era necessario reintervenire in maniera radicale. Sfida chirurgica estremamente complessa e delicata, probabilmente mai sperimentata, che fortunatamente si è incontrata con la professionalità, l'interesse e la sensibilità del professor Massimo Robiony del reparto universitario di maxillo-facciale dell'ospedale di Udine.
Peter è arrivato in Italia, ospite di una famiglia di Pejo, il primo di febbraio. Mercoledì 11 maggio, dopo mesi di analisi, esami, simulazioni, studi serrati e minuziosi, è stato operato dall'equipe del prof Robiony, affiancata dall'equipe dell'ospedale universitario di Parma. È stata rimossa l'intera mandibola, la mascella di destra, parte dell'orbita dell'occhio e parte del naso con un intervento durato più di 20 ore e l'apporto di 23 operatori. Con l'utilizzo di protesi in titanio artefatte, di parte del suo perone e della cresta iliaca è stato ricostruito il nuovo volto. Nella prima settimana post-intervento Peter, sedato, è rimasto in terapia intensiva. Ora è nel reparto di degenza e sta migliorando di giorno in giorno. Manda messaggi pieni di vita e foto che testimoniano la sua gioia e la sua voglia di superare le difficoltà. Vedersi nello specchio, seppur ancora parzialmente bendato lo ha lasciato esterrefatto. Nell'ospedale di Udine si sta portando a termine un'impresa senza uguali. L'apice della professionalità si è coniugata con la sensibilità, la delicatezza, l'apprensione, il cuore di tutto il reparto. Peter è al centro di mille attenzioni. Non troviamo termini a sufficienza per ringraziare e lodare ogni singolo operatore ma soprattutto, da profani, pur non conoscendo nel dettaglio la complessità tecnica dell'intervento chirurgico compiuto dal professor Robiony, apprezziamo l'esito eccezionale e miracoloso e gliene siamo estremamente grati. A guarigione avvenuta Peter potrà tornare nella sua terra, terminare gli studi e divenire una risorsa per la sua gente.

Giuliana Cova

LA FOTO DEI LETTORI

Rimpatriata per gli ex della Camera di commercio

Dopo oltre due anni, i pensionati della Camera di commercio di Udine si sono ritrovati in un ristorante alle porte della città, per un incontro conviviale e festoso. È stata l'occasione per ravvivare i rapporti e ricordare le giornate di lavoro e di impegno comune al servizio del mondo economico friulano. Foto inviata dal lettore Carlo Foramiti.

Comuni

Facciamo in fretta con i fondi del Pnrr

Egregio direttore,
mi auguro che i consistenti fondi stanziati dal Pnrr (il Piano nazionale di ripartenza e resilienza) che purtroppo - a mio parere - penalizzerà gran parte dei Comuni friulani in quanto troppo piccoli, non si impantanino con la burocrazia dato che tutte le opere finanziate dovranno essere realizzate entro il 2026.
Sarebbe veramente un peccato lasciarsi sfuggire questa grande opportunità.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria
di Premariacco

L'INTERVENTO

Pensava di punire il cane, invece lo stava maltrattando

Egregio direttore,
desidero condividere sul suo giornale un fatto molto grave a cui ho assistito sabato 7 giugno, alle 12 circa, mentre passeggiavo con il cane nel parco comunale "Loris Fortuna" a Udine. La mia attenzione viene attirata da urla femminili, a cui fa seguito la vista, in lontananza, di due ragazze: una ferma con un cane al guinzaglio, l'altra che sta rincorrendo sul prato un cane libero. Inizialmente, vista la distanza di circa 20 metri, sembrava che il tutto fosse un normale "rituale" di gioco, ma ben presto mi rendo conto che è tutt'altro.

L'inseguimento del cane viene ben presto interrotto da un placcaggio energico della ragazza che, dopo aver urlato sul muso del cane con l'indice sollevato, lo percuote sulla testa con la mano, lo solleva di peso per le quattro zampe e lo sbatte a terra "schienandolo" brutalmente e immobilizzandolo in questa posizione.

Essendo veterinario comportamentalista, mi è venuto spontaneo alzare la voce in direzione delle ragazze per ciò che stava accadendo, chiedendo spiegazioni di un agire così violento nei confronti del cucciolone di razza Amstaff.

Alle mie rimostranze verbali una delle ragazze ha legato in malo modo il guinzaglio al collare della bestiola per poi ribadire, stizzita, che quel comportamento era - testuale - la dovuta punizione al cane di sua proprietà a seguito di uno sbaglio dello stesso. Colto da un forte disappunto, con tono fermo e deciso, ho cercato di farle capire che quella che lei considerava una "doverosa punizione" era maltrattamento.

Un maltrattamento nei modi e nei significati e che, soprattutto, alla lunga può cagionare nel cane in età post-adolescenziale delle derive comportamentali dalle gravi conseguenze: per lei e per altre persone.

Considerazioni: pur non esistendo dei programmi educativi ufficiali unanimemente condivisi dai vari enti cinofili quali Enci, Csen eccetera, è ormai risaputo che i principi di orientamento educativo si basano sulla corretta costruzione relazionale di cane e proprietario, e del gruppo famiglia a cui appartengono. Tale relazione trova forza e solidità quando il proprietario (termine giuridico), ma in realtà compagno di vita (termine relazionale) diventa per il cane fonte di autorevolezza (e non già di autoritarismo) e, come tale, non capobranco (visto che il termine è sempre riferito ad un animale in un branco di animali normalmente scarsamente domestici) ma coordinatore di ogni attività vissuta. Nel caso in cui si debba applicare una punizione (sempre che la causa che l'ha provocata sia etologicamente corretta), essa deve riconoscere sempre una specifica funzione educativa, ovvero deve far capire al cane che il comportamento espresso non era corretto e/o desiderato.

Ne consegue che la violenza gratuita non è mai la soluzione giusta, perché induce paura, mortificazione, diffidenza e perdita di fiducia nella relazione, toglie in realtà il collante dell'apprendimento, ovvero il piacere della bestiola di apprendere. La punizione, se ci deve essere, sarà efficace e soprattutto utile se verrà applicata sul principio del togliere qualcosa a cui il cane tiene, piuttosto che puntare su qualcosa che il cane teme. Togliere l'attenzione - anche solo per qualche minuto- distogliendo lo sguardo dal cane - o scomparendo dalla vista per breve tempo - sono le punizioni più efficaci in un contesto in cui noi troppo spesso e per troppo tempo diamo attenzione ai nostri cani senza darne il giusto significato. Spero sinceramente che questa mia considerazione sia letta dalla persona interessata e da coloro che, sicuramente in buona fede, hanno appreso le deleterie "tecniche distruttive" alla Cesar Millan purtroppo ancora troppo usate le cui inevitabili conseguenze - ossia aggressioni - vengono spesso riportate sulle pagine dei giornali.

Dopo aver tentato di spiegare alla ragazza che un tale comportamento era deleterio alla lunga per la sua bestiola, si è allontanata con il cane molto contrito sollevando il dito medio. Ma al di là del mio amor proprio ferito da tale comportamento incivile, credo sia importante che i proprietari dei cani imparino a relazionarsi in maniera equilibrata e corretta con i loro animali.

Carlo Merici

CULTURE

LA RICERCA

Una raccolta di saggi per analizzare il pensiero e le opere di Pier Paolo Pasolini

Il volume curato dallo studioso e filologo Franco Zabagli
Al centro del lavoro la produzione poetica e cinematografica

MARIO BRANDOLIN

Che l'anniversario dei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini non sarebbe passato in sordina, era ampiamente previsto e le moltissime iniziative che lo celebrano in tutta Italia stanno a confermare quello che molti avevano anche temuto, ossia un eccesso di iniziative, molte delle quali destinate a promuovere più che approfondimenti e/o riflessioni sulla figura e l'opera del poeta di Casarsa, gli organizzatori stessi e i loro interessi di bottega. Col pericolo di una infornata indiscriminata e superficiale di celebrazioni grandi e piccole a seconda dei budget e inutilmente fini a se stesse.

Ed è significativo che, ad esempio, tra i tanti teatri e festival che si accingono a ricordare Pasolini, tra cui anche il nostro Stabile regionale, nessuno (felice di essere smentito!) abbia in cantiere la messa in scena di uno dei suoi sei drammi: che proprio perché "difficili" avrebbero meritato un'attenzione maggiore. Il che sarebbe stata cosa più che meritoria anche perché avrebbe costretto a un confronto sul teatro e sul come Pasolini lo intendeva, oggi più che mai necessario, visto il riaffermarsi massiccio di quel "teatro di parola", al quale aveva dedicato nel 1968 il "Manifesto per un Nuovo Teatro", al solito illuminante e provocatorio. Sarà per un altro anniversario! Intanto spuntano come funghi pubblicazioni che lo hanno per oggetto. Alcune pretestuose, altre meritorie, nel senso che affrontano con serietà aspetti particolari della produzione artistica di Pasolini, che come è stranoto va dalla poesia al cinema, dalla saggistica alla scrittura giornalistica, dalla letteratura al suo superamento in quel libro incompiuto che è "Petrolio" e col quale Pasolini si proponeva di superare la forma romanzo per arrivare a una sorta di "pastiche" che coniugasse attualità, memoria storica, giornalismo e invenzione per raccontare la contemporaneità e al tempo stesso indicare i possibili sbocchi in un futuro dai contorni molto incerti per l'umanità intera. Tra queste ultime "Filologia minima su Pasolini e altro" (Ronzani editore), un volume dello studioso e filologo Franco Zabagli, curatore presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze dell'archivio dei manoscritti di Pasolini, di cui ha curato l'edizione completa degli scritti cinematografici per i «Meridiani» Mondadori. Il volume raccoglie una serie di saggi, che passano sotto la lente del filologo, ossia del critico che studia i testi in sé e nel confronto con altri, al fine di renderli nella loro autentica essenza, alcuni aspetti dell'attività artistica e dell'esperienza umana di Pasolini. Così l'analisi dei vari interventi che Pasolini ebbe sulla sceneggiatura di "Le notti di Cabiria" di Fellini che lo chiamò a collaborare nel 1956, oggetto del primo saggio del libro di Zabagli "Pasolini per Fellini", descrive il rigoroso apprendistato di Pasolini al cinema, base di tutta la sua attività sia come regista che come teorico della settima arte. In "Paesaggi del dopostoria" si delinea il percorso poetico accompagnato da un appassionato furore critico che porterà Pasolini al suo radicale disincanto sul futuro del mondo e della società neocapitalista. Che ritorna anche in "Storie di barbari (e fantascienza) tra Anna Banti e l'ultimo Pasolini". Belle suggestioni Zabagli riserva al lettore poi in un confronto tra Pasolini e Leopardi, come è prodigo di informazioni su "Mamma Roma" e i tre episodi "La ricotta", "La terra vista dalla luna" e "Che cosa sono le nuvole". Ma forse il saggio più bello e stimolante è "Pasolini e la 'zoventut': motivi e figure" in cui con arditi cortocircuiti si parla di corpo e narcisismo, dell'identificazione che Pasolini stesso ebbe con il corpo dei suoi personaggi fino ad abbandonarsi, una volta imbarbariti nell'omologazione consumistica tutti i miti della giovinezza - dai fantazuts friulani ai giovani borgatari e a quelli del terzo mondo - alla solitudine disincantata della torre di Chia, ultimo suo eremitaggio, assai ben evocata nella nudità dei ritratti del fotografo Dino Pedriali. —

Il pensiero di Pier Paolo Pasolini continua a essere oggetto di studi

CASARSA

In settembre la scuola che studia lo scrittore

Si terrà dal 7 al 10 settembre e si focalizzerà su "Pasolini e la cultura europea" la quinta edizione della "Scuola Pasolini", organizzata dal Centro studi Pasolini di Casarsa, atteso incontro annuale di studio sull'opera dello scrittore che qualifica a livello internazionale l'attività del Centro. L'iniziativa, ormai entrata nel novero dei più prestigiosi appuntamenti italiani di alta formazione dedicati a Pasolini, sintetizza uno degli obiettivi di Casa Colussi: coinvolgere attivamente (e far crescere) nell'attività del Centro stesso studiosi italiani e stranieri nel nome di Pier Paolo Pasolini e ha inoltre reso possibile, negli anni, la nascita di una comunità scientifica e umana che studia un autore chiave del '900 per comprendere le trasformazioni contemporanee e le contraddizioni attuali, con l'obiettivo di irradiare conoscenze, nel segno di un sapere che viaggia, che si trasmette. In considerazione del centenario del poeta, il tema dell'edizione 2022 verterà sull'influsso della cultura europea nell'opera pasoliniana.

PORDENONELEGGE

Gli studenti e la scrittura: tre lezioni con gli autori

Nativi digitali alle prese con la scrittura: una sfida complessa, ma forse molto meno di quanto immaginiamo. «I ragazzi oggi scrivono molto più di quanto scrivessi io alla loro età, si dedicano a chat e messaggi di ogni tipo, oltre naturalmente ai temi scolastici». È l'opinione di Antonio Ferrara, uno degli scrittori più amati dai giovani del nostro tempo, alla guida di una grande novità di Pordenonescrive Junior, la scuola di scrittura creativa di Fondazione Pordenonelegge: si tratta di Young Master sul racconto, un percorso di tre lezioni focalizzate sulla scrittura breve, in programma dal 5 al 7 luglio per le ragazze e i ragazzi dai 12 ai 16anni delle classi 2ª-3ªdelle medie e 1ª-2ª delle superiori. Antonio Ferrara, insieme alla autrice Marianna Cappelli, partirà il 5 luglio con un focus sulle regole del racconto, il 6 luglio si proseguirà con Lorenza Stroppa intorno alla costruzione del racconto: ambientazione, personaggi, arco temporale. E giovedì 7 luglio con Enrico Galiano si esploreranno gli "effetti speciali": incipit fulminante e finale memorabile, fiction e realtà, qualche trucco del mestiere. Gli incontri si svolgeranno nella sala Ellero di Palazzo Badini dalle 15 alle 17.30, info e iscrizioni sul sito www.pordenonelegge.it / fondazione@pordenonelegge.it (telefono 0434157310). —

OGGI A UDINE

La questione Hong Kong: incontro al Visionario

Due appuntamenti dedicati al futuro di una città che brucia, tra diritti in pericolo e rivolte popolari. Due appuntamenti che ci porteranno nel grande cuore, grande e ferito, di Hong Kong. A 25 anni dall'handover che, l'1 luglio 1997, ha restituito l'ex colonia britannica alla Cina. Oggi alle 19 il Garden del Visionario ospiterà la giornalista Ilaria Maria Sala, autrice del libro "L'eclissi di Hong Kong", mentre giovedì 30 giugno, alle 21.30, scorreranno sul grande schermo dell'arena Loris Fortuna le immagini di "Revolution of our time", il potentissimo documentario-verità di Kiwi Chow. «Hong Kong sta cambiando a una rapidità tale che è necessario fermarsi e osservarne i territori e la storia per ripercorrere ciò che è stato e non venire risucchiati in una spirale di insensatezza»: con queste parole Ilaria Maria Sala, che a Hong Kong ci vive, introduce la narrazione della sua Eclissi. Un viaggio nella Topografia di una città in tumulto. —

Ilaria Maria Sala

IN BREVE

Pordenone

Vanessa Tagliabue York ai concerti in pescheria

Ultimo appuntamento con il jazz per il cartellone "Estate in pescheria" nella nuova arena estiva di piazzetta Pescheria. Domani alle 21 a suggello dell'intensa rassegna di concerti "Open jazz" proposto dal teatro Verdi è attesa la voce di Vanessa Tagliabue York con la sua Yorchestra, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani ed europei di jazz contemporaneo. La scrittura e l'improvvisazione si alternano con perfetto equilibrio attraversando le atmosfere inusuali ed esotiche dei brani tratti da "Diverso Lontano Incomprensibile" - il disco di pubblicato nel 2020 da Artesuono di Stefano Amerio - dove Vanessa canta in 7 lingue diverse.

Udine

I giovani e la pandemia oggi allo Spazio 35

Oggi alle 18.30 presso lo Spazio35 di via Caterina Percoto 6 a Udine, serata dedicata ai giovani con la psicologa e psicoterapeuta Maria Rita Eramo, presidente di Athena, Città della psicologia, e Gino Colla, fondatore di On Art.

Focus della serata, dal titolo "Non è una pandemia per giovani. Cura e creatività", le problematiche adolescenziali e pre-adolescenziali, acuite dalla pandemia e dalla mancata libertà di movimento, che possono trovare negli strumenti simbolici dell'arte uno spazio dal valore terapeutico.

Ingresso libero e gratuito con prenotazione. Per informazioni: assonart.ud@gmail.com; whatsapp: 3403587626.

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

RICCARDO SOTTIL. Il figlio di Andrea Sottil, giocatore della Fiorentina, racconta segreti e retroscena sul nuovo tecnico bianconero, dalla gavetta al credo calcistico «i Pozzo hanno trovato il profilo giusto»

«Papà si è guadagnato questa opportunità l'Udinese era nel destino»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Il calendario è varato e l'Udinese conosce già ogni singola tappa del campionato che l'aspetta, a cominciare dal "battesimo del fuoco" del 14 agosto a San Siro col Milan campione d'Italia. Quello che i tifosi bianconeri invece ancora non conoscono è il volto definitivo di un'Udinese che dovrà sostituire Marì e Perez in difesa, con Nuytinck tentato dallo Spezia, Deulofeu accostato al Napoli e Molina alla Juventus. Le incognite del mercato riguardano anche le entrate, tra le tante voci relative a difensori e centrocampisti, e tanto basta per capire che l'Udinese che si avvicina al raduno di lunedì prossimo al Bruseschi sarà una squadra tutta da scoprire nel corso della preparazione, così come sarà da scoprire il suo nuovo allenatore, quell'Andrea Sottil che il figlio Riccardo, attaccante della Fiorentina, ha voluto presentare senza filtri al Messaggero Veneto.

Riccardo, con l'arrivo di suo padre alla guida dell'Udinese adesso in famiglia siete in due in serie A...

«Papà ha fatto tanta gavetta partendo da lontano, ha fatto un lavoro da incorniciare con l'Ascoli e adesso si è guadagnato questa opportunità che si merita. Sono stati bravi i Pozzo a vedere in lui il profilo giusto, e anche se sul giudizio conteranno solo i risultati, posso dire che entrerà nel cuore della gente, e che era destino».

Destino che suo padre tornasse all'Udinese da allenatore?

«Sì, e c'è pure un aneddoto personale che ce lo ha confermato. Un mese fa eravamo a mangiare in un ristorante di amici a Lignano Sabbiadoro, dove abbiamo la casa al mare, e uno di loro ha chiesto a papà se gli sarebbe piaciuto allenare l'Udinese. Lui ha risposto che sarebbe stato un sogno e che tornare nella società in cui ha avuto i migliori risultati da calciatore è sempre stato un suo obiettivo. A me tra l'altro ha sempre detto che Udine è stata una favola per lui, tra l'impresa di Leverkusen e l'Intertoto vinta, e due giorni dopo quel pranzo gli è arrivata la telefonata. E se questo non è destino...».

Quali valori porterà Andrea Sottil all'Udinese?

«Veniamo da una famiglia operaia, i nonni gli hanno sempre insegnato a sudarsi il pane e di conseguenza i valori sono quelli di un uomo vero, e quindi anche leale e schietto che ti dice le cose in faccia e che la faccia ce la mette sempre. Professionalmente è una macchina che vive di calcio quasi 24 ore al giorno. È in costante aggiornamento, anche quando è in vacanza, e anche mia mamma Monica è diventata un esperta accanto a lui».

Da professionista, che tipo di allenatore è?

«Moderno, che fa dell'intensità e della verticalità un mantra. Vuole un calcio veloce, intenso, proiettato allo sviluppo verso il cono di porta, e lascia anche molta libertà ai giocatori offensivi, confidando sul loro estro e creatività».

Un po' come è lei in campo. A proposito, i consigli più preziosi che le ha dato?

«Premetto che non è un padre invadente e mi ha sempre lasciato molta libertà, ma spesso mi ricorda di non accontentarmi mai perché nel calcio non c'è memoria e ogni domenica siamo chiamati a superare la prestazione della partita precedente. Poi mi ha sempre invitato a osare, a fare giocate anche intuitive seguendo la parte più profonda e istintiva pur di spingermi oltre i miei limiti».

Quanto è stato determinante per la sua carriera?

«Gli sono grato di avermi sempre coinvolto, di avermi portato con sé sul campo dove giocavo con i suoi compagni a fine allenamento da piccolino, ma anche all'interno dello spogliatoio, dove vedevo i giocatori pulirsi le scarpe con cura. Quando ha capito che avevo del talento mi ha preso sotto l'ala e mi ha insegnato a comportarmi in campo e fuori. Poi ho sempre ammirato la sua tenacia e quella perseveranza che nei discorsi si riassumeva bene nel detto "volere è potere". Mi ha sempre invitato a dare tutto per inseguire il mio obiettivo e che lui avrebbe fatto altrettanto da allenatore perché voleva arrivare in serie A prima dei cinquant'anni. Ne ha 48 e quindi ce l'ha fatta».

A proposito, ha visto cosa c'è in programma al Friuli il 31 agosto?

«Sì, c'è Udinese-Fiorentina e immagino già l'emozione quando entrerò in campo e saluterò mio padre. Un tempo ci scherzavamo, lui mi diceva che non mi avrebbe fatto toccare palla e io che gli avrei fatto gol e che avrebbe perso».

Chissà come andrà, ma se ci dovesse giocare contro oggi?

«Dovrei puntarlo da lontano, stanarlo un po' e portarlo fuori area perché era roccioso e difficilmente ti lasciava passare, ma credo che a Udine ve lo ricordiate bene».

Sì, e se lo sono ricordato anche i suoi ex compagni di squadra che nel fargli gli auguri per la nuova avventura hanno rimarcato la sua intensità.

«Mi ha detto che in tanti gli avevano pronosticato la carriera da allenatore e io che l'ho visto crescere da tecnico posso dire che mio padre non molla mai. Come tutti, ha avuto momenti belli e brutti, alti e bassi in cui ha sempre affrontato le situazioni con convinzione. Tante volte uno guarda solo la facciata, guarda solo al risultato della domenica anche perché gli allenamenti non si possono vedere, ma so con certezza che le sue squadre sudano la maglia. Al di là dei risultati all'Ascoli è entrato nei cuori della gente e a Udine sarà così».

Dopo i pregi, quali difetti del Sottil allenatore?

«Da giocatore era tanto sanguigno e istintivo nelle reazioni, ma con gli anni i suoi modi sono completamente cambiati e adesso è un uomo che non pensa una, ma dieci o venti volte».

Riccardo, che campionato si prospetta quest'anno?

«Sono certo che sarà di livello. Già l'ultimo è stato equilibratissimo nella lotta al titolo. Tra chi è salito sono curioso del Monza di Berlusconi e Galliani». —

Andrea Sottil

Riccardo Sottil

«Un mese fa eravamo insieme a Lignano e disse che sarebbe stato un sogno: due giorni dopo è arrivata la telefonata»

«Vuole un calcio veloce e intenso proiettato verso la porta e lascia molta libertà ai giocatori offensivi»

IL PARALLELO

Uno era difensore roccioso l'altro è una punta esterna

Uno è nato il 4 gennaio 1974 a Venaria Reale, nella "cintura" di Torino, l'altro nel capoluogo il 3 giugno 1999, tutti e due hanno giocato nelle giovanili granata e successivamente in A nella Fiorentina, ma il parallelo tra Andrea Sottil, nuovo allenatore dell'Udinese ed ex giocatore bianconero (dal 1999 al 2003), e il figlio Riccardo attualmente in viola, finisce qui visto che il primo era un roccioso difensore centrale, mentre l'erede è un guizzante attaccante esterno.

L'Apu in ritiro a Tarvisio

La stagione '22-'23 dell'Apu comincerà con il raduno del 16 agosto. Dal 25 al 30 ritiro confermato a Tarvisio.

PISANO / A PAG. 34

Europeo: Zanutta canoa d'oro

Il friulano Federico Zanutta ha vinto la medaglia d'oro nel K2 1000 e l'argento nei 500 all'Europeo tra gli U23.

ARTICO / A PAG. 35

Moto Gp: Bagnaia 1º ad Assen

Francesco Bagnaia su Ducati ha vinto il Gran Premio d'Olanda di Assen. È caduto, invece, il capoclassifica Quartararo.

/ A PAG. 37

Foto amarcord: il piccolo Riccardo allo stadio Friuli poco prima dei tre anni, nel 2002, in braccio a papà Andrea, giocatore dell'Udinese

IL PUNTO

Ultima settimana riservata alle ferie dal prossimo lunedì la squadra al lavoro

Pietro Oleotto / UDINE

«Una partenza molto impegnativa e difficile, ma allo stesso tempo molto affascinante»: sono state queste le prime parole da allenatore dell'Udinese di Andrea Sottil, pronunciate attraverso il sito ufficiale del club subito dopo la presentazione del nuovo calendario di serie A che prevede l'esordio nel week-end del 14 agosto (giovedì la Lega preporrà gli anticipi e i posticipi delle prime giornate) contro i campioni d'Italia del Milan per poi proseguire con Salernitana allo stadio Friuli e il Monza in trasferta e la Fiorentina del figlio Riccardo di nuovo ai Rizzi il 31 agosto.

Sottil da allenatore dell'Udinese, tuttavia, non ancora parlato "di persona", nella tradizionale presentazione ufficiale, lo farà presumibilmente dopo il raduno bianconero che è fissato per il prossimo lunedì: manca una sola settimana al via, dunque, da 4 luglio la squadra sarà di nuovo al lavoro, anche se non avrà l'aspetto definitivo, considerando che il mercato potrebbe togliere e conseguentemente aggiungere delle pedine alla rosa bianconera durante il precampionato e le prime quattro giornate (quelle indicate poco fa), quando la "finestra" estiva riservata alla compravendita chiuderà i battenti.

Lunedì prossimo, comunque, il gruppo si ritroverà in mattinata allo stadio Friuli, pranzerà insieme e dalle 18 svolgerà il primo allenamento sui campi del Bruseschi. Per tutta la settimana, fino a sabato 9 compreso, i bianconeri resteranno a Udine, dove avranno modo di cominciare ad assaggiare i metodi di Sottil e del professor Ignazio Cristian Bella, il nuovo preparatore atletico che ha seguito il tecnico dall'Ascoli, assieme ai collaboratori Gianluca Cristaldi e Salvatore Gentile. Da lunedì 11 scatterà la seconda fase della preparazione nel ritiro austriaco di Lienz, fase che durerà fino a mercoledì 27.

In questo periodo le prime amichevoli dell'Udinese. Il programma non è ancora ufficiale, ma già si è saputo che già il 13 ci sarà il primo galoppo contro il Rapid Lienz, formazione di quarta serie austriaca allenata, tra l'altro, dal padre del neoacquisto Sandi Lovric. Poi i bianconeri potrebbero sfidare qualche squadra delle Bundesliga tedesca in preparazione in Tirolo, difficile, invece, che "incroci i guantoni" – come si pensava in un primo momento – con il Milan che sarà a Villach tra il 24 e il 27 luglio, visto che il primo appuntamento di campionato sarà dopo neppure tre settimane proprio contro i campioni d'Italia. —

Dall'11 luglio scatterà il ritiro in Austria due giorni dopo la prima amichevole

LA MIA DOMENICA

Non prefiguriamo chissà quali pericoli di smantellamento

BRUNO PIZZUL

A giudicare dall'entusiasmo con cui svolgono il loro assiduo lavoro comunicativo i bravi colleghi che si occupano del calciomercato, ne devono subire il fascino particolare anche se per certi versi discutibile. In effetti si tratta di anticipare la realtà andando a caccia di soffiate, indiscrezioni, confidenze assortite il che implica singolari doti intuitive, bravura a tessere rapporti privilegiati con giocatori, tecnici, dirigenti, procuratori pur nella consapevolezza di poter diventare strumenti delle loro strategie.

Personalmente non mi sono mai trovato a mio agio nelle rare occasioni in cui ho partecipato, in tempi e modi assai diversi dagli attuali, alla sessione conclusiva del calciomercato in qualche grande albergo milanese. Allora più che altro si trattava di una parata delle vanità personali di presidenti e direttori sportivi che si pavoneggiavano con spettacolari compagnie femminili e fingevano di avere in canna qualche colpo che poi il più delle volte sfumava nel nulla.

Anche ai nostri giorni c'è questa sceneggiata finale, con tanto di chilometriche dirette televisive nelle quali succede ben poco, anche se qualche affare si conclude all'ultimo momento, tanto per giustificare una simile mobilitazione di uomini e mezzi. Ma di calciomercato si parla tutto l'anno, ben al di là di quelli che sono i termini ufficiali nei quali si possono concludere i trasferimenti che fioriscono, si sviluppano e si concretizzano in lunghe gestazioni.

Il fatto è che questo flusso informativo continuo genera molto interesse nei tifosi i quali poi si fanno convinti che i giornalisti sappiano tante più cose di quelle che dicono e, con mia perenne sorpresa, vengono a chiedere anche a me qualche "bomba" di mercato restando delusi quando confesso di cadere dalle nuvole.

Certo è che nei sempre più infrequenti periodi in cui non si gioca, di calcio si continua a parlare a getto continuo e sono davvero bravi coloro che sanno alimentare l'interesse degli appassionati con le loro pirotecniche doti comunicative. Non se la prendano quanti magari rispettosamente vengono a chiedermi qualche dritta sull'Udinese del futuro, ma restano delusi dalla mia dichiarata ignoranza al proposito.

Stavolta poi ci sarà da star sulle spine più a lungo del solito, visto che le liste di trasferimento saranno aperte fino alla quarta giornata del prossimo campionato, con possibili clamorosi sviluppi. Nella speranza che si vengano in qualche modo appianando le mille difficoltà in cui continuiamo a dibatterci, vediamo di non complicarci ulteriormente l'esistenza prefigurando chissà quali pericoli di smantellamento dell'Udinese, come da qualche parte si mugugna. —

Serie A

L'Udinese si mette in fila per Vanheusden dell'Inter

Non solo Tisserand: persi Marì e Perez, Pozzo setaccia il mercato dei difensori
Sul belga, reduce da un anno nel Genoa, anche il Verona, la Samp e lo Spezia

Pietro Oleotto / UDINE

È sempre la difesa al centro delle voci di mercato sull'Udinese, come era comprensibile dopo la mossa dell'Atletico che ha spiazzato – e fatto andare su tutte le furie, evidentemente le promesse erano altre – **Gino Pozzo** che ora si trova a dover sostituire anche **Nehuen Perez**, il 22enne nazionale argentino richiamato a Madrid a metà dell'accordo sul prestito biennale che prevedeva anche un richiamo alla base, forse per tutelare il "patrimonio" nel caso di scarso utilizzo. Cosa che non è avvenuta nella stagione appena conclusa, in particolare nella seconda parte con **Gabriele Cioffi**.

Senza di lui l'Udinese dovrà trovare un altro centrale per la difesa, visto che anche **Pablo Marì** è ritornato alla base

Zinho Vanheusden con la maglia del Genoa dove ha giocato in prestito

(all'Arsenal). Per questo sono state valutati alcuni candidati e la scelta sembra essere ricaduta sul franco-congolese **Marcel Tisserand** in forza ai turchi del Fenerbahçe: 5 milioni la richiesta, Pozzo pensa di poter chiudere a 3,5 per poi pensare a un altro tassello. In

Hajradinovic rinnova ma lascia il Kasimpasa ai bianconeri piace anche il cileno Mendez

casa si ritroverà **Filip Benkovic**, il croato ex Leicester tutto da verificare in termini di impatto, e il giovanissimo ghanese di passaporto ghanese **James Abankwah**, 18 anni, e potrebbe perdere anche **Bram Nuytinck**, cercato dallo Spezia dell'ex **Luca Gotti**, oppure **Rodrigo Becao**, il brasiliano che costa una ventina di milioni ed è stato cercato da Tottenham ed Eventon, ma anche dal Torino, bloccato però dall'affare **Gleison Bremer**.

Per questo nelle ultime settimane è stato associato ai bianconeri **Andrea Cistana** del Brescia, classe '97 che piace anche alla Fiorentina e che costa 7 milioni, e **Simone Marchizza**, 24 anni, mancino tilizzabile anche in fascia tornato al Sassuolo dopo il prestito all'Empoli. L'ultima voce porta invece a **Zinho Vanheusden**, belga del '98 che ha fatto il settore giovanile all'Inter che ancora lo controlla dopo averlo mandato a farsi le ossa in patria allo Standard Liegi e lo scorso anno al Genoa.

I nerazzurri hanno la fila fuori dalla porta: Verona, Spezia, Sampdoria e anche Udinese per un giocatore che è valutato comunque 8 milioni e per questo qualcuno prefigura che possa essere inserito come contropartita tecnica in un affare con l'Inter. Che come la Juventus è stata "rimbalzata" dai bianconeri per **Destiny Udogie**, al pari della Juventus, mentre è decisamente sul mercato **Nahuel Molina** che vorrebbe finire all'Atletico dove però la pista si è arenata da tempo. Chissà che non si riapra quella interista, soprattutto in caso l'ad **Beppe Marotta** decidesse di monetizzare anche **Denzel Dumfries**.

L'ultima "folata" dal Cile per il centrocampo dell'Udinese che potrebbe arricchirsi delle prestazioni di **Haris Hajradinovic** che i turchi del Kasimpasa hanno rinnovato solo scorso venerdì per metterlo sul mercato e avere il coltello dalla parte del manico. Ecco perché l'Udinese non smette la sua caccia, anche in Sudamerica, dove dicono piaccia **Victor Mendez**, cileno di 23 anni dell'Union Española. —

LA SVOLTA

Di Maria pronto a dire sì alla Juve per un solo anno

Angel Di Maria, dopo quasi un mese di corteggiamento, è pronto a firmare per la Juventus. L'argentino, in uscita dal contratto che scadrà giovedì con il Psg, ha aperto all'opzione italiana dopo aver valutato un ritorno al Benfica (dove cominciò la sua carriera europea) e un approdo al Barcellona, alle prese però con una situazione economica delicata. Il "Fideo" è pronto a dire sì al contratto da una stagione a 7 milioni di euro (si tratta sui bonus), mentre sembra sfumata la possibilità di un'opzione sul secondo anno.

IL MONDIALE 1982. Con Fulvio Collovati, uno dei friulani della spedizione, comincia la "volata" che tra due settimane porterà al quarantennale del titolo conquistato l'11 luglio al Bernabeu

«Bearzot era un vero condottiero e facevamo un calcio moderno»

AMARCORD

FRANCO ZUCCALÀ

Parte la volata verso il 40° anno del Mondiale 1982, il Mundial di Spagna vinto a Bernabeu l'11 luglio, il successo forse più amato dagli italiani, di sicuro il più amato dai friulani per la presenza essenziale del "Vecio", al secolo Enzo Bearzot, ct che chiamò tra gli altri Dino Zoff, il bianconero Franco Causio e un altro friulano, Fulvio Collovati che riavvolge per noi il "nastro" dei ricordi.

«Bearzot era un condottiero, teneva al gruppo, voleva mettere tutti sullo stesso piano. Ed era un precursore, giocava un calcio moderno». Nel ricordo del trionfo mondiale del 1982, per Fulvio Collovati il commissario tecnico Enzo Bearzot ha un ruolo centrale, decisivo. Friulano come lui (e come Dino Zoff), l'intesa era già allora speciale. «A volte parlava in lingua friulana – racconta l'ex difensore nato a Teor il 9 maggio 1957 –, ma solo con noi due, non voleva farsi sentire dagli altri. Bearzot era un condottiero e voleva tenere tutti sullo stesso piano, anche i più giovani. L'unico col quale aveva un rapporto più stretto era Zoff. Ma era normale per l'età».

Una gestione maniacale del gruppo, che portò «alchimia tra chi guida e la squadra» senza dimenticare la «qualità, che è stata la chiave del successo. Non si vince mai per caso». Per Collovati, una vita anche da opinionista, il gioco ha fatto la differenza: «Quando Bearzot mi ascoltava in tv, mi rimproverava. "Devi dire che non eravamo una squadra catenacciara", mi diceva. Ed è vero. Nel gol di Tardelli c'erano Bergomi e Scirea in fase offensiva. Io e Gentile eravamo gli unici a restare dietro. Avevamo un libero moderno, un terzino sinistro che andava, due punte, un'ala destra come Bruno Conti e una mezzapunta. Bearzot è stato un precursore, giocava un calcio moderno».

Il friulano Enzo Bearzot, ct azzurro al Mundial, scomparso nel 2010, con l'amata pipa mentre medita durante una pausa del ritiro; in alto, Fulvio Collovati, nato a Teor, nella figurina di España '82 dove giocò da titolare in difesa accanto a Scirea, Gentile e Cabrini

Ma ancora adesso chi ricorda quelle giornate magiche si chiede qual è stata la partita che ha fatto scattare la scintilla che ha letteralmente trasformato la Nazionale in una macchina da gol invincibile per quattro partite dal 29 giugno all'11 luglio 1982, nella notte del Bernabeu con il presidente Sandro Pertini ad agitare la pipa, felice, in tribuna per la vittoria sulla Germania. «Tutti i miei colleghi dicono Italia-Brasile. Per me è stata invece Italia-Argentina. Quella partita ci ha dato la fiducia per battere il Brasile. Era l'Argentina di Maradona, Kempes, Passarella. Senza quella partita, saremmo andati a casa. La mia migliore? Non ne ho una, sono stato continuo».

Il quarantennale del trionfo azzurro a Madrid nella finale con la Germania è una festa per i campioni entrati nella storia, ma Collovati non nasconde le difficoltà organizzative per la *reunion* di quella squadra che dopo tanto tempo resta un mosaico geografico di città e dialetti capace di unire il paese. «Abbiamo ricevuto tanti inviti in questi giorni, ma è difficile mettere d'accordo tutti. C'è chi è di Roma, chi di Milano e Torino, chi non può spostarsi, chi ha impegni di lavoro…».

Di tempo, del resto, ne è passato tanto. E il prossimo sarà anche il secondo 11 luglio senza Paolo Rossi. «La proposta di intitolare l'Olimpico a Pablito? Qualcuno si è messo un po' di traverso, ho trovato la polemica stucchevole e mi ha amareggiato», confessa l'ex difensore di Milan e Inter, prima di Udinese (per un anno nel 1986-'87) Roma e non nascondendo un pizzico di dispiacere nei giorni della festa —.

IN BREVE

La ct Bertolini

Scelte le 23 azzurre che giocheranno gli Europei

È stata ufficializzata la lista delle 23 azzurre che lunedì 4 luglio saliranno sul volo per Manchester per giocarsi l'Europeo dal 6 al 31, cominciando a sfidare prima le padrone di casa dell'Inghilterra e poi l'Austria. Quattro i "tagli" della ct Milena Bertolini che ha scelto di lasciare a casa la juventina Roberta Aprile e le romaniste Angelica Soffia, Giada Greggi e Annamaria Serturini. Ora due giorni di riposo, venerdì 1 luglio alle 17, sempre a Castel di Sangro, l'ultimo test contro la Spagna prima dell'avventura all'Old Trafford.

Under 17

Il "Female Tournament" al Messico, poi l'Italia

Trionfo del Messico al 6° Female Football Tournament, manifestazione riservata alle nazionali under 17 femminili organizzata dall'Asd Sport Movimento e Salute in collaborazione con l'Ism Gradisca sui campi dell'Isontino e della Bassa Friulana. La selezione messicana ha strappato il successo nell'appassionante giornata finale battendo 2-0 l'India nel match giocato a Villesse. Poco dopo al Colaussi di Gradisca d'Isonzo l'Italia ha superato il Cile per 4-3 e il Messico ha completato così il sorpasso in classifica sulle cilene a quota 8 punti. Per le azzurre invece secondo posto con 6 punti. (g.p.)

Serie C

Ufficiale l'addio, il contratto del direttore sportivo scade il 30 giugno
Arrivato nel 2016, da giocatore ha conquistato la B: dirigente dal 2019

Berrettoni ai saluti dopo sei anni al top: «Grazie Pordenone per avermi adottato»

I giocatori del Pordenone festeggiano un gol in una delle ultime gare in B, nel riquadro Emanuele Berrettoni

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

In neroverde ha chiuso la carriera da calciatore e iniziato quella da dirigente. In tutto, in riva al Noncello, ha speso 6 anni e mezzo: «Pordenone rimarrà sempre nel mio cuore».

Emanuele Berrettoni è pronto a lasciare definitivamente i ramarri e la città in cui ha vissuto ed è cresciuto suo figlio. Il contratto dell'ormai ex direttore sportivo scade il 30 giugno, dopodiché sarà ufficialmente libero. Di fronte a lui, per ora, non ci sono nuove sfide. Passerà l'estate a riposarsi e ad aggiornarsi.

Berrettoni, tra i ramarri arrivò nel gennaio 2016. Si ricorda il primo contatto con il club?

«Certo. Ero ad Ascoli, in B, fuori rosa. Mi chiamò Marcelo Mateos, mio ex compagno di squadra a Bassano (al tempo dirigente dei neroverdi, *ndr*). Avevo anche altre offerte. Gli dissi: "Mi interessa che sia una cosa seria, voglio rimettermi in gioco". Non ne facevo una questione di categoria. Accettai la scommessa. Firmai un contratto di sei mesi con opzione di rinnovo in caso di play-off. Centrammo la post-season. Così rimasi».

La sua carriera ripartì e si diresse verso le ultime stagioni, tutte vissute da protagonista.

«Mi rimisi in pista. E vedevo che il club aveva un grande potenziale di crescita. La stagione successiva al mio arrivo, quella del 2016-2017, fu la mia migliore. Nel torneo successivo la soddisfazione di giocare e battere il Cagliari in Tim Cup e di affrontare l'Inter, quindi il salto in B: momenti indimenticabili».

Dopo la promozione, nel maggio del 2019, arrivò la proposta del presidente Lovisa di assumere la carica di ds.

«Da un lato mi aspettavo di rimanere in società. Certo è che dovetti decidere se ritirarmi o meno nel giro di pochi giorni. Scelsi "di pancia", conscio dell'opportunità che mi veniva data. Sarò sempre grato per questa chance».

Sul campo chiuse da vincente.

«Ciò che desideravo. L'ultima annata fu veramente bella. Eravamo un gruppo forte, costruito negli anni, con un'ottima cultura del lavoro. Mister Tesser fu bravo a farci esprimere».

Da calciatore a dirigente: è proprio un'altra cosa, vero?

«Passare dall'altra parte della barricata non è stato facile. Tutte e tre le stagioni in cui ho ricoperto questo ruolo mi hanno fatto crescere, anche l'ultima. Se potevo fare di più? Sì, in particolare durante il torneo precedente».

Il miglior insegnamento che porta con sé da questa avventura?

«Ogni calciatore ha delle qualità, che vanno messe a disposizione nel contesto giusto. E i ragazzi non devono sbagliare il percorso».

Dovrebbero fare tutti come Pobega, la vera scoperta del Pordenone: Ternana in C, ramarri in B, Spezia e Torino in A e ora il Milan.

«Tommaso è forte. E lo vedo molto migliorato. Ma qui sono passati calciatori di prospettiva come Vogliacco, Cambiaghi: entrambi da serie A».

Le mancherà Pordenone?

«Certo. Qui ho vissuto anni splendidi, qui è cresciuto mio figlio e qui ho coltivato vere amicizie».

Come vede il futuro del club?

«Ora inizia un nuovo ciclo. Puntare su un mister come Di Carlo è stata una mossa importante. Da tifoso mi auguro che i ramarri possano tornare in alto. E mi auguro che i tifosi stiano vicini alla squadra e, in particolare, che si risolva la questione stadio». —

LA CARRIERA

Con la maglia neroverde 102 presenze e 20 gol

Emanuele Berrettoni, classe 1981, arrivò a Pordenone in serie C nel gennaio del 2016 dall'Ascoli (in B). Ha vestito il neroverde fino al maggio 2019, ritirandosi dopo la promozione in B. Ha collezionato 102 presenze, 20 gol e 12 assist. Nelle ultime tre stagioni è stato il ds dei ramarri. —

A. B.

IL SOSTITUTO

Doppio incarico per Fiorin: ds e responsabile dei giovani

PORDENONE

L'eredità di Emanuele Berrettoni è stata ufficialmente presa dal responsabile del settore giovanile Denis Fiorin, che ricoprirà così la doppia carica.

Il Pordenone aveva comunicato in precedenza che non avrebbe ingaggiato nessun dirigente esterno dopo l'uscita del 41enne romano. Ha così deciso di ripetere lo schema delle ultime stagioni di serie C, quando era lo stesso Fiorin a occupare il ruolo. L'allora e attuale direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa non possiede infatti il patentino di direttore sportivo.

Per Fiorin una sorta di ritorno al passato: fu l'uomo-mercato della Sacilese in serie D dal 2011 al 2015, quadriennio in cui lavorò prima con mister Carmine Parlato (poi diventato trainer dei ramarri) e in seguito con Mauro Zironelli (che avrebbe dovuto sedersi sulla panchina del Pordenone).

Per quanto riguarda l'altra carica dirigenziale lasciata libera, quella di direttore generale, anche sotto questo aspetto la società ha voluto sottolineare che non ingaggerà alcun dirigente esterno. L'eredità di Giancarlo Migliorini sarà raccolta da una persona già presente nell'organico dei ramarri.

Il posto di segretario generale, lasciato libero da Michele Di Bari, passato al Torino, è stato preso dall'ex segretario del settore giovanile Francesco Xausa.

La carica che ricopriva quest'ultimo sarà esercitata da Gianluca Canzian, già collaboratore del vivaio del Pordenone e dello stesso Xausa. —

A.B.

IL PROGRAMMA

Raduno al via il 12 luglio poi scatta il ritiro a Tarvisio

PORDENONE

La stagione del Pordenone inizierà martedì 12 luglio con il raduno al centro sportivo De Marchi. Calciatori e staff tecnico si ritroveranno per le visite mediche. Dopodiché cominceranno i primi allenamenti.

La squadra lavorerà in sede sino a venerdì 15 luglio, poi è prevista la partenza per il ritiro di Tarvisio. La località della Val Canale ospiterà per il terzo anno di fila i ramarri (che in precedenza preparavano la stagione ad Arta).

Il tecnico Domenico Di Carlo

In ritiro si disputeranno le prime amichevoli. Il ritorno a Pordenone è previsto dopo due settimane (domenica 31 luglio): alcuni giorni di riposo, poi si ripartirà con gli allenamenti al De Marchi.

Da definire i test match prima del debutto in Coppa Italia di Lega Pro, a metà agosto. Domenica 28 agosto, infine, partirà il campionato di serie C. La formazione di mister Domenico Di Carlo sarà inserita nel girone A, con i club piemontesi, lombardi, veneti e del Friuli Venezia Giulia. —

A.B.

Serie D

IL MERCATO

Doppio colpo del Cjarlins arrivano Gerevini e Parise

Il centrocampista preso dal Calvina, il difensore dall'Arzignano Mister Tiozzo: «Sono giocatori importanti per la categoria»

Simone Fornasiere / CARLINO

Non si ferma il mercato del Cjarlins Muzane, con la squadra celestearancio che mette a disposizione del neo allenatore Luca Tiozzo due nuovi giocatori: dai bresciani del Calvina Desenzano arriva il centrocampista **Gianmarco Gerevini** (classe 1993), dall'Arzignano Valchiampo il difensore **Davide Parise** (2001).

Entrambi ritroveranno il tecnico con cui hanno già lavorato (il primo sia al Matelica che all'Adriese nella stagione 2019/20 e il secondo al San Giorgio Sedico in quella successiva), segno tangibile di come quella friulana sia una campagna acquisti che la società sta portando avanti a stretto contatto con il mister. «Va premesso che c'è grande condivisione di idee tra me e il direttore sportivo – le parole di Luca Tiozzo –, con il grande coinvolgimento del presidente, che viene informato di tutto e che, sebbene super impegnato con il lavoro, mi chiama spesso, per cui ci confrontiamo su tutto. Io e il direttore cerchiamo profili che facciano al caso nostro in tutta Italia, poi come è giusto che sia il presidente mette la parola definitiva sull'acquisto. Cerchiamo di costruire una squadra per quello che vorrebbe essere il mio modello di gioco, ma sappiamo essere un mercato difficile, soprattutto in questo girone dove molte squadre cercheranno di disputare un campionato di primo livello».

Quello che, senza grandi proclami, proverà a fare anche il Cjarlins Muzane con i due ultimi acquisti che ne rispecchiano, infatti, l'obiettivo. «Gerevini è un ragazzo che conosco bene – continua il tecnico –, un centrocampista moderno, in grado di fare bene entrambe le fasi e con personalità. Piede mancino, direi che è un giocatore molto forte. Per quanto riguarda Parise credo sia un difensore, anche lui mancino, che nei prossimi anni diventerà un top non solo della categoria, vista anche la sua grande struttura. È giovane, per questo deve maturare ancora un po' e smaliziarsi, soprattutto per il ruolo che ricopre. Nell'ultimo anno ha comunque vinto il campionato, maturando esperienza, per cui credo sia un giovane importante per la categoria. Ma devo dire che in generale sono contentissimo di tutti gli acquisti che abbiamo fatto, ora proveremo a confermare anche alcuni giovani dei nostri. Stiamo lavorando bene per cui avanti tutta in un mercato difficile, ma con grande ambizione e grande ottimismo».

Ufficiale, intanto, l'ingresso in società di **Francesco Gigliotti**, in arrivo dalla Manzanese, per ricoprire il ruolo di direttore generale. Con lui arriverà, sempre dalla società dei "seggiolai", anche il tecnico **Mauro Cossettini** che, dopo aver guidato alla vittoria del titolo regionale la Manzanese Under 17, avrà il compito di guidare la Under 16 del Cjarlins Muzane. —

Gianmarco Gerevini alla firma

LA NEOPROMOSSA

Il Torviscosa deve muoversi trattative per i fuoriquota ma serve anche un portiere

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il Torviscosa non ha ancora ufficializzato alcun acquisto. Ci sono tante idee possibili e tanti nomi potenzialmente validi, ma niente di definito.

Il ds Edy De Magistra è al lavoro per costruire una squadra competitiva, che possa cioè lottare per quello che sarebbe un traguardo già prestigioso: una salvezza tranquilla nella massima serie dilettantistica nazionale.

Nessuna fretta, comunque: il mercato apre il primo luglio ed è probabile che l'annuncio di qualche nuovo acquisto arriverà in concomitanza con questa data.

Quello che è certo, tuttavia, è che la squadra che ha conquistato la promozione in serie D non sarà stravolta: gran parte della rosa è stata confermata, con le permanenze certe dei difensori Emanuele Presello (1998), Alessandro Rigo (2002), Fabrizio Pratolino (1994), dei centrocampisti Luca Nastri (classe 1992), Federico Zetto (1995) e degli attaccanti Gianluca Ciriello (1993) e Lorenzo Puddu(1992). Quest'ultimo, tuttavia, rientrerà soltanto nel 2023 dopo la rottura del tendine d'Achille.

Anche a causa di questo infortunio la priorità della dirigenza biancoazzurra è quella di rafforzare il reparto offensivo, completandolo con uno o due nuovi attaccanti, vista anche la partenza di Matteo Pillon (1990), approdato al Brian Lignano.

A Torviscosa, come ha recentemente dichiarato proprio il ds De Magistra, non arriveranno sicuramente le "primizie" del mercato di serie D, ma giocatori provenienti da formazioni regionali, con voglia di emergere e funzionali alle esigenze tattiche del confermatissimo mister Fabio Pittilino.

La campagna acquisti della squadra friulana sarà poi determinata dalla necessità di trovare anche un portiere, un difensore e di avere nella rosa diversi fuoriquota. —

Eccellenza

Torviscosa da urlo e Pro Gorizia gagliarda Dietro la lavagna l'Ancona Lumignacco

I torzuinesi di Pittilino si sono rivelati una vera corazzata
Promossa la Pro Cervignano, rammarico Virtus Corno

Simone Fornasiere / UDINE

Tempo di bilanci anche per il girone B di Eccellenza in cui, a farla da padrone, è stato il Torviscosa poi laureatosi campione regionale. Se la squadra torzuinese ha stupito tutti per la sua forza, nelle retrovie l'impresa è firmata della Pro Cervignano che, con un colpo di coda, si è salvata.

9.5 TORVISCOSA
Autentica e indiscussa corazzata non solo del girone, ma di tutta la categoria si è sbarazzata di chiunque le capitasse di fronte. Rosa fortissima in ogni reparto, con un fuoriclasse assoluto della categoria come Ciriello in attacco. Mezzo voto in meno, rispetto alla perfezione, per la prematura eliminazione dalla coppa Italia.

8 PRO GORIZIA
Ha perso due finali, quella play-off e quella di coppa Italia, ma per perderle devi giocarle e la Pro ci è riuscita. Chiude la stagione senza mettere nulla in bacheca, ma la stagione è stata di prim'ordine con la ciliegina sulla torta della rimonta, in semifinale play-off, in casa del quotato Chions.

7.5 ZAULE
Parte con il freno a mano tirato (4 sconfitte nelle prime 6 giornate), ma dopo il cambio di allenatore, con l'arrivo di Carola, cambia marcia e chiude in crescendo. Un plauso, su tutti, a Matteo Muiesan, classe 1981: 42 anni ma dimostrarne sempre 20.

6.5 VIRTUS CORNO
Chiude al quarto posto, ma resta il grande rammarico per il calo di risultati arrivato sia nella seconda parte del girone di andata che in quello di ritorno. Alla 16ª giornata, da terza in classifica, sembra poter ambire a un posto play-off ed invece smarrisce la via della vittoria.

7.5 SAN LUIGI
La squadra di mister Luigino Sandrin ha messo in mostra, ancora una volta, i tanti, valorosi, giovani del suo settore giovanile. Nel corso della stagione hanno trovato spazio quattro ragazzi del 2004, altrettanti del 2005 e uno del 2006.

6.5 CHIARBOLA PONZIANA
Dopo un avvio stentato prende il ritmo e si toglie, ben presto, da ogni lotta per la salvezza. Non era facile, senza dubbio, anche considerando il fatto sia l'unica squadra di Eccellenza che non dispone di un proprio impianto di gioco.

6 KRAS
Obiettivo salvezza raggiunto e quindi sufficienza in pagella, ma quanta sofferenza. Gioca due gironi, andata e ritorno, di fatto simili ottenendo gli stessi punti (15), ma di certo era lecito aspettarsi di più rispetto ad una salvezza ottenuta solo all'ultima giornata di campionato.

5 RONCHI
Si scioglie, come neve al sole, all'ultimo atto della stagione sciupando il vantaggio ottenuto all'andata del play-out con la Pro Cervignano. Ha pagato la troppa sterilità in fase offensiva (20 reti all'attivo) e non gli è bastato un super Drascek tra i pali visti i cinque rigori parati in stagione.

4.5 ANCONA LUMIGNACCO
Paga un girone di andata decisamente negativo (nove punti), mentre qualche segnale di risveglio si è visto in quello di ritorno con l'approdo di Mirko Baron in panchina e tanti giovani in campo. Non è però bastato, al primo anno di fusione è retrocessione.

6 SISTIANA
Una delle delusioni della stagione, andamento con pochissime luci e molte ombre, tanto che non è mai uscita dalla zona play-out. Nel finale di stagione cambia allenatore (Godeas per Musolino) a novanta minuti dal termine della stagione. Conti alla mano ha pagato, vista la vittoria dell'ultima giornata e quella, nel doppio confronto play-out in cui condanna l'Ancona Lumignacco.

7 PRO CERVIGNANO
Tutto in una partita. Potrebbe essere questo il titolo del film che racconta la stagione: dopo aver rischiato anche la retrocessione diretta con la clamorosa sconfitta in casa del Primorec a novanta minuti dalla fine, gioca la partita della vita, nel play-out di ritorno in casa del Ronchi, e ottiene una salvezza ormai insperata.

3 PRIMOREC
Mai in corsa per la salvezza. Il pari all'esordio ha fatto sperare si potesse ottenere qualche punto in più, ma le seguenti diciassette sconfitte consecutive hanno messo fine a ogni illusione. Tra le tante quella interna con il Torviscosa (1-12) che ha segnato il nuovo record di reti segnate in una gara di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia. —

7
alla Pro Cervignano: si salva giocando la partita della vita nei play-out col Ronchi

6,5
alla Virtus Corno: chiude al quarto posto, perdendo lo smalto nell'ultima fase

3
al Primorec: mai realmente in ballo per la salvezza: pesante il 12-1 con la capolista

1. Un undici del Torviscosa; 2. Mister Peressutti (Virtus Corno); 3. Valmir Gashi (Virtus Corno); 4. Smrtnik del Kras e Tosone dell'Ancona

IL CALENDARIO

Si parte il 24 agosto con il primo turno della Coppa Italia

Mercoledì 24 agosto: è la data da cerchiare in rosso sul calendario dei dilettanti, visto che quel giorno scatterà ufficialmente la stagione di Eccellenza con il primo turno della coppa Italia. Alla quale prenderanno parte le 20 squadre iscritte al massimo campionato regionale, suddivise in cinque gironi di quattro squadre ciascuno. Chions, Brian Lignano, Spal Cordovado, Pro Gorizia e Zaule (le 5 migliori classificate della scorsa stagione, escluso naturalmente il Torviscosa poi promosso) saranno le teste di serie, con i gironi poi completati territorialmente. Si qualificheranno ai quarti di finale, in gara unica, le prime dei gironi e le tre migliori seconde, con le semifinali in gara di andata e ritorno che daranno il pass per la finale, in programma a gennaio, sul campo di Tamai. Scatterà invece domenica 4 settembre il campionato, che torna al girone unico, con la grande novità, richiesta dalle società, dell'abolizione di play-off e play-out. La prima sarà quindi promossa in D, la seconda accederà agli spareggi nazionali e le ultime quattro (se non ci saranno retrocessioni dalla serie D) scenderanno in Promozione. Se dalla serie D dovesse retrocedere una compagine le retrocessioni saranno cinque, nel caso di due il numero salirebbe a sei.

S.F.

MERCATO

Smilzotti d.s. del Sevegliano Gerli nuovo mister del Mereto

Renato Damiani / UDINE

Passata la delusione per la sconfitta nei play-off con il Forum Julii, il Sevegliano Fauglis volta pagina programmando la nuova stagione che vedrà in panca il riconfermato mister Stefano Ioan il quale avrà al suo fianco il vice Federico Bertossi mentre il presidente Marco Budai ha voluto nel ruolo di d.s. **Claudio Smilzotti** (ex Cjarlins Muzane e Sangiorgina) ed il suo primo compito sarà quello di trovare il sostituto della punta **Simone Motta** approdato al Tolmezzo Carnia.

Novità in casa Unione Basso Friuli dove a sostituire **Enrico Tardivo** che resta in società per occuparsi degli Allievi regionali il d.s Sandro Bincoletto ha deciso di puntare su **Nicola Carpin** (ex di Lumignacco, Virtus Corno e Torviscosa) il quale avrà come suo vice **Romano Frediano** e nel ruolo dei preparatore dei portieri **Gianluca Marcuzzi**, mentre il primo acquisto nel parco giocatori è quello del portiere **Davide Verri**, classe 1997 (ex Bannia, Portogruaro e Lugugnana).

PRIMA CATEGORIA
Nel girone B, il Mereto, chiusosi il rapporto con Gianni Pizzolitto che ha deciso di prendersi una pausa per motivi strettamente personali, ha strappato l'ok a **Massimo Gerli** (ex Torreanese) che potrà contare sulla preziosa collaborazione dei veterani **Loris Picco** e **Simone Ottocento**. Convinto della scelta fatta il presidente Michele Toppano: «La sua comprovata esperienza servirà a gestire nel migliore dei modi un gruppo abbondante di personalità». Novità anche sulla panchina del neo promosso Cussignacco che pare vicina ad ingaggiare **Stefano Bovio** (ex Azzurra di Premariacco), quindi a Remanzacco sulla panchina dell'Aurora Buonacquisto siederà ancora **Marco Marchina** e conferma anche per **Massimo Zucca** quale mister del Rivignano. Annunciata da parte del presidente della Fulgor Claudio Zoppè una mini rivoluzione che parte dal nuovo tecnico che sarà **Luca Michelutto** (ex Tagliamento): «Un tecnico da me cercato ancora tre anni fa in quanto le sue idee sono in perfetta sintonia con il mio modo di pensare». —

Una fase di gioco di Sevegliano Fauglis-Azzurra FOTO REDAM

Campionato carnico

PRIMA CATEGORIA

Cavazzo e Villa viaggiano a velocità di crociera

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nulla cambia in testa stante le contemporanee vittorie di Cavazzo e Villa, mentre rallentano i Mobilieri fermati sul pari dal Cercivento. Nella tana dei campioni in carica l'Illegiana deve subire la sesta sconfitta che si è concretizzata attraverso le reti di Ferataj (l'ottava) e il raddoppio nella ripresa di Sferragatta. La Velox contiene il Villa con sufficienza nel primo tempo poi a inizio ripresa gli arancioni sbloccano il risultato a loro favore con Zammarchi quindi il raddoppio con il panchinaro Santellani. Pirotecnico 3-3 tra Cercivento e Mobilieri con un 2-0 iniziale per i locali di Tomat e Candotti, poi il pareggio sutriese con Gabriel Del Negro e Samuel Micelli poi in un emozionante secondo tempo il nuovo vantaggio locale di Tomat e il definitivo pari di Samuel Micelli. Primo sospirato successo dell'Ovarese con vittima la Pontebbana andata ko per i gol di Josef Gloder e Fruch ma ospiti a dover registrare l'ennesimo infortunio del difensore Simone Di Bernardo. Dopo la batosta di Coppa, il Cedarchis si riabilita imponendo lo 0-0 alla Folgore quindi torna alla vittoria l'Arta Terne facendo suo il derby "del ponte". Per i termali Marcuzzi, Candotti e Belgrado (due gol); per gli ospiti doppietta di Scarsini. —

SECONDA CATEGORIA

Tarvisio fermato dall'Ancora Campagnola altalenante

TOLMEZZO

Non conosce rallentamenti la marcia della solitaria capolista Amaro che in "Porteal" doma le resistenze di un coriaceo Lauco con il tridente Basaldella (17 reti), Cappelletti e Fior: per gli arancioneri di casa il rigore di Costa. La damigella Viola rispetta il pronostico che la dava favorita in casa del Paluzza con Rottaro in doppia marcatura e Marin a confermarsi goleador di razza. Dopo cinque successi di fila il Tarvisio viene fermato sul pari dall'Ancora che si conferma formazione dall'ottimo assetto difensivo ed è stato Simone Bearzi a mettere la firma sul vantaggio dei "marinai" poi nella ripresa il pareggio locale di Di Rofi. Resta altalenante il campionato del Campagnola e dopo il flop interno con il Tarvisio si riscatta andando a vincere di misura in casa del Verzegnis a cui non basta la rete di Larese (nel finale) per rimontare quelle del bomber Daniele Iob. Continua la risalita in classifica della Val del Lago grazie al colpaccio messo in atto nella tana del fanalino Fusca con i gol di Ivano Picco, Filippo Turisini, Sgobino e buon ultimo il "veterano" Zilli. Primo successo esterno del Ravascletto in quel di Enemonzo con il gol partita di Vezzi alla scadere; in precedenza Petris per i locali e Vidali per gli ospiti. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

In casa primo capitombolo per la Stella Azzurra

TOLMEZZO

Alla nona giornata termina l'imbattibilità della Stella Azzurra sconfitta al "T. Goi" di Gemona da una La Delizia che ha saputo sfruttare la verve realizzativa del suo alfiere Cristian Fachin in collaborazione con De Luisa. Per gli ospitanti tardiva la reazione del duo Clapiz-Pecoraro. Damigella Bordano a quattro punti dalla vetta dopo i tre conquistati in terra ampezzana con i gol nella ripresa di Masini, Forgiarini e il "vecchietto" Piussi. Ardita scatenata contro il fanalino Velox B con un 7-0 finale firmato dalle doppiette di Boscariol e Fontana (una rete dal dischetto), quindi con reti singole di Della Pietra, Carrera e Pallober. Secondo successo di fila per il Val Resia nei Forni Savorgnani e Audax battuta da Muner e Tommaso Micelli. Il Castello sfiora il colpaccio in casa della Moggese ma locali a trovare il definitivo 4-4 finale al 4' di recupero con Revelant. Le altri reti di Fuccaro e due gol di Marcon per i locali, quindi per i gemonesi doppiette di Megdiu (una dagli undici metri) e Francesco Pedi. In coda alla classifica torna a sorridere (dopo sei sconfitte di fila) il Timaucleulis e Comeglians sconfitto da Mentil, Mortaruolo, Di Lena e Alex Puntel, per gli ospiti Soravito Teo in doppia marcatura. —

R.D.

IL BIG MATCH

Tra Cercivento e Mobilieri mille emozioni

Il derby finisce in parità, ma nel finale padroni di casa pericolosi con una traversa di Nicholas Di Lena e altre due occasioni

CERCIVENTO 3
MOBILIERI 3

CERCIVENTO Castelnovo, Cemin, Tessitori, Flora, Rovis, Daniele Quattrini (28' st Davide Quattrini), Spilotti, Nicholas Di Lena, Tomat, Morassi, Candotti. All. Paolo Di Lena

MOBILIERI Di Vora, Cicutti, Samuele Moro (34' pt Del Negro), Candussio, Davide Marsilio, Moser (20' st De Agostini), D'Andrea (26' st Guariniello), Damiano Marsilio (32' st Nodale), Micelli, Serini, Del Linz (43' st Morassi). All. Gilberto Buzzi

Marcatori Al 2' Tomat (rig.), al 5' Candotti, al 36' Del Negro, al 46' Micelli; nella ripresa al 16' Tomat, al 30' Micelli

Arbitro Battisacco di Gradisca d'Isonzo
Note ammoniti Damiano Marsilio e Flora. Angoli 11 a 1 per i Mobilieri

Massimo Di Centa / CERCIVENTO

Mamma mia che derby! Corse, rincorse, prodezze, strafalcioni e mille altri ingredienti. Alla fine finisce in parità, ma paradossalmente, tutti hanno qualcosa su cui recriminare. Il Cercivento parte forte e dopo 5' è già in doppio vantaggio: prima è Davide Marsilio a regalare un rigore (pasticcio e poi fallo dubbio, in verità, su Devid Morassi) che Tomat trasforma. Poi è Candotti a siglare il raddoppio con la difesa sutriese che ha molto da farsi perdonare nella circostanza, consentendo prima il facile traversone da sinistra e poi dimenticandosi dell'attaccante completamnte libero al centro dell'area. Due schiaffoni che i Mobilieri stentano ad assorbire in poco tempo, prima che Del Negro (in campo da pochi secondi) tiri fuori il prodigio balistico che accorcia le distanze. La squadra di Buzzi, dopo la rete, ritrova sprazzi di buon gioco, ma ogni volta che gli avversari vanno in contropiede sono brividi. In pieno recupero della prima frazione, Micelli approfitta di uno svarione di Flora per battere al volo a rete: Castelnovo tocca, ma non può impedire che il pallone termini in rete.

Inizio ripresa con gli ospiti che nel giro di un quarto d'ora si creano tre palle gol, ma l'imprecisione al momento decisivo e una bella parata di Castelnovo non schiodano il pareggio. Alla prima ripartenza dei locali, ecco il nuovo vantaggio: calcio di punizione dalla destra e Tomat, appostato nell'area piccola sul primo palo, infila in porta il gol del 3 a 2. Reagiscono i Mobilieri, ma non sempre riescono a mantenere equilibri e distanze, tanto che Candotti, a porta praticamente sguarnita, si calcia tra i piedi il gol del doppio vantaggio. Alla mezzora Micelli sigla la sua personale doppietta infilando l'estremo difensore di casa, sfruttando la fuga e l'assist al bacio di Guariniello. Manca un quarto d'ora e l'inerzia sembra tutta dalla parte dei Mobilieri, anche perché il Cercivento, in formazione rimaneggiata, non ha i cambi necessari e potrebbe accusare una comprensibile stanchezza. E invece, niente di tutto questo: con tenacia, coraggio e tanto cuore i "galletti" sfiorano addirittura la vittoria: una traversa di Nicholas Di Lena prima e due grandissime parate di Di Vora lasciano il punteggio sul pari. —

Una fase del combattuto match tra Cercivento e Mobilieri FOTOCELLA

IL LAUCO SOCCOMBE

Amaro rimaneggiato ma non meno spietato

LAUCO 1
AMARO 3

LAUCO Benedetti, Senatore, Del Fabbro, Moroldo, M. Antonipieri, Falcon (al 38' s.t. Candido), E. Antonipieri, Jaconissi, Figel (al 1' s.t. Tosoni), Merluzzi, Costa. All. Romano

AMARO D'Orlando, Zanella (44' s.t. Not), Valle (al 30' s.t. Rainis), Durì (al 25' st. Collalto), Fadi, Mainardis, Cappelletti, De Crignis, Fior, Basaldella (37' s.t. Straulino), G. Dell'Angelo (17' s.t. Cavallero). All. Rapposelli

Marcatori Al 3' Basaldella e al 21' Cappelletti. Nella ripresa, all'11 Costa(rig.) e al 28' Fior

Arbitro Catania di Trieste

LAUCO

Le assenze di alcuni giocatori fondamentali costringono il mister dell'Amaro Rapposelli ad arrivare a Porteal con un centrocampo rivoluzionato, ma la versatilità dei suoi giocatori e la disponibilità di una panchina "lunga", gli hanno permessodi aggiudicarsi i tre punti alla fine di una partita sofferta. Il Lauco, ha giocato a viso aperto, anche se l'aver incassato un gol nei primi minuti della partita, ha condizionato molto lo svolgimento della sua gara. I ragazzi di Romano non hanno mai rinunciato a proporsi in avanti, scoprendo inevitabilmente le retrovie nelle quali si è infilato Cappelletti che con un tiro da 30 metri ha battuto Benedetti. Nel secondo tempo rigore di Costa, ma al 28'ci pensa Fior a mettere al sicuro il risultato raccogliendo un assist di Cavallero e battendo il portiere. —

ROSELLA IOB

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Real I.C.	4-2
Cavazzo-Illegiana	2-0
Cercivento-Mobilieri Sutrio	3-3
Folgore-Cedarchis	0-0
Ovarese-Pontebbana	2-0
Velox Paularo-Villa	0-2

Ha riposato: Sappada.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	22	8	7	1	0	15	3
Villa	19	8	6	1	1	17	4
Mobilieri Sutrio	17	8	5	2	1	15	8
Folgore	15	9	4	3	2	13	6
Cedarchis	14	9	4	2	3	13	18
Pontebbana	14	9	4	2	3	14	13
Arta Terme	9	8	3	0	5	14	14
Real I.C.	9	8	2	3	3	14	14
Velox Paularo	9	8	3	0	5	10	12
Cercivento	8	8	2	2	4	16	23
Sappada	7	8	2	1	5	9	19
Illegiana	5	9	1	2	6	7	17
Ovarese	4	8	1	1	6	10	16

PROSSIMO TURNO: 03/07/2022
Cedarchis-Ovarese, Folgore-Velox Paularo, Mobilieri Sutrio-Arta Terme, Pontebbana-Cavazzo, Real I.C.-Villa, Sappada-Cercivento. Riposa:Illegiana.

Seconda Categoria Carnico

Edera Enemonzo-Ravascletto	1-2
Fus-ca-Val del Lago	0-4
Lauco-Amaro	1-3
Paluzza-Viola	0-3
Tarvisio-Ancora	1-1
Verzegnis-Campagnola	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	24	9	8	0	1	31	7
Viola	21	9	7	0	2	26	9
Tarvisio	19	9	6	1	2	30	21
Campagnola	18	9	6	0	3	22	15
Ancora	15	9	4	3	2	14	11
Lauco	11	9	3	2	4	12	15
Ravascletto	10	9	3	1	5	10	17
Val del Lago	10	9	3	1	5	15	22
Edera Enemonzo	9	9	2	3	4	11	17
Paluzza	9	9	3	0	6	13	14
Verzegnis	6	9	2	0	7	11	23
Fus-ca	4	9	1	1	7	11	35

PROSSIMO TURNO: 03/07/2022
Amaro-Paluzza, Campagnola-Edera Enemonzo, Ravascletto-Fus-ca, Val del Lago-Lauco, Verzegnis-Tarvisio, Viola-Ancora.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Bordano	0-3
Ardita-Velox Paularo B	7-0
Audax-Val Resia	0-2
Moggese-Il Castello Gemona	4-4
Stella Azzurra-La Delizia	2-3
Timaucleulis-Comeglians	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	24	9	8	0	1	33	13
Bordano	20	9	6	2	1	29	19
Ardita	16	8	5	1	2	22	11
Moggese	16	9	5	1	3	26	20
Val Resia	15	9	4	3	2	14	8
La Delizia	12	8	3	3	2	20	19
Ampezzo	11	9	3	2	4	13	18
Timaucleulis	9	9	3	0	6	22	29
Il Castello Gemona	8	9	2	2	5	20	23
Audax	6	9	1	3	5	16	27
Comeglians	5	9	0	5	4	14	21
Velox Paularo B	5	9	1	2	6	6	27

PROSSIMO TURNO: 03/07/2022
Comeglians-Audax, Il Castello Gemona-Timaucleulis, La Delizia-Bordano, Moggese-Ampezzo, Val Resia-Ardita, Velox Paularo B-Stella Azzurra.

Serie A2

VERSO LA PROSSIMA STAGIONE

L'Old Wild West ripartirà il 16 agosto Ritiro a Tarvisio

La squadra svolgerà una settimana di lavoro al Carnera dal 25 al 30 in Valcanale, primo test al Memorial Pajetta

Giuseppe Pisano / UDINE

In attesa di piazzare una serie di colpi sul mercato, l'Apu Old Wild West getta le basi per la pre-season 2022/2023. Il team bianconero ha fissato la data del raduno: appuntamento fissato per martedì 16 agosto per le visite mediche alla Sanirad di Tricesimo. Gli allenamenti e la preparazione atletica partiranno il giorno dopo al palasport Carnera. Bianconeri sotto torchio per una settimana, poi il 25 agosto tutti a Tarvisio per il secondo anno di fila. Il ritiro avrà nuovamente l'Hotel Cervo come quartier generale e durerà fino al 30 agosto. In fase di definizione anche il torneo Memorial Pajetta, tributo alla madre del presidente Alessandro Pedone: è molto probabile che venga confermato il format del quadrangolare con partite in due giorni, individuate anche le date (sabato 2 e domenica 3 settembre), da definire il quadro delle partecipanti.

La seconda metà di settembre sarà dedicata alla Supercoppa di serie A2, che quasi certamente proporrà l'inedito derby con la neopromossa Gesteco Cividale. Campionato al via il 2 ottobre, in linea con le date della stagione appena conclusa.

Da oggi, intanto, è facile prevedere un'accelerata sul mercato. Definite le conferme, che sono cinque: Michele Antonutti, Vittorio Nobile, Federico Mussini, Ethan Esposito e Francesco Pellegrino. L'annuncio del trasferimento di Alessandro Cappelletti alla Tezenis Verona è solo questione di ore, il play umbro ha già effettuato la sua scelta. Ai saluti anche Marco Giuri, Nazzareno Italiano, Trevor Lacey, Michele Ebeling, Marco Pieri e Brandon Walters. Sei giocatori in uscita, altrettanti dovrebbero arrivare. Rispetto agli anni scorsi, è probabile un cambio di strategia: solitamente l'Apu chiudeva prima i giocatori italiani per poi definire la coppia Usa, stavolta invece un colpo a stelle e strisce potrebbe accendere il mercato nella fase iniziale. Questo perché l'ala americana verrà scelta sul mercato tricolore, puntando su un giocatore già esperto della seconda lega nazionale: un tipo di profilo che richiede tempismo e una fetta importante del budget.

La scelta di cambiare rispetto alle ultime tre stagioni, quando uno dei due slot per gli stranieri è stato occupato da un centro Usa, è suffragata anche dalle statistiche: la maggior parte delle squadre promosse dalla A2 alla serie A aveva in quintetto un'ala piccola o un'ala grande americana, in grado di garantire atletismo ed efficacia dal perimetro. In più di un'occasione, inoltre, si trattava di americani già testati nel nostro campionato. L'Apu Old Wild West 2022/2023 avrà quindi un play e un'ala a stelle e strisce, due lunghi italiani, cinque giocatori più coach Boniciolli a garantire continuità con la scorsa stagione e il giusto mix fra uomini d'esperienza e giovani di talento. Garantito anche il tasso di "friulanità" della squadra, proprio nell'anno del primo derby friulano. —

Terza stagione sulla panchina dell'Apu per coach Boniciolli

IL RICONOSCIMENTO

Frosini (Verona) premiato come miglior dirigente

Apu, oltre al danno la beffa. Dopo aver incassato il 3-1 nella finale play-off dalla Tezenis e aver visto il proprio giocatore di punta (Cappelletti) scegliere Verona nonostante un'offerta economica nettamente superiore, la società bianconera deve registrare anche l'assegnazione del premio di dirigente sportivo dell'anno ad Alessandro Frosini. Frosini, classe 1972 e due scudetti da giocatore con la Virtus Bologna, è arrivato a Verona nel 2021 e al suo primo anno da direttore sportivo ha centrato la promozione nella massima categoria. Per l'Apu davvero una fatal Verona. —

G.P.

IL PAGELLONE DELLA GESTECO. Pillastrini e Micalich tra esperienza, solidità e passione
Miani pericoloso sia sotto canestro che da tre punti, Mouaha ha mantenuto le aspettative

Chiera, Rota e Battistini le tre star Il voto più alto pure a coach e club

CHIARA ZANELLA

La Ueb Gesteco Cividale alza il primo trofeo e corona il proprio sogno: la promozione in serie A2. Dopo aver visto sfumare questo traguardo già la passata stagione, coach Pillastrini e il suo staff hanno svolto un lavoro impeccabile che, nonostante altre due coppe sfuggite, è valso il raggiungimento del traguardo più importante. Nel bilancio che mette fine a questo percorso, quindi, i voti si sono alzati proprio in relazione alla missione compiuta. Perché si sa, è facile dichiarare degli obiettivi ma è decisamente più difficile raggiungerli: a Cividale il merito di avercela fatta. —

9 CHIERA
Nelle vesti di capitano la guardia argentina ha saputo mettersi in mostra chiudendo sia la regular season che i playoff al 1° posto nel girone B per percentuali nel tiro da 3 punti: 50.3 in stagione e 41.4 ai playoff. Ora per lui ci sarà una nuova sfida: giocare l'A2 occupando lo slot di uno straniero.

8 MIANI
Ala, classe 2000, dalle potenzialità devastanti. Ha saputo muoversi bene sotto canestro ma anche risultare pericoloso dall'arco dei tre punti. Un giocatore versatile che, se saprà stare più attento nella gestione dei falli, potrà ritagliarsi un posto da protagonista anche nella categoria superiore.

9 ROTA
Eletto MVP della regular season del campionato di serie B, il play portogruarese ha saputo conquistare il pubblico del PalaGesteco. Ottimo direttore d'orchestra ha chiuso con 239 assist tra regular season e playoff: una chiara dimostrazione che oltre ad avere punti nelle mani sa giocare per la squadra servendo al meglio i compagni.

8 CASSESE
Dopo gli acciacchi di fine stagione dello scorso anno, il play ha saputo riscattarsi giocando una stagione molto positiva. Se c'è bisogno di mettere fine a un parziale o di prendere il largo spesso arriva un suo canestro, ma la cosa ancor più interessante è la sua difesa. Un vero e proprio "mastino".

9 BATTISTINI
Ecco la "macchina da guerra" di Cividale. Nei tabellini è andato quasi sempre in doppia doppia: tra punti segnati e rimbalzi catturati è stato uno tra gli uomini più pericolosi della formazione di Pillastrini. Giocatore continuo che, se riuscirà a contenere meglio la frenesia in alcuni momenti cruciali, potrà avere un ruolo chiave anche in A2.

Una spettacolare schiacciata di Battistini FOTOPETRUSSI

7,5 MOUAHA
Arrivato poco prima dei play- off, ha saputo inserirsi al meglio all'interno del gruppo squadra. Preso con l'obiettivo di raggiungere l'A2 ha mantenuto le promesse e così la prossima stagione vestirà nuovamente la maglia giallloblù.

5 FRASSINETI
Troppo poco il minutaggio per lui che a detta di molti grazie alla sua esperienza avrebbe potuto essere un uomo chiave nella volata dei play-off. Arrivato a Cividale troppo presto e in condizioni fisiche tuttaltro che ottimali non è riuscito nemmeno con il tempo a rimettersi nelle condizioni per contribuire in modo attivo al successo della squadra. Da sottolineare, però, il ruolo di uomo spogliatoio che lo ha reso utile alla squadra fino all'ultimo minuto di campionato.

7,5 PAESANO
Centro dal grande carattere ha saputo farsi valere sotto le plance. Ci si sarebbe aspettati un po' più di continuità offensiva, ma va premiata la voglia di dare il proprio contributo anche in condizioni non ottimali, come ad esempio in gara 5 della finale dopo l'infortunio occorso in gara 4.

6,5 ALMANSI
La guardia classe 2002 proveniente da Bernareggio è stata una rivelazione. Inseritosi al meglio all'interno dei meccanismi ducali ha saputo dare un ottimo contributo alla squadra anche in momenti chiave. Può ancora migliorare ma la strada intrapresa è quella giusta.

7 OHENHEN
Uomo importante ai play-off, il centro classe '01 può fare ancora tanta strada. Deve credere maggiormente nelle proprie potenzialità e lavorare sodo: solo così potrà ritagliare altri minuti da coach Pillastrini.

6 MICALICH
La guardia friulana, classe '04, ha ancora ampi margini di miglioramento. Se riuscirà a mettere a frutto gli insegnamenti di coach Pillastrini potrà sicurare fare dei grandi passi in avanti.

SV CAUTIERO
Per il giovane classe '01 non è possibile dare una valutazione in quanto l'utilizzo è stato limitato.

9 PILLASTRINI
Sarebbe stato un 10 se la Ueb avesse vinto anche la Supercoppa e la Coppa Italia. Tirando le fila, però, la vecchia volpe ha saputo far valere il proprio progetto regalando un primo grande traguardo alla società.

9 SOCIETÁ
Per solidità e passione, la creatura di Micalich merita un voto quasi da paradiso. In soli due anni è passata dalla B all'A2, e ora chissà...sognare non costa nulla. L'importante è avere le idee chiare ed essere umili.

MERCATO

Anche Esposito per la panchina della Fortitudo Guariglia a Torino

UDINE

Giorni caldi in A2, dove entro la scadenza del 30 giugno dovrebbe arrivare il via libera della Com.tec per l'iscrizione di tutte le società aventi diritto. Alla Fortitudo Bologna non si sblocca la situazione d'impasse, anche perché **Carlton Myers** prima di accettare la presidenza avrebbe chiesto garanzie sulla solidità economica del progetto. Se il matrimonio si farà la prima mossa sarà la conferma di **Matteo Fantinelli**. Per la panchina occhio al nome di **Vincenzo Esposito**.

Ferrara pensa a un ritorno di **Alessandro Amici**. Ravenna, invece, sta perdendo i pezzi migliori: **Alessandro Simioni** ha firmato per Treviso in A, **Davide Denegri** ha detto sì alla Vanoli Cremona, **Nicola Berdini** è corteggiato dall'Assigeco Piacenza, che valuta anche **Alessandro Naoni**.

Pensa in grande, invece, l'Unieuro Forlì. Ufficializzato **Antimo Martino** come coach, si cerca di strappare **Matteo Tambone** alla Vuelle Pesaro. La Reale Mutua Torin è attiva sul fronte lunghi: dopo aver definito l'accordo con **Federico Poser**, è ai dettagli con **Tommaso Guariglia**. —

G.P.

Canoa

CAMPIONATO D'EUROPA

Zanutta, che doppietta: prima l'oro e poi l'argento

Tra gli Under 23 trionfa con Micotti nel K2 1000 metri e nei 500 è secondo: «Dedico questa vittoria alla mia famiglia»

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Grande impresa del canoista friulano Federico Zanutta (Canoa San Giorgio) che conquista a Belgrado prima il titolo europeo nel K2 sui 1.000 metri in coppia con il lombardo Luca Micotti e poi l'argento nei 500 metri, sempre nel K2 tra gli Under 23.

L'orgoglio della Canoa San Giorgio è alle stelle per il doppio podio ai Campionati Europei nelle acque di Ada Ciganlija (Serbia) di Federico che sabato si è aggiudicato assieme a Luca Micotti (Polisportiva Verbano) il titolo di Campione d'Europa junior nel K2 1000 metri e si è preso l'argento nei 500 metri del K2.

«Dedico queste vittorie alla mia famiglia che mi ha sempre dato una mano in tutto quello che faccio», il suo commento a caldo. Ricordando la spettacolare performance che gli ha fatto conquistare l'oro dice: «Prima della gara io e il mio compagno Luca sapevamo che sarebbe stata incredibile, da combattere fino all'ultimo metro. Siamo scesi in acqua convinti del nostro valore; dopo la partenza non ottimale e un ritmo gara a mille, abbiamo forzato più che potevamo. Negli ultimi 250 metri siamo riusciti a fare la differenza. Ora l'emozione di aver vinto é tanta e solo con il passare del tempo mi renderò conto di quello che ho fatto. Mi sento felice e orgoglioso di me e ringrazio le persone che mi aiutano ogni giorno».

Grazie a questo risultato Zanutta accederà ai Campionati del mondo che si disputeranno a settembre a Szeged in Ungheria. Il canoista sangiorgino nel 2021 si era reso protagonista agli Olimpic Hopes (gare riservate alle speranze olimpiche) di Racice nella Repubblica Ceca classificandosi secondo. Federico, 17 anni, è anche uno studente modello: frequenta il corso di scienze applicate al Liceo Einstein di Cervignano del Friuli.

Entusiasmo a mille per Adelfi Scaini, vicepresidente della Federazione Italiana Canoa Kayak che si trova a Belgrado a seguito della nazionale italiana, e non riesce a trattenere la gioia assistendo in diretta «a questo splendido risultato». Anche il presidente del Canoa San Giorgio, Luca Scaini, emozionato, rimarca che «raccogliere risultati così importanti è una gran soddisfazione. La Società da più di 50 anni prepara atleti nella disciplina della canoa e del canottaggio, ma questo oro per noi è un risultato storico che festeggeremo a lungo».

Paolo Scrazzolo, l'allenatore societario che ha seguito la gara da casa, dice: «Non mi stupisce questo risultato, mi rende molto orgoglioso. Conosco le potenzialità di Federico è un atleta talentuoso, ma soprattutto determinato e coraggioso, la fatica non lo ha mai spaventato, il duro lavoro comincia ora a dare i suoi frutti». —

Federico Zanutta, secondo da destra, coi il compagno Luca Micotti, il presidente Buonfiglio e il suo vice Scaini

BASKET – LA NAZIONALE

Datome dice sì a Pozzecco Sono fuori Belinelli e Hackett

Chiara Zanella / TRIESTE

È iniziato da qui il viaggio come nuovo ct della Nazionale del triestino Gianmarco Pozzecco; per lui questa nuova avventura, seppur iniziata con un ko nell'amichevole contro la Slovenia (71-90) della stella Nba Luka Doncic, ha avuto buoni riscontri. Ora, dopo , per la Nazionale continua il percorso di avvicinamento all'EuroBasket che si disputerà prima a Milano dal 2 all'8 settembre e poi a Berlino (fase finale) dal 10 al 18 settembre. La prima novità è che tra le fila italiane non compariranno né Daniel Hackett né Marco Belinelli: «In questi giorni ho parlato con entrambi i giocatori – spiega il tecnico della Nazionale – e alla fine abbiamo deciso che per entrambi sia giusto così. La pallacanestro si svolge a ritmi frenetici: un giocatore è costretto a fare delle rinunce e un allenatore è costretto a fare delle scelte. Voglio ringraziare questi due ragazzi per la storia e le emozioni che ci hanno regalato negli anni».

Serata dalla forti emozioni per Pozzecco sabato sera a Trieste

La seconda novità è che per il raduno di Brescia e la gara di qualificazione alla Fiba World Cup in programma il 4 luglio ad Almere contro l'Olanda Pozzecco potrà contare su Fontecchio e sui "reduci" dalla finale scudetto ossia Bilігha, Tessitori, Ricci, Alviti, Datome, Baldasso e Pajola assenti nell'amichevole, oltre che sui già presenti a Trieste (Della Valle, Tonut, Spissu, Flaccadori, Polonara, Severini, Woldetensae, Petrucelli); insomma una rosa un po' più consistente per poter costruire il futuro della Nazionale.

Riprendendo la gara di sabato questo il commento del coach: «È stata una settimana lunga e faticosa per me. Un vero e proprio terremoto di emozioni incredibili; quando sono entrato in campo ero visibilmente emozionato e l'accoglienza che mi ha riservato il pubblico di Trieste è stata indimenticabile. Si sapeva sarebbe stata una sfida complicata e faccio i complimenti alla Slovenia per la grande intensità messa in campo, accompagnata da giocate di talento. Nonostante il risultato, però, sono orgoglioso dei miei ragazzi in quanto il tempo che abbiamo avuto per lavorare è stato poco e le risposte che ho avuto sono state importanti. Per me era fondamentale non mollare e questo non è successo». —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Quattro conferme alla Delser Turel è un punto di domanda

Giuseppe Pisano / UDINE

Mercato ancora aperto in casa Delser, visti anche i numerosi movimenti in entrata e in uscita. Le conferme, allo stato atuale, sono soltanto quattro: non si muovono da Udine la capitana **Eva Da Pozzo**, **Elisa Pontoni**, **Martina Mosetti** ed **Eva Lizzi**. Sono quattro anche le giocatrici che hanno fatto la valigia e altrettante quelle pronte a indossare il bianconero. Ai saluti il gioiellino di casa **Eva Blasigh** (direzione Gran Canaria, serie A1 spagnola), la croata **Lorena Molnar**, **Lucia Missanelli** ed **Elena Giordano**: quest'ultima ha chiuso la sua sfortunata esperienza friulana ed è stata ingaggiata in settimana dalla Pallacanestro Bolzano. Un punto interrogativo riguarda **Anna Turel**, che segue il percorso di riabilitazione dopo la rottura del crociato del ginocchio destro. Rientro a fine anno, la volontà della Delser è di confermarla, ma la permanenza non è così scontata, perché Turel ha ricevuto diverse offerte importanti.

La capitana Eva da Pozzo sarà ancora in forza alla Delser

Il roster della Delser 2022/2023 conterà su sedici elementi, con molte ragazze giovanissime come da filosofia del team. Nelle prossime settimane verrà chiarito il futuro delle giocatrici classe 2003, che terminati gli esami di maturità decideranno se continuare gli studi in zona oppure trasferirsi fuori regione. Per questo motivo potrebbe chiudersi l'avventura in bianconero di **Valentina Braida** e **Milena Buttazzoni**, due ragazze cresciute nelle giovanili Libertas e affacciatesi alla squadra senior. Occhio al mercato in entrata, perché dopo gli arrivi della francese **Angelina Turmel**, di **Alice Gregori**, **Giorgia Bovenzi** e **Chiara Bacchini**, c'è ancora spazio per qualche altro volto nuovo. «Siamo attenti a tutte le opportunità che si vengono a creare sul mercato – afferma il presidente Libertas Leo de Biase – anche se l'indispensabile è già stato fatto».

Il nuovo play Giorgia Bovenzi, intanto, inizia ad acclimatarsi con Udine. È fra le Azzurrine dell'Under 20 in ritiro in città in vista degli Europei di Soprom. Domani e mercoledì alle 18.30 l'Italia sfiderà la Bulgaria in una doppia amichevole al palasport Benedetti. In questi giorni l'attenzione dell'ambiente Libertas Basket School è focalizzato sulla compagine Under 17, impegnata alle finali nazionali di categoria a Campobasso. —

Serie A2

QUI TALMASSONS

Due colpi per la Cda: ecco Michelini e Campagnolo

La palleggiatrice arriva dall'Arzano, la centrale da Busto Arsizio. Il team fucsia si radunerà l'ultima settimana di agosto

Alessia Pittoni / TALMASSONS

In arrivo altre due giovani alla corte della Cda Volley Talmassons, entrambe all'esordio nella serie cadetta. Si tratta della seconda palleggiatrice Ilaria Michelini, toscana, classe 1999, e della centrale Benedetta Campagnolo, padovana classe 2003. Le due giocatrici vanno a chiudere la campagna mercato della Cda per quando concerne le alzatrici, che saranno dunque Chidera e Michelini, e il reparto centrali, composto anche da Anna Caneva e Veronica Costantini.

«Dopo Chidera e Costantini – spiega il ds Gianni De Paoli – arrivano altre due ragazze di prospettiva, che non saranno le ultime e che si inseriscono all'interno di un progetto di sviluppo del settore giovanile che presenteremo in un secondo momento. Questo ci dovrebbe permettere di poter attingere da un gruppo, speriamo già da quest'anno o comunque dalle prossime stagioni, per allestire parte della rosa della serie A».

Benedetta Campagnolo

Ilaria Michelini

Ilaria Michelini ha giocato anche a Trieste nella stagione che si interruppe per la pandemia, per poi disputare le ultime due stagioni in B1 con l'Arzano Volley Napoli. Benedetta Campagnolo ha giocato in Veneto fino alla stagione 2019-2020, quando è passata all'Uyba di Busto Arsizio dove ha disputato la B2 aggregandosi anche al gruppo di A1. In questi giorni la società ha salutato via social anche Ludovica Marchi, Jessica Panucci e Annachiara Cantamessa avviandosi così verso un ricambio totale del gruppo, dodici su dodici, rispetto alla passata stagione.

La rinnovatissima rosa della Cda si riunirà l'ultima settimana di agosto; la società sta valutando le varie possibilità dal punto di vista logistico mentre è certo che tutto il settore giovanile potrà rientrare nel palazzetto di Talmassons, da cui era stato costretto a emigrare a causa dei lavori di ampliamento dell'impianto. «La serie A non giocherà a Talmassons nella prossima stagione – prosegue De Paoli – e stiamo lavorando in queste settimane per definire nei dettagli la logistica della prima squadra ma nella nostra storica palestra faremo partire questo importante progetto per il settore giovanile».

Per quanto concerne la seria A2 ormai manca solo un tassello di peso, vale a dire la banda che comporrà la diagonale di posto quattro assieme ad Aurora Rossetto, che la società del Medio Friuli ha ufficializzato la scorsa settimana. Dalla lista di atlete già ufficializzate manca solo il nome della straniera che, a questo punto, come l'anno scorso, sarà una schiacciatrice. Il club sta inoltre valutando l'opportunità o meno di affidarsi a una seconda straniera, novità prevista dal regolamento per la prossima stagione. —

D FEMMINILE

Ingenito attacca: «Niente illazioni Lascio la Rizzi senza debiti»

Gianfranco Ingenito

UDINE

«Ho lasciato la Rizzi Volley senza alcun debito e prenderò provvedimenti legali verso chi afferma il contrario». Va all'attacco Gianfranco Ingenito, che si è dimesso, dopo sei anni, dalla presidenza della Rizzi Volley assieme al ds Giancarlo Snidero. Anche il progetto Udine Volley, che aveva portato a Udine la B1, è stato dichiarato concluso e la società, presieduta ora da Simone Cappelletti, ripartirà dalla D. «È doveroso – dice Ingenito – spiegare cos'è accaduto. Le mie condizioni fisiche mi hanno costretto ad abbandonare il progetto e Giancarlo, che aveva iniziato con me, si è sentito nelle condizioni di fare lo stesso». Un passaggio avvenuto in serenità. «Innanzitutto, ringrazio la nuova dirigenza – prosegue – per l'impegno preso e ringrazio tutti coloro con i quali ho lavorato in questi anni. Va però detto che per gestire una B1 era necessario lavorare per competenze e non per volontariato. Quando queste condizioni non ci sono bisogna avere il coraggio di fare due passi indietro. Quello che mi dispiace sono le voci che circolano nell'ambiente secondo le quali la vecchia dirigenza avrebbe lasciato debiti». Voci alle quali Ingenito replica senza esitazione: "Innanzitutto farò degli esposti in procura perché ne va di mezzo il rispetto per chi ha lavorato e lavora alla Rizzi Volley. Non c'è alcun debito: abbiamo dei costi, che erano stati rateizzati e che stiamo pagando. La vecchia dirigenza si è anche impegnata in forma scritta assumendosi l'onere di tutti i costi della stagione. La Rizzi potrà così ripartire da zero, questo vale però anche per la ricerca degli sponsor, che erano legati alla mia persona». — A.P.

A2 MASCHILE

Un mercato da 8 in pagella per la matricola Tinet Prata Gutierrez fiore all'occhiello

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Tinet, é un mercato da applausi. Voto 8, per essere una matricola di A2. Il colpo a sensazione é certamente il cubano Gutierrez. Il forte opposto vuole tornare con la sua Nazionale in Vnl, dove ieri l'Italia nelle Filippine ha surclassato anche la Cina per 3-0, dopo avere riservato analogo trattamento alla competitiva Slovenia. Il Prata diventa internazionale. La squadra ora è in vacanza. Ma il coach Dante Boninfante e il vice Samuele Papi sono in Algeria perché allenano la Grecia impegnata ai Giochi del Mediterraneo, dove il Friuli é rappresentato anche in maglia azzurra con Sofia D'Odorico, schiacciatrice di recente passata al Vallefoglia. Dai campi di Buja alla blasonata Vibo Valentia. Ma dove vuole andare questo Prata? Con tutti questi risvolti internazionali sembra di parlare di una squadra che fa la coppa Cev.

In settimana arriva il responso, che per Prata sembra scontato, riguardante l'iscrizione al campionato. Entro il 5 luglio ci saranno i gironi. Entro l'alta stagione estiva ecco i calendari e le date delle varie competizioni, tra cui la coppa Italia di A2 che lo scorso anno vedeva protagoniste le prime 8 squadre del girone di andata. E ancora il raduno, previsto per il 17 agosto. Pochi giorni fa è entrato nella maggiore etá uno dei grandi artefici della promozione dello scorso campionato, ovvero Mattia Boninfante figlio di Dante. Assieme al compagno di squadra Luca Porro sta seguendo gli stage con l'Italia under 20. Tinet, sarai anche più internazionale, ma il fascino della maglia azzurra non ha rivali. —

NATIONS LEAGUE

Battuta la Cina Per l'Italvolley è la sesta vittoria

L'Italia supera 3-0 la Cina e chiude con un bilancio più che positivo la pool di Quezon City di Nations League. L'Italvolley maschile ottiene la terza vittoria in quattro partite del secondo turno, la sesta su otto incontri in totale. Questi i parziali: 25-21, 25-18, 25-19. Azzurri terzi.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

D'Odorico&co buona la prima: 3-0 alla Spagna

Parte subito bene l'Italvolley femminile ai Giochi del Mediterraneo in Algeria. La squadra azzurra, di cui fa parte anche la friulana Sofia D'Odorico, ha superato la Spagna per 3-0 nel primo match del girone C (25-15, 25-17, 25-19). Azzurre in campo di nuovo oggi alle 19 contro la Turchia.

QUI MARTIGNACCO

La palleggiatrice Veronica Allasia, primo colpo dell'Itas Martignacco: ha 22 anni e arriva dall'Olbia

La palleggiatrice Allasia è il primo acquisto dell'Itas Sarà l'erede di Carraro

Monica Tortul / MARTIGNACCO

La palleggiatrice Veronica Allasia è il primo nuovo arrivo dell'Itas Ceccarelli Group Libertas Martignacco per la stagione 2022-2023. La giovane regista piemontese (nata in provincia di Torino 22 anni fa) raccoglierà l'eredità di Roberta Carraro, con la speranza di seguirne le orme.

Nella prossima stagione Carraro vestirà la maglia di Conegliano, come accaduto, in precedenza a Giulia Gennari, che aveva ricoperto il ruolo di palleggiatrice titolare a Martignacco prima di lei. La speranza è che Veronica, sotto la guida di coach Marco Gazzotti, possa fare un salto di qualità importante e diventare, un giorno, una delle palleggiatrici più interessanti del panorama italiano.

«Abbiamo individuato in Allasia una figura da modellare, da fare crescere – commenta Gazzotti –. Le auguriamo di ripercorrere le gesta delle sue colleghe Gennari e Carraro. Pensiamo che la nostra storia e la nostra filosofia siano l'ideale per Allasia visto che si tratta di una classe 2000 che può ancora migliorare nonostante sia reduce già da una stagione da titolare a Olbia».

Veronica è alta 180 centimetri. Dopo i primi approcci con il volley nella sua città d'origine, a 14 anni si è trasferita all'Union Pinerolo, squadra in cui ha completato il suo percorso giovanile affacciandosi parallelamente anche alla B2. Le ottime prestazioni offerte nella quarta serie nazionale le sono valse, successivamente, la chiamata della prima squadra, con cui ha ottenuto la sua prima promozione dalla B1 all'A2 come vice regista. Dopo due stagioni di apprendistato in A2, la scelta di tornare in B1 per un'avventura da titolare alla Psa Olympia con cui ha vinto il campionato. —

CICLISMO SU STRADA

Filippo Zana ed Elisa Balsamo sono i nuovi campioni italiani

Il veneto ha regolato in volata i cinque compagni di fuga. Friulani deludenti
Tra le donne la campionessa del mondo ha fatto una progressione straordinaria

Francesco Tonizzo / UDINE

Poco Friuli in evidenza nel fine settimana che ha assegnato i titoli nazionali di ciclismo su strada. Qualche giorno dopo l'abbuffata al Velodromo di San Giovanni al Natisone, dove **Filippo Ganna** ed **Elisa Longo Borghini** avevano indossato le maglie tricolori a cronometro, **Filippo Zana** e la campionessa del mondo **Elisa Balsamo** si sono laureati nuovi campioni italiani, nelle rispettive categorie.

UOMINI, ARRIVO TRA I TRULLI

Ad Alberobello, in Puglia, nella corsa dei professionisti, ha trionfato Filippo Zana, vicentino della Bardiani Csf Faizané, già protagonista in passato al Giro del Friuli Venezia Giulia juniores e vincitore della Adriatica Ionica Race 2022. Il veneto ha superato in volata, in mezzo ai trulli, i compagni di fuga Lorenzo Rota (Intermanrche), Samuele Battistella (Astana), Andrea Piccolo (Drone Hopper), Filippo Baroncini (Trek Segafredo) e quel Filippo Fiorelli, compagno di Zana alla Bardiani. Più indietro, i vari Giovanni Aleotti (Bora Hansgrohe), ex Cycling Team Friuli, Elia Viviani, Davide Cimolai e Matteo Fabbro. In gara c'erano anche Alessandro De Marchi (Israel Premier Tech) e il sandanielese Giovanni Bortoluzzi (Work-Service)

Il veneto Filippo Zana è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada

DONNE IN TERRA EMILIANA

A Medolla, in provincia di Modena, Elisa Balsamo (Trek Segafredo) ha fatto valere il proprio estro in volata, superando con una progressione straordinaria, Rachele Barbieri (Liv Racing) e Barbara Guarischi (Movistar). Ottava la figlia d'arte Martina Fidanza (Fiamme Oro), che si allena con lo staff del Cycling Team Friuli. In precedenza, nelle fasi iniziali della corsa, la friulana Elena Cecchini aveva provato ad avvantaggiarsi, andando in fuga, ma è stata ripresa quasi subito.

> Tra gli Allievi il friulano Stefano Viezzi si è aggiudicato il "Marega e Vicentini"

GERMANI SI IMPONE TRA GLI UNDER 23

Lorenzo Germani (Groupama) è il nuovo campione italiano under 23. Assieme al giovane ciociaro, sul podio sono saliti anche Walter Calzoni (Gallina Ecotec) e Emanuele Ansaloni (Inemiliaromagna). Nicolò Buratti, buttriese del Cycling Team Friuli, s'è piazzato al settimo posto. Nella gara femminile, inglobata in quella delle élite a Medolla, Eleonora Camilla Gasparrini (Valcar), giunta quinta assoluta, ha conquistato la prima maglia tricolore di ciclismo su strada Donne Under 23.

BENE VIEZZI TRA I GIOVANI

A livello giovanile solo gare nazionali in linea. Tra gli juniores, Tommaso Cafueri e Lorenzo Unfer, portacolori del Team Tiepolo Udine, si sono piazzati nella Top10 del Trofeo Tecnomeccanica alla Volta Mantovana, vinto da Oliosi (BIesse Carrera). Quarto Alessandro Da Ros (Fontanafredda) nella Sandrigo–Monte Corno, in terra berica, vinta dall'enfant du pays Andrea De Marchi. Infine, a livello allievi, Stefano Viezzi, alfiere della Libertas Ceresetto ha vinto in solitaria il 25° Memorial Marega e Vicentini, a Pieris, distanziando di 1'20" il campione regionale Fvg Davide Stella (Gottardo Caneva) e Filippo Cettolin (San Vendemiano). —

MOUNTAIN BIKE

Luca Braidot vince l'ultima tappa degli Internazionali

Luca Braidot

Il goriziano Luca Braidot ha vinto ieri alla Thuile, in Val d'Aosta, l'ultima tappa degli Internazionali d'Italia Series su mountain bike. Già a metà del terzo giro, il portacolori del team Santa Cruz ha accelerato con decisione, mentre dietro il campione d'Italia castelnovese Nadir Colledani e Daniele Braidot, gemello di Luca, provavano a reggere il passo del battistrada, senza riuscire a colmare il gap. Al traguardo, Luca è arrivato con 56" di margine sullo stesso Colledani e con 1'24" di vantaggio su Juri Zanotti, terzo sul podio. Daniele Braidot ha chiuso al sesto posto. Con il successo alla Thuile, Luca Braidot ha anche vinto la classifica finale degli Internazionali d'Italia. Nella gara juniores femminile, vinta dall'austriaca Katrin Embacher, terza la valligiana Lucrezia Braida (Rudy Project).

IN BREVE

Beach Volley
Il cordenonese Ranghieri vince la Coppa Italia

Alex Ranghieri vince la Coppa Italia di beach volley uomini con Daniele Lupo nella tappa valida anche per il campionato italiano. Dopo il nono posto ai Mondiali di Roma due settimane fa, il beacher di Cordenons aggiunge anche il trofeo nazionale alla sua bacheca. Dopo aver perso una gara nella fase eliminatoria, Ranghieri stringe i denti per alcuni guai fisici. Sabato e ieri lui e Lupo non hanno mai perso. In semifinale successo per 2-1, su Rossi e Carminati. In finale sontuosa prestazione (vittoria per 2-0) contro Abbiati e Andreatta. A Cordenons esplode la festa.

Nuoto acque libere
Sempre Paltrinieri: bronzo con la staffetta

Dalla corsia della Duna Arena al Lupa Lake l'Italia resta sempre sul podio. Ginevra Taddeucci, Giulia Gabbrielleschi, Domenico Acerenza e Gregorio Paltrinieri sono medaglia di bronzo nella staffetta del fondo, che per la prima volta è stata nuotata sulla distanza dei 6 chilometri, con la 4x1500. Paltrinieri, ultimo staffettista, tocca insieme all'ungherese Kristof Rasovszky che viene premiato dal fotofinish. L'oro va alla Germania. Per l'Italia è il terzo podio iridato consecutivo nella specialità.

Tennis
Al "Città di Tarvisio" favorita la Ormaechea

Ieri è iniziata con gli incontri di qualificazione l'ottava edizione della "Città di Tarvisio Tennis Cup-Gruppo Taboga", torneo Internazionale femminile Itf con montepremi di 25 mila dollari. La principale favorita è la 29enne argentina, che aveva il trisavolo originario di Codroipo, Paula Ormaechea, 154 del ranking mondiale. La seconda forza è la campionessa in carica, la romena Cristina Dinu. Terza e quarta testa di serie sono la piemontese Camilla Rosatello e la slovena Dalila Jakupovic. Quinta e sesta forza due giovani terribili: le croata Wurth e Marcinko.

ATLETICA

Vissa è seconda: sfuma il sogno del titolo italiano

RIETI

Non è riuscita a vincere il titolo, ma può comunque essere soddisfatta Sintayeu Vissa: l'atleta della Friulintagli, cresciuta nell'Atletica 2000, ha chiuso al secondo posto i 1500 ai campionati italiani assoluti di atletica di Rieti. La mezzofondista, campionessa in carica Ncaa, ha fermato il cronometro a 4'14"78 dopo una gara tattica, chiudendo alle spalle di Ludovica Cavalli (Aeronautica, 4'14"14) e prima di Elena Bellò (Fiamme Azzurre, 4'15"24). Vissa vanta già il minimo per i campionati Europei, in programma a Monaco ad agosto. Nelle altre gare quarto posto con un po' di rammarico per Giorgia Bellinazzi sui 200: in batteria ha centrato il nuovo record regionale assoluto con 23"55 (+1.1 il vento), ma in finale non è riuscita a fare meglio di 23"69 (+0.6). Quinta con personale sui 3000 siepi Ilaria Bruno (Friulintagli, 10'19"66), quarta Deborah Tripodi (Atletica Gorizia) nel triplo con 12,61 e quinta Mifri Veso (Friulintagli) con 12,50. Settimi negli 800 e nei 1500 Enrico Riccobon (Friulintagli, 1'49"14) e Matteo Spanu (Malignani, 3'49"42). —

A.B.

Sintayeu Vissa in gara

MOTOGP AD ASSEN

In Olanda è festa Ducati-Aprilia Bagnaia vince, Quartararo cade

ASSEN

Il primo errore in gara di Fabio Quartararo è costato caro al francese che ad Assen è caduto (due volte, la prima dopo pochi giri) e ha raccolto zero punti, come non gli era mai successo quest'anno. Si è fatto trovare pronto a cogliere l'occasione Francesco Bagnaia. Il pilota della Ducati ufficiale è partito dalla pole ed è stato perfetto, ha condotto fino all'ultimo dei 26 giri e colto il terzo successo del 2022. Dopo il fine settimana da dimenticare con il capitombolo in Germania «oggi è stato speciale, dovevo vincere per recuperare punti – ha commentato Bagnaia – e mi sono proprio divertito. Solo a metà gara è scesa qualche goccia d'acqua e ho preso un po' di spavento». Sul podio della MotoGP, per la prima volta in carriera, è salito un bravissimo Marco Bezzecchi, su un'altra Ducati, quella del team Mooney VR46. Anche lui frutto della Riders Academy voluta da Valentino Rossi, del quale ha portato la bandiera nel giro d'onore. Giornata trionfale per i marchi italiani grazie al terzo e quarto posto delle due Aprilia, con Maverick Vinales ed Aleix Espargaro, autore di una rimonta fantastica. Quartararo resta leader del Mondiale (172 punti), ma la pattuglia degli inseguitori si è fatta più vicina: Espargaro a –21, Johann Zarco a –58, Bagnaia a –66 ed Enea Bastianini a –67. Il campione Yamaha è incappato nella sua peggiore performance da inizio stagione. Partito secondo in griglia, ha perso qualche posizione e, nel tentativo di recuperare, è finito in terra due volte, sempre alla curva numero 5. La prima al quinto giro, dopo un contatto con Aleix Espargaro, andato nella ghiaia ma rimasto in sella. Quartararo è riuscito a ripartire, seppure con la moto molto danneggiata. Al nono è rientrato al box, con l'intenzione di fermarsi, ma si è fatto convincere a tornare in pista, seppure ultimo. Al giro numero 13 però è caduto ancora, battendo violentemente la schiena, e si è dovuto ritirare. Espargaro da quinto si è ritrovato 15mo, ma non si è scoraggiato. Ha iniziato a risalire la corrente ed all'ultimo giro, con due sorpassi in poche curve (su Jack Miller e Brad Binder), ha agganciato il quarto posto. Segno di una Aprilia in forma smagliante. Il mondiale ora si ferma per un oltre mese, si riparte da Silverstone nel fine settimana del 5-7 agosto. —

Pecco Bagnaia su Ducati è tornato alla vittoria ad Assen

Scelti per voi

Ben Is Back
RAI 1, 21.25
Quando Holly **(Julia Roberts)** si ritrova davanti suo figlio Ben, di ritorno dalla comunità di recupero dove sta tentando di disintossicarsi dalle droghe, la sua gioia è incontenibile, nonostante il terrore di rivivere antichi drammi.

9-1-1
RAI 2, 21.20
Atena indaga su un misterioso omicidio avvenuto durante una festa di quartiere. La minaccia di una bomba rischia di porre in serio pericolo la vita di diverse persone. Chimney ha difficoltà a mantenere dei segreti.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento con **Ilary Blasi**, che stasera annuncerà il vincitore o la vincitrice del reality tra i nove naufraghi rimasti in gioco, chi vincerà la sfida? Con Vladimir Luxuria e Nicola Savino.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Sul greto del fiume, viene ritrovata la fede nunziale di una donna il cui corpo risulta scomparso. Don Matteo indaga sul passato della vittima.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Ben Is Back Film Drammatico ('18)
23.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.55 Un ciclone in convento
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un ciclone in convento (1ª Tv) Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
17.15 Castle Telefilm
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.10 911: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.40 Sulla Via di Damasco
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.05 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Volo Italia 870
16.10 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica
17.00 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza
20.45 Un posto al Sole
21.20 Report Attualità
23.15 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.15 Don Luca c'è Serie Tv
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Charleston Film Commedia ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv)
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher - Una causa persa Serie Tv
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Belli dentro Fiction
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Pippi Calzelunghe
8.10 Spank tenero rubacuori
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
24.00 ATM - Trappola mortale Film Giallo ('11)
1.35 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione
17.15 Ustica: Tragedia nei Cieli
18.15 Padre Brown Serie Tv. La serie è ambientata nel 1950, e si svolge nel fittizio villaggio di Kembleford nel Cotswold, dove Padre Brown è il parroco della Chiesa Cattolica di St. Mary.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Mamma a tutti i costi Film Thriller ('18)
15.45 Un amore a gonfie vele (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Accadde il giorno di San Valentino Film Commedia ('17)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
15.15 Torbidi delitti
17.10 Crimini in diretta Attualità
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Viva l'Italia Film Commedia ('12)
23.40 I migliori Fratelli di Crozza Show

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
23.15 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
1.00 Longmire Serie Tv
3.00 Distretto di Polizia Serie Tv
4.15 Carabinieri Fiction

RAI 4 (21)
15.50 Scorpion Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Jungle Film Avventura ('17)
23.20 The Deep Film Drammatico ('12)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 The Strain Serie Tv
2.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Da parte degli amici: firmato mafia! Film Giallo ('71)
17.10 Acque di primavera Film Drammatico ('89)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Prestige Film Drammatico ('06)
23.40 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
2.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I Miserabili Serie Tv
17.00 OSN Nagano Lupo
18.20 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Tony Curtis Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Ride Film Commedia ('14)

RAI MOVIE (24)
12.20 Solo contro tutti Film Western ('65)
14.00 Preparati la bara! Film Western ('68)
15.40 Ulisse Film Avventura ('54)
17.35 Nel segno di Roma Film Storico ('59)
19.25 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)
21.10 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
23.40 Il duello Film Western ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.15 The Resident Serie Tv
15.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.10 Il restauratore Fiction
17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.05 Un professore Serie Tv
1.00 Rossella Serie Tv
2.45 Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La diseducazione di Cameron Post Film Drammatico ('18)
23.15 Queen of Lapa: la vita di Luana Muniz (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHiPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Pericolosamente insieme Film Thriller ('86)
23.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Il Cardinale Film Drammatico ('63)
24.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 Matrimoni e altre follie Fiction
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Amare è Film Drammatico ('96)
23.00 Disegno d'amore Film Commedia ('14)
0.50 Matrimoni e altre follie Fiction
3.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.05 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari
1.20 Una famiglia XXL Documentari

GIALLO (38)
10.15 Tandem Serie Tv
11.15 Unforgettable Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Annika Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Hyde & Seek Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Sopravvivenza animale Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest
17.20 Calcio: Europeo Under 19 Femminile Rep. Ceca - Spagna-Italia
19.30 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest
20.05 Ciclismo: C.to italiano su strada - Uomini elite
21.40 Tiro con l'Arco 2022: Campionati Europei
22.40 Motociclismo: Mondiale Motocross MXGP Indonesia

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Radio3 suite - Festival dei festival in diretta dal Teatro Alighieri RAVENNA FESTIVAL

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'ottava edizione del festival Sun Europe
11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: Il progetto "Overnight". Un'iniziativa per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni in Val Degano
12.00 Disport: Dino Zoff ricorda "Spagna '82"
12.30 Gr FVG
13.29 Mi chiamano Mimì: Respighi, il respiro sinfonico dell'opera. Rarità d'ascolto di Rai Cultura. La grande musica in regione. La prima mondiale de "Al mulino" di Respighi
14.25 Nel segno del segno: Rigenerazione creativa
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di Il festival "Carniarmonie"
15.30 Cemût si disia? con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
08.15 Un pinsîr par vuè
08.30 News / Economy Fvg
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community Fvg
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.00 Askanews
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Il campanile: Grado
16.30 Tg Flash (D)
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Tg Flash / Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 A tutto campo estate
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine / Start
22.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: 123º giorno di guerra
07.00 Gea Informa: Decisione giusta
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Occidente Oggi: Fake news e verità
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Il diario di Carlotta, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna (D)
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Primo Piano
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.15 The Boat Show
17.00 TG 24 News
18.00 Magazine Serie A
19.00 TG 24 News (D)
19.30 TG 24 Sport (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.45 City Camp 2022
21.00 Udinese Tonight Estate
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News (D)
23.30 Proibito

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno e farà caldo, specie in pianura di pomeriggio; sulla costa la brezza mitigherà la calura pomeridiana, ma le minime notturne saranno relativamente alte. Piuttosto caldo anche in alta montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	33/36	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Il mattino cielo sereno. In giornata velature ad alta quota determineranno cielo da poco nuvoloso a variabile. Farà caldo, in modo particolare in pianura, dove, nel pomeriggio, si andrà oltre i 35 gradi; sulla costa la brezza mitigherà la calura, ma di notte non si scenderà sotto i 25 gradi. Dal pomeriggio possibili temporali sui monti, dove avremo nuvolosità variabile.

Tendenza. Mercoledì e giovedì cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, dove avremo ancora caldo afoso, ma temperature leggermente più basse dei due giorni precedenti. Sui monti variabilità, con la possibilità di qualche rovescio temporalesco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	25/27
massima	35/38	31/34
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	17	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,4	27,4	73 %	9 km/h
Monfalcone	21,6	31,3	60 %	7 km/h
Gorizia	19,9	31,6	64 %	10 km/h
Udine	19,8	31,1	68 %	5 km/h
Grado	23,2	27,4	76 %	8 km/h
Cervignano	17,9	30,3	71 %	6 km/h
Pordenone	20,8	31,6	65 %	5 km/h
Tarvisio	14,1	26,6	74 %	6 km/h
Lignano	23,2	27,4	75 %	13 km/h
Gemona	18,7	29,9	73 %	10 km/h
Tolmezzo	18,4	29,4	73 %	8 km/h
Forni di Sopra	13,9	26,0	77 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,8	0,21 m
Monfalcone	calmo	25,7	0,29 m
Grado	calmo	25,4	0,32 m
Lignano	calmo	25,9	0,27 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	17	25	Mosca	19	31
Atene	24	34	Ginevra	14	27	Parigi	12	21
Belgrado	17	31	Lisbona	14	23	Praga	15	28
Berlino	19	31	Londra	12	22	Varsavia	22	30
Bruxelles	13	21	Lubiana	14	31	Vienna	16	31
Budapest	18	33	Madrid	17	27	Zagabria	17	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	26
Bari	22	34
Bologna	20	34
Bolzano	19	33
Cagliari	25	32
Firenze	21	33
Genova	23	27
L'Aquila	19	33
Milano	21	32
Napoli	22	35
Palermo	27	35
R. Calabria	24	34
Roma	21	36
Torino	19	27
Venezia	22	30

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: ancora qualche piovasco o temporale in formazione nel pomeriggio sulle zone alpine occidentali, sole prevalente altrove.
Centro: caldo intenso e tempo soleggiato con qualche velatura o stratificazione in giornata.
Sud: soleggiato e molto caldo con qualche innocua velatura o stratificazione.

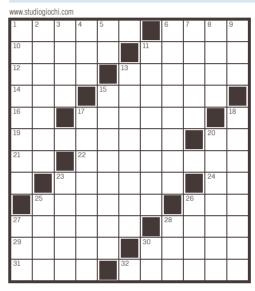
DOMANI

Nord: peggioramento entro il pomeriggio con temporali anche forti, grandinate e colpi di vento su Nordovest, Lombardia, Emilia.
Centro: stabile, ma con cielo spesso grigio. Nubi e piovaschi al mattino in Sardegna.
Sud: sole offuscato, specie sulle regioni peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Lo è la N - **6** Il re di Shakespeare - **10** Il regno di Pirro - **11** Sorgenti d'acqua - **12** Unità di potenza elettrica - **13** Sono simili agli abeti - **14** Strascico di pettegolezzo - **15** I versanti delle montagne - **16** Con poco fanno il poncho - **17** Segnate con giorno e mese - **19** Variante del poker - **20** Stato Maggiore - **21** L'attore Scamarcio (iniz.) - **22** Muta per lo stupore - **23** Si apre sotto l'ombrellone - **24** La fine del ramadan - **25** Angolino riservato dei locali - **26** Il verso del grillo - **27** Gonfia le dita d'inverno - **28** Giova ai sedentari - **29** Casa eschimese - **30** Si può dare in aggiunta allo stipendio - **31** La Magali di *Amarcord* - **32** Una... squadra di medici.

VERTICALI: 1 Un brano appena giunto in classifica - **2** I Pellirosse di Geronimo - **3** Si visita su Internet - **4** Era "nouveau" a fine '800 - **5** Articolo per studente - **6** È nato nella città con il Santuario della Santa Casa - **7** Il fior fiore della società - **8** I re delle foreste canadesi - **9** Una Marina cantante - **11** Fissazioni morbose - **13** Essere uccel di bosco - **15** Cappotto militare - **17** Il film di Tim Miller in cui Ryan Reynolds interpreta un supereroe - **18** Agitate dall'impazienza - **20** Una nuova impresa sul mercato - **23** Comprendono le staffe - **25** Grasso animale - **26** I gelati con la punta - **27** Si usa nel cocktail Martini - **28** Tenere caramelle a base di latte - **30** Le consonanti dell'ubiquo.

Oroscopo

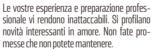
ARIETE 21/3 - 20/4

Conto dopo conto siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico non avete da temere. Con un po' di risparmio avete raggiunto la sicurezza. Siatene soddisfatti.

TORO 21/4 - 20/5

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Le vostre esperienza e preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CANCRO 22/6 - 22/7

Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

LEONE 23/7 - 23/8

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

VERGINE 24/8 - 22/9

Nell'ambito professionale potrete affidarvi alle vostre capacità e ad alcune intuizioni. Accetterete una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare, da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Siate molto riservati e non parlate di certi progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizza creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante.

PESCI 20/2 - 20/3

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 giugno 2022 è stata di 34.973 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

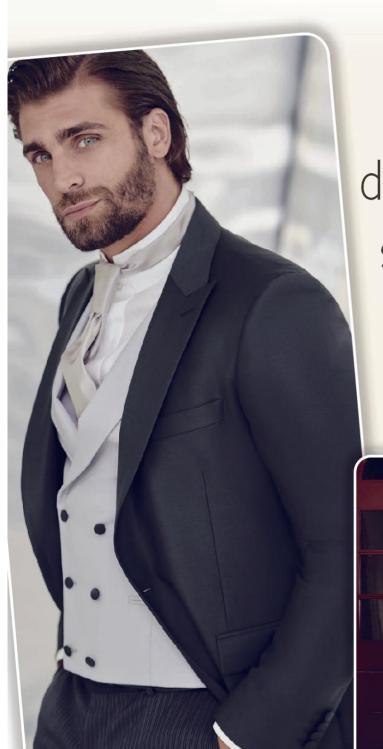
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

MiraMode
sposi E cerimonie

I nostri
preziosi abiti
diventano perfetti
sul vostro corpo
grazie
a mani esperte

La nostra sartoria interna è il nostro fiore all'occhiello